Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 5 Aprile 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 82

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 90	51	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria della Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40043 con multiplazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,60 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali (pagina di testo), L. 8, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Arte cinematografia... Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Appartamenti - Quartieri, ecc. 32 per linea corista. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di sindacare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile riescano di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Assietta Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-020 - 40-030

La fine dei viaggi di esplorazione

impone la necessità di rapide decisioni

I colloqui di Praga - Eden sosta a Colonia

Praga, 4 notte.

La tappa conclusiva del lungo viaggio del Ministro Eden è stata quella di Praga, dove il Lord del Sigillo privato inglese è arrivato stamattina alle 8, per ripartire alle 13, direttamente per Londra.

Dalla stazione Eden si è recato alla Legazione inglese ove, per prima cosa, egli ha avuto una lunga comunicazione telefonica con Londra per mettere al corrente i suoi colleghi di Gabinetto dai risultati ottenuti a Varsavia.

Le poche ore passate da Eden a Praga si può dire che non gli abbiano lasciato un istante di riposo. Egli, infatti, dopo avere telefonato alla sua capitale, ha avuto un breve colloquio col Ministro inglese a Praga, sir Addison, e alle 9,50 si trovava già al castello presidenziale per apporre la propria firma all'albo. Va detto che il Presidente della Repubblica cecoslovacca Masaryk non si trova in questi giorni a Praga ma bensì nella sua residenza di campagna a Lany; in sua rappresentanza si era recato alla stazione a ricevere Eden, il Cancelliere della Presidenza Samal.

Il colloquio con Benes

Ottemperato alla visita di prammatica, Eden si è recato immediatamente a Palazzo Czernin dove, senza alcuna cerimonia speciale, venne subito introdotto nel gabinetto di lavoro del Ministro degli Esteri Edoardo Benes per lo scambio di vedute che era stabilito in programma.

Al colloquio, che è durato circa due ore, hanno presenziato il Ministro inglese a Praga Addison e il Ministro cecoslovacco a Londra, Jan Masaryk, figlio del Presidente della Repubblica. Subito dopo il colloquio è stato diramato un breve comunicato che dice:

« Il Lord del Sigillo privato inglese Antonio Eden è arrivato stamane. Durante l'incontro avvenuto al Ministero degli Esteri a Praga, Eden e Benes si sono scambiati in modo cordiale ed amichevole i loro punti di vista su tutte le questioni contenute nel comunicato di Londra del 3 febbraio 1935. Il ministro Benes ha espresso il suo ringraziamento per la visita fattagli e per le comunicazioni che Lord Eden gli ha fatto sui risultati del proprio viaggio nelle altre capitali ed ha inoltre dato ad Eden una chiara spiegazione sulla politica di pace che segue la Cecoslovacchia. Ambedue i ministri hanno constatato una perfetta coincidenza delle mete della politica dei loro paesi, in relazione alla pace generale, e la loro sincera ed inalterabile fedeltà alla politica della Lega delle Nazioni ».

Subito dopo il colloquio al Ministero degli Esteri è seguita una colazione offerta da Benes al suo collega inglese, alla quale hanno partecipato una quindicina di persone. Durante la colazione sono stati scambiati brindisi che, pur non dicendo nulla di notevole, oltre alle profusioni di reciproca amicizia, riveston, specialmente quello di Eden, un certo carattere di importanza.

Appena terminata la colazione, alle 13,20, esattamente come era stato stabilito, Eden è giunto all'aerodromo di Kbely con l'automobile della sua Legazione. Lo accompagnavano il ministro Benes e molte altre personalità.

Dopo un cordialissimo congedo, Eden saliva svelto sulla carlinga del quadrimotore a dieci posti dell'Imperial Airways che lo attendeva. Sull'aeroplano è salito soltanto, del seguito di Lord Eden, il suo segretario particolare Hankey. Gli altri componenti la missione inglese partiranno da Praga in treno. Dopo un ultimo cenno di mano di Eden, l'apparecchio ha spiccato il volo per sparire in pochi istanti.

Il Ministro Benes, accompagnato dal Presidente del Consiglio, Jan Malypeter, è partito poi subito in automobile per Lany per conferire col Presidente Masaryk a proposito del colloquio avuto con Eden.

Per il patto orientale

Sulla vera portata del colloquio avvenuto fra i due uomini di Stato nulla è dato di sapere di positivo, però nei circoli ufficiosi della capitale boema si esprime oggi grande soddisfazione.

Eden nel suo brindisi ha tenuto a ribadire i suoi concetti sul sistema collettivo di sicurezza e della stretta collaborazione che rappresentano il fattore principale della Lega delle Nazioni. Queste le dichiarazioni ufficiali. Però, nel suo colloquio con Benes sarebbe apparso che il vero scopo del suo viaggio circolare consisteva nel vedere che cosa occorre fare per portare a compimento i piani per l'organizzazione della pace tracciati a suo tempo a Roma e a Londra e per individuare gli ostacoli da superare. Praga è lusingata di essere stata l'unica capitale di un piccolo Stato che il Lord del Sigillo privato ha visitato durante il suo viaggio esplorativo, ma non viene nascosto che se Eden è qui venuto ciò è stato soprattutto per la grande importanza strategica che ha la Cecoslovacchia, situata nel cuore dell'Europa, senza contare che Praga può parlare anche a nome della Piccola Intesa.

Il punto di vista della Cecoslovacchia nell'intricatissima situazione odierna è che essa vuole attuare ad ogni costo il Patto orientale e trovare una forma tale che ad esso possano tutti aderire. L'interesse particolare della Cecoslovacchia per il Patto orientale è grandissimo appunto perchè le difficoltà contro di essa si trovano nei Paesi che le sono confinanti. Il desiderio sincero della Cecoslovacchia è che la conferenza di Stresa venga portata a buon punto e ciò non solo per il bene dell'Europa centro-orientale ma per il bene di tutti.

N. A.

Il maltempo e la stanchezza

costringono Eden a fermarsi a Colonia

Colonia, 4 notte.

Quindici giorni di viaggio, di conversazioni attraverso l'Europa, spostamenti lungo un percorso di 3500 miglia da Londra a Parigi, da Parigi a Londra, da questa capitale a Berlino e poi a Mosca, a Varsavia, a Praga hanno imposto a Antonio Eden tale sforzo fisico e mentale che egli, giunto stamane in questa città, ha dovuto dichiararsi vinto. Già partendo dalla stazione di Praga era pallido e desideroso di un po' di riposo: aveva trascorso gran parte della notte in viaggio da Varsavia a Praga a buttar giù in fretta gli appunti dei suoi colloqui col Maresciallo Pilsudski e col colonnello Beck e a discutere con la personalità del suo seguito attorno alle questioni che doveva esaminare col ministro degli Esteri cecoslovacco Benes. Stanco da una notte di viaggio, due ore dopo il suo arrivo a Praga egli era a colloquio con Benes. Appena terminato questo scambio di vedute, condotto quasi a passo di corsa, Eden saliva in un trimotore col proposito di raggiungere Londra stasera stessa onde essere in grado di fare un resoconto delle sue conversazioni al Consiglio di Gabinetto convocato per domani.

Accompagnato dal suo segretario e da un giornalista suo amico intimo, il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, Eden è partito a bordo dell'aeroplano, quantunque i funzionari dell'aerodromo l'avessero insistentemente sconsigliato di affrontare un viaggio aereo che si presentava difficile e incerto. Il vento, la pioggia e la neve hanno obbligato il pilota ad atterrare a Lipsia, dove Eden si è riposato due ore all'incirca in compagnia del console d'Inghilterra e della sua signora. L'aeroplano ha dovuto sorvolare a quota bassissima una regione molto che dulata e, passando al di sopra di Cassel, si è trovato in mezzo a una forte tormenta di neve. Radiotelegrammi da Colonia hanno avvertito il pilota che condizioni atmosferiche ancor peggiori sarebbero state incontrate sorvolando il Belgio. Giunto a Colonia, Eden è stato persuaso dal pilota e dal suo segretario a prendere un breve riposo su terraferma. Egli appariva a tal punto esausto che, per tranquillizzarsi, il segretario decise di chiamare all'aerodromo un medico. Il Console generale d'Inghilterra, signor Neil, partì dall'aerodromo in automobile alla ricerca del dottore. Quest'ultimo ha esaminato Eden e ha riscontrato che egli soffriva di un esaurimento nervoso causato da eccesso di fatica non compensata dal riposo e l'ha sconsigliato, anzi gli ha ordinato di trascorrere una notte a Colonia nella calma più completa. Eden dapprima si rifiutò di seguire l'ordine del medico: senonchè un bollettino meteorologico giunto in quel momento da Bruxelles contenente ragguagli sulle condizioni atmosferiche sul Belgio e sulla Manica, ha convinto il Lord del Sigillo privato che non vi era da fare altro che rassegnarsi a questa sosta la quale dovrà imporre un rinvio al Consiglio di Gabinetto di domani.

Quale parte giuoca la politica inglese?

Londra, 4 notte.

Nulla dispiace tanto agli inglesi in generale quanto il dover prendere decisioni importanti senza averle a lungo pensate. E' chiaro che il breve intervallo che separa il ritorno di Eden a Londra e la data fissata per il convegno di Stresa mal consente una calma disamina della situazione europea e una presa di posizione netta di fronte ai problemi che dovranno essere fronteggiati a Stresa. A questa brevità di tempo, in mancanza di elementi più concreti, si deve attribuire il tentativo al quale si assiste da ieri in qua di mescolare il significato e la portata del convegno tripartito in Italia. Come si ricorda, si era già fatto qui il tentativo di incunearvi senza alcuna ragione la Germania. Fallito il colpo, si sono fatte innanzi persone a sostenere che in ogni caso dovrebbero essere invitate a Stresa la Polonia, la Russia e le Potenze della Piccola Intesa. Alla Camera dei Comuni Simon dovette però mettere le cose a posto dichiarando che la conferenza di Stresa era un convegno anglo-italo-francese e nient'altro che questo. Stamane il collaboratore politico del *Daily Telegraph* affermava che con quasi certezza MacDonald e anche Flandin non si sarebbero recati a Stresa, lasciando che l'Inghilterra e la Francia fossero colà rappresentate da Simon e Laval. La stessa informazione compare però su tutti quanti gli organi del mattino ed è ripresa da quelli del pomeriggio. Non si può quindi non essere indotti a concludere che la nuova interpretazione data al convegno provenga da fonte molto autorevole. Si vuole cioè sostenere che a Stresa i ministri d'Inghilterra si recheranno a concludere il loro giro diplomatico, onde soltanto a informare i rappresentanti dell'Italia e della Francia di ciò che hanno detto, ascoltato e visto a Berlino, a Mosca, a Varsavia e a Praga.

Nessuna decisione dovrà essere presa a Stresa. Se decisioni saranno necessarie, esse potranno essere prese qualche giorno più tardi a Ginevra. Stasera, ripetendo che MacDonald non andrà al convegno tripartito, si aggiunge che quasi certamente egli si recherà a Ginevra a pronunciare nella calma e universale atmosfera del leghismo un discorso nel quale saranno definite con chiarezza le idee dell'Inghilterra sul miglior modo di effettivamente organizzare la pace in Europa. A MacDonald si attribuisce l'intenzione di compiere un atto di eroico salvataggio del leghismo con la speranza di riaprire le discussioni sul disarmo che l'Europa vuol considerare come ormai non solo morto ma anche sotterrato. Certo si è che la questione della partecipazione britannica alla conferenza di Stresa ha fatto a tal punto oggetto delle discussioni di ieri in Consiglio di gabinetto che secondo alcuni informatori di nient'altro vi si sarebbe parlato che di Stresa e di Ginevra. Vi è fra questi giornali chi è così preoccupato di vedere l'Inghilterra trascinata a prendere brusche decisioni che si augura che anche Flandin rinunci a recarsi al convegno sul Lago Maggiore. Al tempo stesso il *Times* in un lungo articolo si sforza di gettare acqua gelida sulle speranze suscitate dal viaggio nelle capitali europee del Lord del Sigillo Privato, e contemporaneamente di presentare sotto una luce favorevole se non addirittura smagliante il contributo recato alle discussioni in corso dal Cancelliere Hitler. Per il *Times*, infatti improvvisamente pompiere, il Lord del Sigillo Privato ha « abilmente e urbanamente » presentato nelle capitali da lui visitate il punto di vista inglese, ma « con chiarezza, senza eccessi di precisione » ed ha ascoltato le opinioni altrui « con simpatia, ma senza impegnarsi ».

A questo si ridurrebbe dunque la missione di Eden. Di precisione si direbbe che non se ne sia incontrata che a Berlino. Hitler è pronto a concludere tutti i patti di una aggressione concepibili con tutte le Nazioni del mondo ad eccezione della Lituania. E' pronto inoltre a vedere fuori questi patti bilaterali separati in una convenzione generale la quale si risolverebbe in un isolamento completo dell'aggressore da tutte quante le Nazioni del mondo. Il giornale poi, come per dare maggior risalto a questo progetto hitleriano, afferma che la pubblica opinione britannica è compatta in favore di sir John Simon e ciò perchè la politica estera dell'Inghilterra ha assunto infine il carattere di distaccamento e preveggenza. Si è posto un termine al così detto abito mentale di Versailles, cioè alla abitudine degli statisti inglesi di contemplare l'Europa come se non fosse che Parigi Ginevra e Roma. La visita a Berlino, a Mosca e a Varsavia hanno recato un cambiamento salutare alle abitudini contratte e hanno confermato il fatto che « la parte dell'Inghilterra è ancora una volta quella di mediatrice e al di sopra di tutto di forza educatrice ».

R. P.

Acrobazie naziste

Previsioni su Stresa

Berlino, 4 notte.

In una nota editoriale: « Il presidente della conferenza di Stresa » la *Deutsche Allgemeine Zeitung* analizza l'articolo del *Popolo d'Italia* sulla conferenza di Stresa e trova che esso è stato interpretato dalla stampa francese in maniera eccessivamente pessimistica. Affermato che la conclusione dell'articolo si risolverebbe alla politica caldeggiata da Mussolini or fa un anno con le migliori prospettive di successo, il portavoce del Ministero degli Esteri scrive:

« La Germania non ha dimenticato che il Duce fu il primo Uomo di Stato che appoggiò con lungimirante comprensione il diritto del Reich alla parità. Egli aveva inoltre, prima degli altri, riconosciuto che non era più possibile raggiungere questo obiettivo attraverso il disarmo generale che già allora egli definiva una utopia. E fu merito suo se, infine, anche gli inglesi si lasciarono convincere di questa verità. Mussolini fece quindi la ragionevole proposta di limitarsi a una convenzione per la riduzione degli armamenti sulla quale siamo a colloquio. Inghilterra, Italia e Germania avevano già raggiunto praticamente un accordo quando intervenne a mandare a monte ogni cosa il famoso « no » di Barthou. Mussolini — conclude il giornale — presiederà la conferenza di Stresa. Noi crediamo che la sua energia riuscirà a raggiungere la meta tracciata nell'articolo del *Popolo d'Italia*. Dalla stessa promessa che respinge le utopie disarmistiche parte anche il nuovo piano italiano che deve rendere possibile l'auspicata limitazione degli armamenti. Con ciò si apre la prospettiva che la conferenza di Stresa sia per riuscire un successo politico e personale del suo presidente Mussolini ».

Fin qui l'organo del Ministero degli Esteri del Reich. Il tono della nota è tanto più sintomatico in quanto, non più tardi di due giorni fa, lo stesso giornale capitava un lungo articolo sul rammento politico in Italia in cui ricorrevano i più odiosi luoghi comuni del defunto antifascismo e la politica estera mussoliniana era definita come una serie di insuccessi.

Simon riferirà martedì ai Comuni

sulle visite nelle capitali europee

Londra, 4 notte.

Alla Camera dei Comuni il leader dell'opposizione Lansbury ha chiesto al Ministro degli Esteri Simon se egli possa riferire al Parlamento l'esito delle visite nelle varie capitali europee, prima di partire per Stresa. Simon ha replicato che una risposta non potrà essere data prima di martedì venturo.

IL MARAGIA' DI PATIALA, ospite di Roma da alcuni giorni, si reca a rendere omaggio al Milite Ignoto.

Il Direttorio del Partito

Saluto al Quadrumviro De Bono e ai generali in Africa – Un plauso all'on. Marinelli – L'ampia relazione di S. E. Starace – Contro il rincaro dei prezzi – Il programma dei Littoriali – La provincia di Asti

Roma, 4 notte.

Il Direttorio Nazionale del P.N.F. si è riunito nei giorni 3 e 4 aprile Anno XIII E. F. nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario.

Il Direttorio Nazionale, a nome delle Camicie Nere di tutta Italia e dei giovani inquadrati nelle Organizzazioni del Regime, ha inviato il suo cameratesco saluto al Quadrumviro Emilio De Bono, comandante le truppe nell'Africa Orientale e ai generali Graziani, Gabba, Cona, Dall'Ora, Pirzio Biroli.

Il Direttorio Nazionale ha quindi ricevuto i fascisti onorevoli Ferruccio Lantini e Alessandro Dudan, revisori dei conti, che hanno presentato al Segretario del P.N.F. i bilanci consuntivi degli anni X e XI, accompagnati da una esauriente relazione ed hanno espresso il loro vivo compiacimento per i risultati conseguiti e soprattutto per l'impulso finanziario dato all'attività politica, organizzativa e assistenziale del Partito.

Il Segretario, a nome del Direttorio Nazionale, li ha ringraziati per l'apprezzata opera compiuta ed ha espresso il suo plauso al Segretario amministrativo, on. Giovanni Marinelli, che ha sempre saputo ormonizzare le possibilità del bilancio con le esigenze del Partito e delle Organizzazioni da esso direttamente dipendenti. Il Direttorio Nazionale, a termini dell'art. 26 dello Statuto del Partito, su designazione del Segretario, ha nominato revisori dei conti per l'Anno XIII i fascisti onorevoli Ferruccio Lantini, Alessandro Dudan e Alessandro Parisi.

Il Segretario ha riferito sui provvedimenti del Consiglio dei Ministri del 30 marzo XIII, illustrando in modo particolare quelli che si riferiscono all'avanzamento degli ufficiali dei Corpi militari, della Regia Marina, al trattamento per il personale dello Stato richiamato alle armi per mobilitazione e per il personale che richiede l'arruolamento volontario, all'istituzione di un ispettorato del teatro presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda, alle agevolazioni tributarie per assegnazioni gratuite di case e quartieri di abitazione a famiglie numerose a titolo di premio di natalità, alle sanzioni a carico degli obbligati all'istruzione premilitare e postmilitare, al riacquisto della capacità militare perduta a seguito di condanna, alla riabilitazione militare, alla reintegrazione nel grado, all'impiego di condannati incorsi nella incapacità militare e l'istituzione di reparti militari speciali, ai limiti di età per il collocamento a riposo, ai personali direttivo insegnante e ispettivo dipendente dal Ministero dell'Educazione Nazionale, alla edilizia scolastica, alle attribuzioni del Comitato Corporativo Centrale, alla costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, alla proroga delle provvidenze relative al premio per la seta trafila.

Il Segretario ha inoltre trattato i seguenti argomenti che sono stati oggetto di attento esame da parte dei componenti il Direttorio Nazionale: situazione demografica e iniziative prese nelle diverse provincie in materia di premi di natalità e infanzia; disposizioni ai Segretari federali circa la vigilanza e il controllo da esercitare sull'applicazione dell'accordo per l'adozione delle quaranta ore e dei cottimi, in dipendenza della abolizione del sistema Bédaux; volgarizzazione tra i lavoratori, a qualsiasi categoria appartengano, degli accordi e dei patti di lavoro, allo scopo di metterli a perfetta conoscenza del trattamento che loro compete; direttive segnate dal Direttorio nazionale del 24 dicembre XIII relative al funzionamento degli Uffici di collocamento e al fenomeno dell'urbanesimo, contro il quale si deve reagire con assoluta fermezza; nuove e più precise direttive per la vigilanza sull'andamento dei prezzi, che, in questi ultimi giorni, segnano, per alcuni generi, aumenti eccessivi e ingiustificati; norme riguardanti il trattamento da usare nei confronti degli addetti agli uffici del Partito e delle Organizzazioni dipendenti richiamati alle armi o che abbiano chiesto l'arruolamento volontario, e cioè: corresponsione per la durata di tre mesi dell'indennità mensile, conservazione del posto ed il computo del tempo trascorso alle armi in ogni caso in cui abbia valore il termine dell'anzianità di servizio; accordo fra la segreteria del Sindacato avvocati e procuratori di Roma e il presidente del Patronato nazionale per l'assistenza sociale diretto a reprimere la speculazione che viene perpetrata nel campo infortunistico.

In virtù di detto accordo il Sindacato avvocati e procuratori di Roma fa divieto agli iscritti nell'albo professionale di assumere qualsiasi forma di patronato in materia di infortuni, per riservarlo al Patronato nazionale in conformità degli scopi per i quali esso è stato costituito. Il Patronato nazionale, a sua volta, per facilitare l'azione del Sindacato ha convenuto di lasciare alla libera professione quelle attività sussidiarie che non ricadrano nella sua specifica competenza e di assumere altresì in servizio di legali, su designazione del Sindacato, quegli avvocati che nella difesa infortunistica abbiano offerto per il passato prove costanti di capacità e moralità.

Il Segretario ha comunicato che i Littoriali dell'arte, della cultura e dello sport saranno svolti col seguente programma:

ROMA: *Littoriali della cultura e dell'arte; 22 aprile XIII ore 16, vernice della Mostra, consegna dei lavori ai Guf; 23-26 aprile XIII svolgimento dei convegni; 27 aprile riunione delle commissioni; 28 aprile proclamazione dei Guf littoriale della cultura e dell'arte. Le Mostre rimarranno aperte dal 29 aprile al 5 maggio XIII E. F.*

MILANO: *2 maggio XIII, inizio delle gare; 3 maggio, giuramento (Arena) e prosecuzione delle gare; 11 maggio, proclamazione dei Guf littoriale dello sport, inaugurazione della Mostra dello sport.*

I fascisti onorevoli Luigi Delfeno, Edoardo Malusardi, Ascanio Marchini, Luigi Paolo Manciati, Carlo Bergamaschi e Miziade Magnani hanno riferito sulle ispezioni effettuate rispettivamente presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Trapani, Catania, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa e i Segretari federali Gaetani, Giarrizzo, Ligotti, Messina, Zangaru, Cutaula, Scaglione, Trinchieri e Filippi sulla situazione delle rispettive provincie.

Il Direttorio Nazionale, infine, ha preso atto della costituzione della provincia di Asti, pienamente meritevole dell'alto riconoscimento per la operosa continuità della sua fede fascista e ha espresso la sua viva simpatia alle Camicie Nere della provincia di Alessandria, che hanno appreso il necessario provvedimento con schietto spirito di cameratismo.

Il « Biancamano » lascia Messina

Messina, 4 notte.

Stamane proveniente da Napoli, dove ieri aveva imbarcato parecchi ufficiali e materiale vario, è giunto nel nostro porto il piroscafo *Conte Biancamano*.

L'imbarco è proceduto con la maggiore regolarità e poco dopo le 14 è cominciato quello dei reparti del comando, di un battaglione di complementi e di una squadra di soldati pontieri provenienti da Milazzo. Durante l'imbarco il molo Luigi Rizzo e il tratto di esso prospiciente la Dogana sono stati gremitissimi di cittadini appartenenti ad ogni ceto che non si sono stancati di festeggiare le truppe.

Le operazioni di imbarco sono terminate verso il tramonto e il *Biancamano* ha levato le ancore alle 20,45

Due profughe tedesche a Londra

trovate morte nel loro appartamento

Una di esse aveva documentato alle autorità svizzere le mene internazionali della polizia segreta nazista

Londra, 4 notte.

Il ripugnante dell. Jacob ha suscitato l'indignazione della Svizzera e causa unica visibilissima negli ambienti dei rifugiati tedeschi in Francia. Poco o nulla rimbalza delle ripercussioni dell'incidente in Inghilterra. Le severissime leggi vigenti in questo Paese nei riguardi della calunnia hanno assolutamente impedito ai giornali inglesi di riferire senza abbondanza precise mosse a Praga, a Basilea ed a Parigi ad alcune persone residenti a Londra. Di queste pare ne più o meno direttamente compromesse nel complotto ordito per impadronirsi del dottor Jacob e condurlo in Germania nulla è stato qui rivelato e poco si sarebbe saputo delle attività degli agenti segreti del nazionalsocialismo se un dramma non fosse accaduto a Londra, il quale minaccia di gettare una luce sinistra sulle attività dello spionaggio della Germania.

Alcuni deputati avevano all'inizio del pomeriggio interpellato il Ministro degli Interni, astenendosi bene però dal far nomi per sapere quali informazioni il Governo possedesse circa queste attività. Il Ministro degli Interni ha replicato dicendo che su di esse si stava indagando e che rivelazioni rischiavano inopportune al momento presente.

Poche ore dopo l'interpellanza si diffondeva, destando enorme sensazione, la notizia che due donne sudditi tedeschi erano state rinvenute morte in un piccolo appartamento del quartiere di Holborn nel centro di Londra.

Si disse che le due donne si erano suicidate ingoiando delle forti dosi di veronal. *Questa è fino a stamani la tesi della polizia, ma spetterà ad essa indagare se si tratti di un suicidio e, in caso affermativo, se esso sia un suicidio volontario oppure imposto.*

Le vittime del dramma sono la dottoressa signorina Dora Fabian di 35 anni, e la sua intima amica la dottoressa signora Matilde Warm, cinquantaseienne. Esse vennero arrestate in Germania due anni or sono e, dopo aver subito indicibili maltrattamenti in un campo di concentramento, ne vennero liberate grazie all'intervento di personalità influenti tedesche e straniere.

Documenti scomparsi

Giunsero a Londra, e in breve tempo contrassero amicizia con persone notissime negli ambienti liberali e laburisti di Inghilterra. Fino a pochi giorni or sono la signorina Fabian abitava nell'appartamento della signora Bevan moglie del laburista « leader » tradunionista. L'eccezionale cultura filologica e filosofica delle due signore, l'una delle quali la dottoressa Fabian fu per molti anni segretaria privata di uno fra i più noti membri del gruppo parlamentare socialista tedesco, ha fatto sì che molte porte si aprissero allo due rifugiate.

Non tentarono qui di ottenere un impiego ma senza successo e la loro morte, secondo la versione corrente, sarebbe perciò in conseguenza di una spaventosa miseria nella quale esse sarebbero cadute e vivere negli ultimi mesi.

Senonchè, all'ultima ora, una versione ben differente incomincia a diffondersi. Si nega recisamente che la signorina Fabian si trovasse in disperate condizioni finanziarie e ciò in quanto essa aveva preparato un libro che doveva essere pubblicato fra qualche settimana e ottenuto un forte anticipo da parte dell'editore. Ma ciò non basta.

Amiche intime della dottoressa Fabian e della sua compagna rivelano che cinque giorni fa dei ladri penetrarono nell'appartamento delle dottoresse e si ritirarono portando via soltanto alcuni scrittoi di oggetti. Il furto non venne denunziato alla Polizia. Perchè? Per la ragione che la signorina Fabian era di umore eccellente ed aveva preso gran numero di impegni per la settimana e le aveva dichiarato che era entusiasta del suo lavoro.

E' poi strano il fatto che la scoperta del dramma è avvenuta per caso. Una Società di soccorso per i rifugiati tedeschi, telefonò lunedì mattina alla signorina Fabian per chiederle spiegazioni. La chiamata però non ebbe risposta. Fu telefonato durante tutta la giornata, senza successo. Oggi alcuni membri della società, allarmati dal silenzio, si sono rivolti alla polizia ed hanno saputo che le due dottoresse erano interessate nell'affare Jacob. Decisero allora di forzare la porta dell'appartamento. Le donne furono trovate stese a terra, morte, ed i medici ritennero che il decesso risalisse a tre giorni.

R. P.

Un commissario francese a Basilea

interrogherà il Wesemann

Parigi, 4 notte.

Il Commissario Guillaume, della polizia giudiziaria, che ha continuato con grande abilità, e a quanto si dice con successo, l'inchiesta di cui era stato incaricato a Parigi il sostituto del procuratore di Basilea signor Lutzelschwarz, sul rapimento del giornalista tedesco Bertoldo Jacob, si è recato a Basilea per completare colà le indagini recando seco un questionario particolareggiato concernente il Wesemann, che egli sottoporrà alle autorità svizzere.

Il commissario Guillaume ha chiesto e ottenuto il permesso di interrogare il Wesemann alla presenza di magistrati svizzeri, sulla scorta dei risultati della sua inchiesta condotta a Parigi.

Le autorità giudiziarie di Basilea, interrogate dall'inviato speciale dell'*Intransigeant*, hanno dichiarato che se il Wesemann ha detto la verità quando ha riferito i particolari del rapimento del Jacob, che dei testi stati stabiliti prima che egli si decidesse a confessare, egli mentisce su due punti. Anzi tutto quando afferma di avere agito per patriottismo. Il Wesemann è stato invece comprato. L'inchiesta effettuata a Parigi ha stabilito, infatti, che egli riceveva danaro da una fonte rimasta misteriosa. D'altra parte quelli che lo conoscono, sua madre, sua moglie, i suoi amici, sanno che il suo opinioni sono di bassa lega e che è incapace di resistere un minuto alla tentazione del danaro. Wesemann ha ancora mentito quando ha dichiarato di aver agito in nome di chi l'ex-capitano di lungo corso Stahr e, al di sopra di lui, il dott. Becker, lo avrebbero sollecitato a preparare il rapimento. Mana occupa certamente, nella Germania hitleriana, un posto ufficiale o ufficioso importantissimo o nella « Gestapo » o in un'altra organizzazione di informazioni del partito hitleriano. A più forte ragione colui che davanti a Wesemann gli parlava come un capo, è una personalità cospicua.

E' appunto alla definizione delle funzioni di questo personaggio — che deve fissare esattamente la responsabilità del Governo tedesco — sono attualmente protesi i funzionari e i magistrati incaricati dell'inchiesta.

Intanto l'inchiesta aperta dalla Sicurezza Nazionale, in seguito alle voci corse sulla colonia di operai tedeschi addetti ai lavori di Pont de l'Arche, sulla strada nazionale Parigi-Rouen e nella quale alcuni volevano scorgere una ramificazione della « Gestapo », non ha fatto che confermare quello che già si sapeva sulla venuta di gente appartenente ai centri di propaganda di Parigi, di Garche e di Amburgo, questi ultimi appartenenti all'organizzazione della Deutsche Arbeitsfront. Tutto si sarebbe limitato, però, nel corso della riunione che festeggiò il ritorno della Saar alla Germania, a raccomandare ai 74 operai impiegati alla ricostruzione dei ponti di comportarsi da veri tedeschi, ma di evitare incidenti e di fare attenzione alla propaganda internazionalista svolta dai circoli pacifisti francesi. Nulla si è però potuto accertare sulla visita che Wesemann avrebbe fatto a quella colonia. Si sa, invece, che fra le visite ricevute in questi ultimi tempi dai tedeschi di Pont de l'Arche, figurerebbe quella del medico dell'ambasciata tedesca a Parigi.

Nuove interpellanze al Consiglio nazionale svizzero

Ginevra, 4 notte.

Il caso Jacob-Salomon è stato riportato quest'oggi dinanzi al Consiglio nazionale, in seguito a una interpellanza del deputato socialista di Basilea Schneider.

L'on. Schneider ha osservato che la personalità di Jacob è stata da una parte dell'opinione pubblica considerata come quella di un individuo disprezzabile. Jacob invece ha impegnato una lotta energica contro le organizzazioni tedesche che spingono il mondo alla guerra, e non è esatto dire che egli sia stato al servizio della Francia. L'oratore è ovidentemente provvisto contro l'esistenza in Svizzera di organizzazioni naziste, e ha chiesto al Consiglio Federale di intervenire energicamente.

L'on. Motta, capo del Dipartimento politico, rispondendo all'interpellante, ha detto che il Consiglio Federale ha deciso di andare fino in fondo alla sua azione diplomatica per invocare la procedura di arbitrato. Egli non vuole disperare; spera quindi ancora che il Governo tedesco riconsidera che si tratta di una questione riguardante l'onore svizzero.

Motta si è poi rifiutato di pronunciarsi sulla personalità di Jacob. Per lui, la questione importante è quella della sovranità territoriale della Svizzera, e non il Jacob.

Motta ha concluso rendendo omaggio alle autorità di Basilea, e ha finito con queste testuali parole: « La neutralità significa per noi, innanzi tutto, preoccupazione della integrità morale. Noi la manterremo senza timidezze e senza debolezze ».

Calorosi applausi hanno coronato questo finale e il deputato socialista si è dichiarato soddisfatto.

Delle ferree leggi economiche

Nel suo recente discorso alla Camera l'on. Lantini, parlando dei compiti delle organizzazioni sindacali, ha detto:

Devono e possono efficacemente contribuire a prevenire fenomeni morbosi di interpretazioni alterate delle direttive e degli atti di Governo, ad impedire ed a dissolvere timori ed allarmi ingiustificati; possono esse stesse, le organizzazioni, e le Confederazioni, nell'interesse della grande maggioranza dei rappresentanti, individuare e, occorrendo, segnalare tendenze speculative ed azioni poco scrupolose di singoli, che provocano, talora, correnti artificiose e dannose nelle valutazioni e nei prezzi.

Il Segretario del Partito, in un avvertimento diretto a tutti i Segretari Federali, scrive:

«La più attenta e sentita vigilanza deve essere esercitata anche dai Comitati intersindacali e su tutti i generi, sia per quanto si riferisce alla vendita al minuto e all'ingrosso sia per quanto si riferisce al prezzo di produzione.

«I consumatori devono collaborare con noi segnalando gli eventuali abusi, che si tenta di giustificare anche con notizie allarmistiche assolutamente infondate. Poichè tutto ciò è autentico disfattismo dei più gravi, qualche energico intervento non potrebbe essere che salutare».

Aggiungiamo alcune spiegazioni ed un breve chiarimento a questi efficaci moniti.

Il contingentamento delle importazioni mira a non comperare all'estero una maggiore quantità di lavoro di quanto l'estero ne compери da noi e contemporaneamente a difendere la moneta. La misura è stata efficace. Si provvede, gradualmente, a che le industrie non manchino delle materie prime necessarie e nello stesso tempo al stabilisce l'equilibrio della bilancia dei pagamenti. Infatti le riserve auree aumentano e la lira, dopo una limitata flessione, riguadagna il terreno perduto.

Aumenti ingiustificati dei prezzi significano un attacco alla moneta, perchè ne diminuiscono il valore interno e rendono più difficili le esportazioni. Logico quindi che la difesa del valore della lira rispetto all'oro e rispetto alle merci costituisca un caposaldo dell'azione del Fascismo. E' utile che lo sappiano coloro che in questi giorni ad ogni chiarimento replicano con una formula cara, sia pure per ragioni diverse, ai professori, ai furbi ed agli sciocchi: le ferree leggi economiche.

Esistono delle più o meno ferree leggi economiche, ma sovente mutano secondo i sistemi che vigono. In regime liberista sorgono e prosperano, in determinate circostanze, ovide correnti speculative che, sovente, riescono ad imporre la loro volontà. In Regime Fascista queste leggi giocano in forma diversa: non contano gli interessi di minoranze furbe, energiche ed audaci che agiscono a scopo di lucro personale ma soltanto gli interessi della collettività. Ogni tentativo di agire in contraddizione a questi interessi sarà inesorabilmente infranto dalla forza dello Stato.

E' opportuno che di questa realtà tengano conto tutti coloro che potrebbero tra breve essere travolti dalle ferree leggi economiche della Rivoluzione Fascista.

I Littoriali dell'Anno XIII

Prime riunioni delle Commissioni

per la musica ed il cinema

Roma, 4 notte.

Si sono iniziate a Palazzo Littorio le riunioni delle Commissioni nominate dal Segretario del Partito per l'esame delle monografie e dei soggetti dei concorsi dei Littoriali della Cultura e dell'Arte.

Con le odierne riunioni delle Commissioni, le quali protrarranno i loro lavori fino a venerdì prossimo, si inizia un ciclo di intensa attività nel quadro dei Littoriali dell'anno XIII. I concorsi per i quali sono state convocate le Commissioni giudicatrici sono quelli per una monografia corporativa, per una composizione poetica, per un soggetto cinematografico, per una monografia di politica demografica.

Altre Commissioni convocate a Palazzo Littorio sono quelle per il concorso per una monografia di studi militari e per i concorsi di architettura sociale, rurale, sportiva, per bassorilievi, affreschi, scenografia, fotografia, canto corale.

Il 22 corrente si inizieranno, poi, dodici Convegni per la discussione dei temi proposti. Parteciperanno ai convegni 747 universitari di tutti gli Atenei italiani.

Stamattina si è riunita la Commissione del concorso per una composizione musicale. I partecipanti al concorso erano 69; alcuni avevano inviato più di una composizione. I commissari hanno constatato con soddisfazione come i giovani partecipanti abbiano dimostrato in maggioranza di possedere notevoli doti di capacità musicale e si siano intelligentemente applicati per dare l'apporto della loro preparazione più seria. La insufficienza di cognizione dei mezzi strumentali e la comprensibile scarsa pratica strumentale di molti concorrenti hanno convinto i commissari della necessità di fermare il giudizio per la classificazione finale su una esigua minoranza di composizioni. Pertanto sono stati segnalati dodici lavori per una ulteriore selezione. I commissari si adunieranno domani mattina, 5 aprile, all'Augusteo per la audizione delle dodici composizioni ritenute migliori.

La premiazione dei benemeriti

della propaganda per il riso

Roma, 4 notte.

Nella sede della Confederazione fascista dei commercianti è avvenuta la premiazione dei benemeriti della propaganda per il consumo del riso.

Erano presenti alla cerimonia il camerata Vianino, in rappresentanza dell'on. Rachelli; il sen. Marozzi per la Confederazione degli agricoltori, i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni e del Pnfetto, il direttore dell'Unione fascista commercianti di Roma e numerosi dirigenti sindacali.

Il s. n. Aldo Rosalini, presidente del Ente nazionale risi ha rivolto ai presenti brevi parole

I CONTINGENTI SUGLI SCAMBI CON L'ESTERO

Tabelle e permessi d'importazione

Istruzioni del Ministero delle Finanze

Roma, 4 notte.

In conformità alle disposizioni stabilite col decreto ministeriale del 30 marzo ultimo scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1.o aprile e del quale riportammo le tabelle, sono state diramate a cura del Ministero delle Finanze a tutti gli Uffici competenti e interessati le norme destinate a disciplinare, per il periodo 1.o aprile-30 giugno prossimo venturo, le importazioni dall'estero, sia per quanto riguarda le merci soggette al regime della tabella A, annessa al Regio decreto legge 14 novembre 1926 e decreto aggiuntivo, sia per quanto concerne le merci sottoposte al regime stabilito dal decreto ministeriale 16 febbraio scorso.

Come è noto, col decreto interministeriale di cui sopra, entrato in vigore il 1.o aprile corrente, sono state stabilite due tabelle e precisamente la tabella A: merci colpite da divieto di importazione, la quale sostituisce la tabella A annessa al Regio decreto 14 novembre 1926 e successive modificazioni, riducendo sensibilmente il numero delle voci sottoposte a tale regime; tabella B: merci sottoposte a licenza, la quale sostituisce quella annessa al decreto ministeriale 16 febbraio scorso, entrato in vigore il 10 dello stesso mese.

In deroga al divieto per le merci di cui alle tabelle A sopraddette potranno accordarsi permessi di importazione entro i limiti di contingenti trimestralmente fissati rispetto alle provenienze, su domanda degli interessati da far pervenire al Ministero delle Finanze come per il passato, nel termine prescritto, per il tramite dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Le domande pervenute al Ministero per ottenere i permessi d'importazione per le merci considerate nella tabella A saranno prese in esame, per le provenienze relative al trimestre aprile-giugno, quanto prima e il loro esito sarà, al più presto possibile, fatto conoscere a mezzo dei Consigli provinciali. L'importazione invece delle merci di cui alla tabella B sopraddetta dovrà effettuarsi nei limiti delle percentuali che per le singole voci di tariffa risultano indicate in apposite tabelle, osservate le modalità già in vigore.

E' ovvio che per le merci già colpite da divieto e che sono ora, invece, considerate nella tabella B, le domande presentate si intendono annullate, in quanto le merci stesse potranno venire importate in ragione della percentuale indicata in detta tabella, esibendo alle dogane le bollette di importazione per il periodo 1934 indicato rispettivamente per ogni singolo Paese.

Albania. - L'importazione delle merci in ragione del cento per cento già disposto sarà ammessa fino al 30 giugno corrente anno, in confronto alle bollette relative al periodo 19 febbraio-30 giugno 1934.

Austria. - Vengono prorogate fino al 30 giugno le norme già fissate per il trattamento delle merci austriache. Le percentuali per le merci da importare in ragione del cento per cento debbono essere stabilite in confronto delle bollette relative al periodo 19 febbraio-20 giugno 1934.

Francia. - Fino al 30 aprile sarà ammessa l'importazione delle merci in ragione dell'85 per cento in confronto delle bollette relative al solo mese di aprile 1934.

Gran Bretagna. Resta confermata sino al 31 maggio l'importazione in ragione dell'80 per cento in confronto delle bollette relative al periodo 19 febbraio-31 maggio 1934.

Paesi Bassi. L'importazione in ragione del cento per cento deve essere consentita sino al 30 aprile in confronto delle bollette relative al periodo 19 febbraio-30 aprile 1934.

Svizzera. Restano immutate le disposizioni attuali in vigore, secondo le quali le merci colpite dal provvedimento del 16 febbraio scorso si debbono importare esclusivamente attraverso le dogane di Chiasso, Luino e Domodossola.

Per i seguenti Paesi: Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Romania, Turchia, Uruguay, l'importazione in ragione del cento per cento continua ad essere consentita sino al 30 aprile in confronto delle bollette relative al periodo 19 febbraio-30 aprile 1934.

Ungheria. L'importazione in ragione del cento per cento continua ad essere consentita sino al 30 aprile in confronto delle bollette relative al periodo 18 febbraio-30 aprile 1934, ferme restando le disposizioni relative alle merci che godono facilitazioni di credito previste dai vigenti accordi italo-ungheresi.

Altri Paesi. L'importazione, secondo le percentuali indicate nella apposita tabella, potranno effettuarsi sino al 30 giugno verso esibizione delle bollette relative al 1.o aprile-30 giugno 1934, cumulando le bollette relative a Paesi diversi, esclusi beninteso quelli sopraelencati per i quali sono stabilite percentuali diverse.

Quando si tratta di merci la cui importazione veniva effettuata solo in base a permessi ministeriali, le dogane per calcolarne la quantità importata da Paesi per i quali sono stabilite percentuali diverse da quelle portate dalla tabella B, anzichè tenere valide le bollette del periodo dal 19 febbraio 1934, terranno valide, in ogni caso, soltanto le bollette datate dal primo aprile 1934. Ciò in quanto gli importatori hanno ottenuto, per il trimestre dell'anno in corso, i permessi di importazione loro spettanti in base alle disposizioni fin qui in vigore, permessi la cui validità è stata prorogata sino al 30 aprile prossimo venturo.

In questi giorni si sono svolte molto attivamente le trattative con le numerose delegazioni che si trovano a Roma per sistemare nel quadro della nuova politica dei contingentamenti e di compensazioni, le relazioni di scambio fra l'Italia e le rispettive Nazioni.

Molto innanzi sono state condotte, fra l'altro, le trattative col Belgio per giungere ad un accordo, che sarà di rilevante importanza per entrambe le Nazioni e nel quale, naturalmente, si terrà conto della recente svalutazione del franco belga.

Trattative di notevole rilievo si svolgono anche con la Germania. Per l'Inghilterra l'accordo provvisorio, prorogato fino al 31 maggio, consente di dare una tempestiva e definitiva sistemazione ai rapporti commerciali fra le due Nazioni; trattative sono in corso con la Polonia (la cui delegazione è arrivata in questi giorni a Roma), e con la Cecoslovacchia, e si attende la ripresa delle trattative per un accordo commerciale con la Francia. Mentre questa intensa attività si svolge già a Roma, sono preannunciate trattative con importanti Paesi del Nord, quali la Svezia, la Norvegia e la Danimarca.

L'andamento dell'economia italiana

Ripresa industriale e degli scambi

Roma, 4 notte.

L'Associazione fra le Società Italiane per azioni, la Confederazione fascista degli industriali, la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, nel loro bollettino di notizie economiche pubblicano:

«L'andamento dell'economia nazionale non presenta modificazioni degne di nota. In alcuni settori di produzione il ritmo lavorativo — anche per effetto delle ordinazioni passate dalle pubbliche amministrazioni nella rimpiazzare il materiale trasportato in Africa per la tutela delle nostre Colonie — è andato ulteriormente intensificandosi. In altri invece è restato stazionario o ha presentato qualche contrazione.

«Il mercato del lavoro ha superato il periodo stagionale senza alcun eccessivo aumento della disoccupazione. In leggera ripresa si presenta il movimento degli scambi all'ingrosso nell'interno del Paese e l'energica riduzione della circolazione cartacea, effettuata dalla Banca d'Italia nei mesi testè decorsi, ha permesso di risollevare alquanto il rapporto di copertura, mentre la riduzione delle riserve auree è stata arrestata dai provvedimenti adottati nel dicembre scorso».

Il decreto sulle sovvenzioni

per la navigazione sul Lago Maggiore

Roma, 4 notte.

Con regio decreto legge 21 marzo 1935, pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*, è approvato alla Società Subalpina di imprese ferroviarie, concessionaria del servizio pubblico di navigazione sulle acque italiane del Lago Maggiore, un sussidio straordinario di lire 320.000, pagabile a quadrimestri posticipati, per compensare la suddetta società per l'anno 1935 della perdita di traffico derivante dalla chiusura della frontiera italo-elvetica. Ove nel corso dell'anno 1935 vengano ripristinate le condizioni di transito della frontiera italo-elvetica, quali esistevano anteriormente al 1927, il sussidio sarà limitato ad una quota del suddetto importo di lire 320.000, corrispondente al periodo dal 1.o gennaio 1935 fino alla data in cui sarà fatto luogo all'accennato ripristino.

E' pure accordata una volta tanto, alla Società Subalpina di imprese ferroviarie un sussidio straordinario di lire 380.000, per facilitare l'attuazione di semplificazioni e trasformazioni nel servizio concessole, onde ridurre al minimo le spese di gestione.

Il nuovo Federale di Pavia assume la carica

Pavia, 4 notte.

Questa mattina alle ore 10, con una semplice e austera cerimonia si è svolto a palazzo Broletto lo scambio delle consegne tra il vice segretario federale avv. Pelizza e il nuovo segretario federale dott. Frediani. Erano presenti S. E. il prefetto, i membri del direttorio federale, il segretario di Guf e il comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento. L'avv. Pelizza ha recato al dott. Frediani il saluto delle camicie nere pavesi. Ha risposto il dott. Frediani rievocando con appassionate espressioni i suoi rapporti col compianto prof. Carena al quale lo legavano vincoli di antica e affettuosa amicizia. Da ultimo ha parlato S. E. il prefetto tracciando sinteticamente un panorama della nostra provincia e accennando ai problemi risolti e a quelli in corso di risoluzione.

Terminata la cerimonia, il dott. Frediani, recatosi nello studio del prof. Carena ha proceduto all'appello dello scomparso secondo il rito fascista e ha poi comandato ai presenti il saluto al Duce. Subito dopo il dott. Frediani accompagnato dal vice segretario federale e dal direttorio al completo si è recato all'università dove era ad attenderlo il rettore magnifico on. Rossi. Egli ha reso omaggio alla lapide che ricorda il martire studente Manlio Sonzico e ha quindi sostato dinanzi al monumento degli universitari caduti in guerra. Si è quindi formato un corteo che si è recato al cimitero a deporre una corona d'alloro sulla tomba del prof. Carena. Il segretario federale ha fatto l'appello del camerata scomparso ordinando poi il saluto al [illegible]

Il V anno di *Gioventù Fascista*

La rivista in nuova veste

Roma, 4 notte.

«*Gioventù Fascista*», il quindicinale del P. N. F. diretto dal Segretario del Partito, inizia, con il numero odierno, il suo quinto anno di vita.

La pubblicazione, uscita in nuova veste, resa agile nel testo e nella parte fotografica, contiene articoli sul *23 marzo*, sui *Corsi di preparazione politica*, sugli *Agonali*, sul *Sabato fascista*, sulla costruzione dei campi sportivi, sulle proiezioni cinematografiche del G. U. F.

Il numero — che ha avuto fra i suoi collaboratori: Dino Gardini, Virginio Gayda, Zauli ecc. — tratta, inoltre, i seguenti argomenti: *Velocità, Littoria, I più freschi allori dello sport fascista, Difesa fascista del lavoro italiano, Gioventù universitaria, Fiera, mostre, espansioni nel rinnovato clima dell'Italia Mussoliniana, 10 anni di cinema, Orlani, Colloqui con la Rivoluzione, Fascismo rurale.*

La conferenza del prof. Avenati a Como

Como, 4 notte.

Stasera, nel salone delle conferenze dell'Istituto Fascista di Coltura, a palazzo Carducci, gremito di pubblico e presenti le Gerarchie e Autorità, il professor Carlo Antonio Avenati ha tenuto la seconda lezione del ciclo «Dal Risorgimento al Fascismo», parlando sul tema: *La pace religiosa*. L'oratore ha illustrato gli atteggiamenti e le mire della Rivoluzione Italiana di fronte alla Santa Sede, la costante aspirazione conciliatoristica dei Padri del Risorgimento, la posizione del Fascismo rispetto alla Chiesa ed alla Religione, asserendo che la Conciliazione era nello spirito del Risorgimento e nella coscienza del popolo. Egli ha anche dimostrato l'insufficienza delle teorie anticoncilistoriste di cui ha rilevato che non si adeguavano alla natura ideale della Rivoluzione Italiana ed alla concezione spiritualistica del Fascismo. La Pace religiosa, voluta e conseguita da Mussolini interprete dell'esigenza profonda della Nazione, raggiunta al di fuori di ogni pericolosa e intollerabile «garanzia straniera, rappresenta — ha detto l'oratore — insieme con l'immissione delle masse popolari nella vita dello Stato il secondo fondamentale pilastro della costruzione mussoliniana, l'inizio dell'era dell'Iniziativa italiana, logico e storico antecedente della formazione del sistema politico e sociale del Fascismo il quale, alla sua volta, annuncia e prepara la civiltà futura.

L'oratore, ascoltato con crescente interesse, è stato applauditissimo.

Le udienze del Pontefice

Città del Vaticano, 4 notte.

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Fumasoni-Biondi ed il padre Frey, rettore del Pontificio Seminario francese.

Le maschere antigas

Le norme per la fabbricazione

e la distribuzione agli Enti pubblici

Roma, 4 notte.

Di particolare importanza tra i deliberati adottati dal Consiglio dei Ministri nella recente sessione è lo schema di decreto relativo al regolamento per la distribuzione delle maschere antigas.

Il provvedimento si inquadra in quell'ampia e organica azione che il Regime va svolgendo per la preparazione della difesa del Paese dal pericolo aerochimico. Il problema della protezione della popolazione civile, possibile, con l'attuale sviluppo tecnico dell'aviazione, di offese aeree in caso di guerra, è stato affrontato e avviato a soluzione con una serie di provvidenze e iniziative atta a porre rapidamente le popolazioni dei maggiori centri in condizioni di resistere ad un eventuale attacco dall'alto e di subire il minimo danno possibile.

A tale scopo è stata creata, mesi or sono, l'Unione nazionale per la preparazione antiaerea, alla quale è affidato il compito di integrare l'azione degli organi tecnici statali preposti alla protezione antiaerea.

E' della maggiore importanza per la incolumità degli abitanti delle città di attrezzarsi sin da ora e di fornirsi dei mezzi idonei per resistere. L'acquisto di maschere antigas non deve essere considerato come una originalità, ma come un dovere civico e una intelligente misura precauzionale.

La produzione e la vendita delle maschere destinate a uso della popolazione civile, pur lasciate all'iniziativa dell'industria e del commercio, sono state disciplinate dalle norme stabilite con il Regio Decreto legge 25 maggio 1932, il quale stabilisce:

1) la produzione e la vendita delle maschere antigas, comprese le parti destinate alla filtrazione e alla purificazione dell'aria, sono vincolate al rilascio di una speciale licenza;

2) le ditte che intendono costruire le maschere devono preventivamente ottenere l'autorizzazione del Ministero della Guerra;

3) ogni esemplare di maschera posto in commercio dovrà corrispondere esattamente ai modelli per i quali è stata concessa la licenza di vendita.

Con altro decreto legge 6 aprile 1933 sono state emanate le norme relative alla distribuzione delle maschere al personale civile e militare, che, in caso di guerra, deve continuare a svolgere la propria opera anche durante le incursioni aeree nemiche.

Il regolamento per la distribuzione delle maschere antigas, approvato dal Consiglio dei Ministri, stabilisce quali siano le persone che devono continuare a svolgere la propria attività durante le incursioni aeree nemiche e il termine entro il quale gli Enti statali, parastatali, locali e le industrie e le aziende mobilitabili debbano essere provvisti di maschere per il personale addetto; fissa gli speciali tipi di maschere per i pompieri, squadre sanitarie, ecc., e stabilisce inoltre la competenza del Ministero della Guerra a emanare norme di indole generale circa la provvista, conservazione e manutenzione delle maschere dai varii Enti. Circa i privati l'acquisto non è obbligatorio.

I PROCESSI

Un trucco non riuscito

Anche le carte dei prestigiatori debbono essere bollate

Roma, 4 notte.

Anche le carte che adoprano comunemente i prestigiatori per i loro giuochi debbono essere bollate. Così ha ritenuto la Suprema Corte sul ricorso proposto da tali Luigi Marchetti e Vittorio Vitali, che dal Tribunale di Padova erano stati condannati a lire 1320 di multa, oltre al pagamento della tassa, per avere appunto usato un mazzo di carte da gioco non bollato.

I due ricorrevano in Cassazione sostenendo che, nella loro qualità di giocolieri, usavano mazzi di carte scompagnati, che formate, numero e figure non potevano confondersi con le comuni carte da gioco e pertanto non erano soggetti all'obbligo del bollo. La Corte Suprema, però, ha respinto il ricorso.

Nella sentenza oggi depositata è detto che l'articolo 20 della legge 30 dicembre 1923 non fa alcuna distinzione fra carte destinate al gioco e mazzi di carte scompagnati e non completi come nella fattispecie. La legge, invece, al fine di impedire le facili illusioni al pagamento delle tasse, con disposizioni precise e tassative vieta il possesso, la vendita e l'uso di mazzi di carte da gioco non bollate, anche che siano state levate una o più carte.

Respinto il ricorso, i due ricorrenti sono stati condannati a pagare 600 lire a favore della Cassa delle ammende.

Quando la «mannequin»

deve essere ritenuta impiegata

Roma, 4 notte.

Si deve o no riconoscere alle mannequins la qualifica di impiegate, con i conseguenti diritti conferiti dal contratto di lavoro? La questione fu posta recentemente in una causa fra la signorina Tugli e la casa di moda Gori. Il Pretore di Roma decise affermativamente e cioè riconobbe alla signorina la qualifica di impiegata.

Ora si è avuto un altro caso controverso e anche questa volta si è ricorso al giudizio del pretore. Parti in causa sempre la ditta Gori e la *mannequin* signorina Santarelli. Il Pretore, questa volta, ha ritenuto che la *mannequin*, la quale limita le sue prestazioni a mostrarsi in pubblico indossando abiti da vendere non può aver diritto al riconoscimento della qualifica di impiegata. Si tratta di una collaborazione puramente materiale, che nulla ha a che vedere con mansioni impiegatizie. In tal caso la *mannequin* è un'operaia. Ma la *mannequin* potrà completare la sua collaborazione presso la casa di mode con altri incarichi: può essere incaricata di mettersi in contatto con le clienti per persuaderle all'acquisto, di riceverle e dare loro le spiegazioni del caso, di comprare le stoffe, di fare commissioni per la ditta, ecco allora la collaborazione di natura intellettuale ed ecco il suo riconoscimento di impiegata.

Condanna all'uccisore dell'amante

confermata in Cassazione

Roma, 4 notte.

La sera del 28 gennaio 1933, in Bologna, tale Maria Fiozzi rimaneva uccisa da due colpi di rivoltella sparatile quasi a bruciapelo da un individuo che si trovava con lei. La mattina del giorno successivo alle scale Termini a Roma si costituiva ai carabinieri certo Umberto Biondo, dichiarandosi autore del delitto consumatosi la sera prima a Bologna. Il Biondo aveva, infatti, separata dal marito e ne era divenuto l'amante. La loro vita era stata, però, tutt'altro che tranquilla. Le ristrettezze finanziarie aumentarono via via i motivi di dissenso. Una scenata violenta fra i due amanti avvenne la sera del 28 gennaio. La Fiozzi trattò in modo offensivo il Biondo, fu allora che questi, sentendosi scacciato, estrasse la rivoltella. L'uomo riuscì a disarmarla e, in preda all'ira, esplose contro la donna vari colpi.

La Corte d'Assise di Bologna ritenne infatti l'imputato colpevole di omicidio preterintenzionale e, col beneficio della provocazione, lo condannò a otto anni di reclusione di cui due condonati. Contro tale sentenza hanno presentato ricorso in Cassazione sia il Biondo che il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Bologna, il quale ultimo sosteneva che l'imputato doveva essere condannato per omicidio volontario. La Corte Suprema ha rigettato entrambi i ricorsi, confermando la sentenza della Corte di Assise di Bologna.

Condannata per aver inaffiate

in strano modo le piante del vicino

Varallo, 4 notte.

Sul banco degli accusati della nostra Pretura è comparsa tale Marietta Giulioni fu Giovanni, abitante nella frazione Arasco di Borgosesia, imputata di avere, in diversi giorni imprecisati degli scorsi anni 1933 e 1934, in regione Oto del bosco di Cellio, reso inservibili alcune piante di pero e di vite di proprietà di certo Ferrari Filippo, irrorando le radici delle piante stesse con acqua bollente nella quale era stato sciolto dello zolfo.

Il magistrato, visti gli atti processuali, ha condannato la Giulioni alla pena di 1 anno e 2 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni recati, alle spese di parte civile ed al pagamento delle spese processuali, col beneficio del condono.

Condannato per bancarotta fraudolenta

Casale, 4 notte.

Si è svolto oggi il processo a carico del noto commerciante Alfonso Boccone accusato dei reati di bancarotta semplice e fraudolenta e di truffa per avere omesso di tenere i libri prescritti dalla legge, sottratto il libro fatture relativo alla sua azienda granaria, distratto somme per un totale di 111.444 lire e 70 quintali di grano in danno di numerosi suoi creditori e di truffa a carico di tale Aventino Giarola dal quale si fece consegnare quando ora già stato dichiarato fallito, venti quintali di melica che vendette procurando a sè un ingiusto profitto.

I giudici hanno condannato il Boccone a un anno di reclusione per il resto di bancarotta semplice, tre anni per la bancarotta fraudolenta, assolvendolo dal reato di truffa per insufficienza di prove.

Le gesta del «figlio del diavolo»

Alessandria, 4 notte.

L'agricoltore Mazzarello Lorenzo, di anni 32, detto il «figlio del diavolo», si era indugiato la sera del 14 febbraio scorso lungo una strada di campagna in territorio di Mornese, nell'alto Monferrato, adocchiando una ragazza decenne, che colà passava. Alle grida della piccina, accorrevano alcuni contadini con zappe ed altri arnesi e fu buona ventura se il Mazzarello riuscì a far perdere le sue tracce, nascondendosi sopra un albero. Arrestato in seguito, è ora comparso in Tribunale, ed è stato condannato a nove mesi di reclusione.

Autocarro investito da un treno

sulla Lucca-Viareggio

Il convoglio ferroviario deragliato

Viareggio, 4 notte.

Un incidente ferroviario di una certa gravità è avvenuto oggi, alle ore 16,9. Il treno Lucca-Viareggio, poco prima di entrare nella nostra stazione e precisamente al passaggio a livello sulla via Aurelia che dista dalla stazione di Viareggio 700 metri, ha cozzato contro l'autotreno n. 6833-Parma, con rimorchio, che era diretto a Roma.

L'autotreno, guidato dall'autista Aliano Nizzi di Giovanni, di 26 anni, che aveva al suo fianco il meccanico Francesco Simonetta, di 35 anni, entrambi da Parma, era carico di 134 quintali di formaggio parmigiano e di 16 quintali di burro in pani, merce destinata ad una ditta di Roma. Giunto al passaggio anzidetto, avendo trovato i cancelli aperti e non essendosi accorto del sopraggiungere del treno da Lucca, il Nizioli ha spinto l'autotreno sui binari. L'urto è stato inevitabile e così violento che l'autotreno venne spinto distante qualche metro dalla linea ferroviaria mentre la locomotiva del treno percorrendo altri 20 metri andava a conficcarsi in un campo; il «tender», un carro merci e il bagagliaio finivano anch'essi in un campo sulla destra della linea ferroviaria le cui rotaie sono state divelte per una cinquantina di metri.

E' facile immaginare il panico che si è prodotto fra i viaggiatori del treno, fra i quali fortunatamente non si deve lamentare nessun ferito. La peggio è toccata invece al casellante Ilsmilio Brunelli che preso fra il cancello del passaggio a livello e l'autotreno, ha riportato ferite di una certa gravità in varie parti del corpo per cui venne dichiarato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni. Gli altri feriti sono: Adelmo Piccini di Alessandro, di 26 anni, da Avenza, guaribile in 10 giorni; Guido Gonfiantini di Eugenio, di 34 anni, da Pistoia, macchinista, guaribile in 15 giorni; Alberto Palagi fu Donato, di 51 anni, dimorante in via Pisana; un contadino del luogo che si trovava nei pressi dell'avvenuto cozzo, guaribile in 15 giorni; Spartaco Manetti fu Ugo, di 37 anni, da Pisa, fuochista del treno, guaribile in 15 giorni salvo complicazioni; Giuseppe Roberti fu Baldassarre, di 44 anni, da Pisa, capotreno, guaribile in 10 giorni.

I due autisti invece sono rimasti miracolosamente incolumi. Il servizio ferroviario sulla Viareggio-Lucca è tuttora sospeso. Sul posto si sono recate le autorità. I danni sono ingenti. E' stata aperta un'inchiesta.

Ciclista ucciso da un autocarro

L'autista si dà alla fuga

Piacenza, 4 notte.

Questa sera l'agente delle imposte Giacomo Garitti, di anni 65, percorreva in bicicletta la via di Circonvallazione fra Barriera Borghetto e Barriera Torino, quando, accortosi che stava per sopraggiungere un autocarro con rimorchio, si spostava. L'auto, pilotata dall'autista Meri Giovanni, oltrepassava il ciclista il quale, però, per cause non bene precisate, perduto l'equilibrio, cadeva a terra riportando lo schiacciamento della testa, provocato dal passaggio di una delle pesanti ruote del rimorchio. La morte è stata istantanea.

L'autista fermava l'autotreno e, constatato quanto era accaduto, l'abbandonava senza lasciar tracce di sè. Le autorità si recavano sul posto per le constatazioni di legge e per accertare le responsabilità del tragico investimento.

DA TORTONA

L'automobile che a Villavernia ha investito, accidentalmente, il mezzo postale Bordanino, non era guidata dal proprietario avvocato Cavallini di Pavia, ma dall'autista Guglielmo Torrigia, di Santa Margherita.

La Cassa di Risparmio di Tortona, ha deliberato di erogare ad istituzioni ed iniziative culturali ed economiche, ed alla beneficenza cittadina, la somma di L. 60.000

PER L'ONORE

Uno sconosciuto americano — che ha assunto il nome di Forster — s'imbarca a New York su un piroscafo mercantile, pagando una forte somma per la traversata e, quando è in vista del porto di Marsiglia, scompare. Il capitano del piroscafo, naturalmente insospettito dal contegno di quello strano passeggero, avverte la Polizia di Marsiglia. Sulle tracce del misterioso individuo si mette il bravo ispettore Lupipe, un asso della Sureté Générale di Parigi. Ma nello stesso tempo, a seguire l'ignoto, si trova anche il detective americano Newton, che crede riconoscere in lui l'assassino di una miliardaria americana, mentre Lupipe ritiene di averlo individuato nel ladro alla dinamite di una Banca di Chicago. Entrambi lo «filano» e finiscono per ritrovarsi con lui in un modesto albergucio dei boulevards. Qui accade un fatto singolare...

Questo il riassunto delle prime puntate del nuovo romanzo d'appendice che LA STAMPA inizierà tra qualche giorno.

Ferisce gravemente la moglie con una rivoltellata

Reggio Emilia, 4 notte.

Una duplice tragedia di sangue ha impressionato la cittadinanza. Il calzolaio Ennio Mussini, di anni 32, noto in città ove ha col padre un negozio di calzoleria, per motivi non conosciuti ha sparato una rivoltellata contro la moglie Rabitti Maria, di anni 22, sposata da poche settimane. La disgraziata è stata trasportata all'ospedale in condizioni gravissime e si dispera di salvarla. Il Mussini dopo avere colpito la sposa, nel fuggire, incespicava rimanendo mortalmente ferito da un colpo partito dalla rivoltella.

Malfattore ucciso

in un conflitto con i Carabinieri

Napoli, 4 notte.

Nel territorio di Buonalbergo presso Benevento, una pattuglia di Carabinieri, perlustrando quelle campagne, ha intimato il fermo a tre individui che erano ricercati perchè responsabili di furti con scasso. Anzichè obbedire alla intimazione, i delinquenti sparavano colpi di fucile contro i militi e si davano alla fuga. I Carabinieri sparavano a loro volta contro i tre e ne uccidevano uno, tale Angelo De Filippi.

L'orribile morte di una piccina

caduta nel focolare

Como, 4 notte.

Mentre stava giocando nella cucina della sua abitazione, con altri coetanei, la bimba Francesca Gerletti, di 7 anni, da Dizzasco, cadeva accidentalmente nel focolare. Le fiamme investivano immediatamente la poverina che veniva subito portata ad un medico, ma moriva per le gravi ustioni riportate.

Si uccide cadendo nel pozzo

Voghera, 4 notte.

L'agricoltore Giuseppe Feltri, di 60 anni, dimorante in frazione Mondondone, recatosi ad attingere acqua nel pozzo del suo cortile, nell'estrarre il secchio perdeva l'equilibrio cadendovi dentro. Soccorso prontamente dai famigliari, si poteva essere estratto, ma avendo il Feltri nella caduta riportato la frattura della base cranica poco dopo cessava di vivere.

FALLIMENTI

TORINO, 4. — **Rosso Michele**, pesci alimentari, via Davide Calandra 27; con sent. 2 corr. revocato il fallimento e passaggio procedura ad ipot. fall. Pretura locale; comm. giud. dott. Sinero Giovanni — **Mezza Dolores**, maglierie, via Monginevro 47; decr. 5 corr. giud. fall. Pretura locale; comm. giud. avv. Rezoni Carlo; attivo lire 3250, passivo lire 19.772,80 — **Curto Angelo**, ferramenta, corso Re Umberto 59; sent. revoc. sent. 3 corr.; giud. delegato cav. Rosa Giovanni, curatore rag. Klinger Albertino; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 6 maggio, ore 9,30 — **Cattaro Romolo**, formaggi, burro, olio, via Berthollet 42; int. cred.; sent. 3 corr.; giud. deleg. cav. Pirani Domenico, curat. avv. Fea Carlo; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 18 maggio, ore 9 — **De Filippi Stefano**, via Michele Coppino 53; con sent. a corr. chiusa procedura per insuff. 3,48% ai chirografari — **Arti Grafiche**, coniugi **Cattaneo**, via Bellezia 36; sent. 5 corr. che riadre il concordato e dichiaro riaperta la procedura; giorni 30 produz. titoli, verif. cred. 20 marzo, ore 10; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo, curat. avv. Cattore Ninetto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 Aprile 1935 - XIII

LOCALITÀ'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	11	3	½ cop.	l. mosso
San Remo	17	6	»	mosso
Milano	14	—	nebbia	—
Venezia	12	3	poroso	mosso
Trieste	10	5	»	l. mosso
Fiume	11	7	»	mosso
Trento	12	3	coperto	—
Bologna	14	4	»	—
Firenze	13	4	piovoso	—
Ancona	14	8	½ cop.	mosso
Roma	16	9	sereno	grosso
Napoli	15	7	½ cop.	l. mosso
Bari	20	7	½ cop.	l. mosso
Taranto	18	10	¼ cop.	»
Palermo	23	11	»	»
Catania	22	10	½ cop.	»
Messina	18	12	½ cop.	calmo
Cagliari	14	8	½ cop.	l. mosso
Tripoli	20	14	coperto	»
Bengasi	18	13	¼ cop.	»
Rodi	17	10	»	»

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima + 11,2
Minima + 2
Pressione barometrica 736,5
Umidità 33 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 21,6
Minima + 0,3
Cielo sereno.

Le previsioni del tempo

Roma, 4 notte.

Probabilità: su tutta l'Italia persistenza in condizioni di grande instabilità del tempo, che andranno accentuandosi sulle regioni centrali e lungo il medio e basso versante Adriatico, ove si avranno precipitazioni. Sull'alta Italia, un lento miglioramento, andrà propagandosi dal Piemonte verso

Cosa faremo stasera?

Ha fatto male, Leonardo, a non rispondere al telefono. La signorina Lisa Torrini aveva da comunicargli una cosa grande, molto grande: il modo di passare la serata. Ella aveva avuto un'idea, così d'un tratto, mentre sedeva in una poltrona e leggeva un libro noioso. Allora, aveva lanciato un piccolo strido di uccello che veda il cielo rompere fra le nubi, ed era corsa al telefono a comunicare a tutte le amiche e agli amici (pochi, perchè a una signorina di X non è permesso avere degli amici) questa lieta scoperta.

Il modo di passare la serata è, in generale, il tempo, è una cosa molto importante a X. Dopo il crepuscolo, le comitive dei giovanotti stanno ritte in circolo a discutere come e dove si deve passare la sera. La discussione viene interrotta da uno della comitiva che, svegliandosi come da un brutto sonno e notando che da un'ora si sta fermi sotto lo stesso annunzio d'asta pubblica, dice la solita frase: — Ma chi è morto qui?. — La frase, molto adoperata a X, vuol dire che si è stati fermi intorno a uno spazio di marciapiede, proprio come se in quello spazio ci fosse un mistero da identificare.

Il sabato tutta la città è affaccendata a discutere dove e come si deve passare la domenica. Sebbene molti cittadini siano dei lavoratori e degli studiosi, tuttavia accade sempre che, dopo le ore del lavoro e dello studio, essi si trovino con una grande quantità di tempo da far passare. La cosa si aggrava per coloro che non hanno nulla da fare: questi ultimi sono, per la maggior parte, dei signori, dei possidenti, dei ricchi; e purtroppo, fra gli oggetti principali di cui la ricchezza adorna un giovanotto, c'è un orologio, un grosso orologio d'oro, un orologio di precisione con quattro lancette, una per le ore, una per i minuti primi, una per i secondi, e una quarta, esilissima, per le frazioni di secondo. Fermi sulla soglia delle dolcerie, questi giovanotti, per poco che alzino la manica, hanno la facoltà di misurare la loro noia nella maniera più meticolosa. I loro scherzi consistono spesso nel mettere in moto la lancetta delle frazioni di secondo nel momento in cui, per esempio, l'amico Erasmo Veni, noto giovanotto della città, dalle lenti tremolanti sulla faccia scura, comincia a sorbire la sua tazza di caffè. Quando Erasmo depone sul banco la tazza vuota, sono passati duecentotre secondi e due quarti di secondo. In questo modo, si è venuti a sapere che un baciamano di Federico Raeli, il più lento e garbato tra i figli della nobiltà, dura due secondi; che la colta e buona signora Galli, prima di attraversare la strada, si ferma sul marciapiede per cinquanta secondi, e Carlo Dalbini imprime allo sputo che, malgrado i giuramenti di non farlo più e di essere del tutto un giovane elegante, gli sfugge sempre dalle labbra, la velocità di due metri al secondo, dunque di sei chilometri l'ora.

Naturalmente, questi calcoli non si fermano ai fatti esteriori: anche di cose molto più delicate e intime si conosce la velocità, almeno per i giovanotti più in vista, con abbastanza precisione. Tuttavia il calcolo di avvenimenti così diversi non riesce mai ad occupare un'ora per intiero. La lancetta delle frazioni di secondo si precipita come un ragno che abbia veduto una mosca impigliata nella sua tela, e si ferma di scatto, e poi di scatto torna a precipitarsi, ma l'altra, quella nera, quella tozza, quella più corta, non fa mai dei suoi passi innanzi.

Accanto a questi calcoli per far passare il tempo, ne esistono degli altri per risparmiarlo. Carlo Dalbini, rincasando la sera, a dieci metri dal portone si toglie il guanto sinistro, a sette metri il destro, a cinque conserva i guanti nella tasca del soprabito e, allorchè la falda del suo cappello sfiora il portone, egli ha già la chiave in mano e non deve aspettare un solo attimo per infilarla nella toppa. Rodolfo Demei, il giovane architetto che è stato sempre studioso e modesto, non ha fatto mai nulla e ora improvvisamente, non si sa per quale ragione, si lascia sfuggire delle frasi come: — Noi artisti... Io, come artista... — anche Rodolfo Demei cerca di risparmiare i minuti leggendo durante il pranzo delle enormi riviste di architettura che lasciano nell'ombra più tetra il piatto del fratello maggiore.

Ma questi sforzi per risparmiare il tempo nascondono anch'essi il desiderio di farlo passare. Ci sono veramente delle ore lentissime a X, che non vogliono muoversi nemmeno a colpi di rivoltella. Tuttavia il modo di consumarle lo si trova sempre. I cervelli sono sottili? Il triste è che, una volta passate, queste ore non lasciano nel ricordo più nulla, neppure la stanchezza di averle dovute spingere innanzi con tanta fatica. Si somigliano tutte stranamente, sicchè di molte sere se ne ricorda una sola, e di molte domeniche appena una. Il pensiero dell'avvenire è faticoso, ma quello del passato non lo è per nulla. L'impressione di essersi svegliati vecchi, dopo una settimana o due di giovinezza, è una delle impressioni più consuete nei vecchi di X. Da ciò deriva quella loro aria insoddisfatta, quel loro carattere arzillo e petulante, quella loro penosa smania di avventure. Il circolo dei Conti, che è frequentato solamente da vecchi, quando in primavera mette fuori le sue sedie di vimini, diventa come una grotta dell'Orco: le ragazze che vi passano innanzi quasi di corsa, sentono il circolo risuonare d'inviti cavernosi, di schiocchi di baci e di sedie buttate faticosamente indietro da qualcuno che vuole alzarsi e correre dietro la selvaggina.

Se i vecchi sono così poco rassegnati, i giovani sono inaciditi. Tutto questo, secondo Lello Padeni, ex-tenente dei bersaglieri, bel giovanotto, alto, magro che sbalordisce le signore che vengono a far visita a sua madre, salendo sui tavoli e mettendosi la testa fra le gambe, tutto questo si deve alla «brutale separazione dei sessi» in cui la città vive da secoli. Tutto questo, secondo altri, si deve al caldo, allo scirocco... Tutto questo, in fondo, non si sa a cosa si debba. Ma è certo che, fra della gente che cammina lentamente con le mani in tasca, aprendo la bocca dinanzi ai vetri dei negozi per guardarsi la lingua o soltanto per sbadigliare, e della gente che sta ferma per delle ore ad ascoltare una musica che non le piace affatto, i cani randagi, con la loro corsa diritta, con la loro aria di chi ha uno scopo e una meta (tanto che i cittadini si domandano con un senso di invidia: ma dove vanno, questi cani?) sono i soli che tengano alto il prestigio dell'Occidente...

***

Quando Leonardo decide di andare al telefono, che squilla per la quinta volta, la signorina Lisa Torrini gli dice: — Avevo trovato il modo, un bellissimo modo, di passare una mezza giornata. Ma purtroppo non si può... Per il pomeriggio il rimedio c'è: daremo una lezione di ballo a mio cugino. Ma cosa faremo stasera?

Vitaliano Brancati

Bartolomeo Pinelli commemorato solennemente dall'Urbe

Roma, 4 notte.

Nella ricorrenza del centenario della morte di Bartolomeo Pinelli (1 aprile 1835-1 aprile 1935) il Governatore di Roma ha fatto deporre una corona di alloro con i nastri dai colori dell'Urbe sulla lapide collocata sulla casa ove dimorò l'artista.

Nel pomeriggio, poi, nell'oratorio Borromini, per iniziativa dell'Istituto di studi romani e sotto gli auspici del Governatore di Roma, ha avuto luogo la commemorazione del «pittore de Trastevere». S. E. Bottai ha iniziato la cerimonia con un saluto dell'Urbe all'indimenticabile artista, che ha illustrato ed eternato, con l'immensa mole del suo lavoro, i costumi popolari di Roma.

Quindi il camerata Giuseppe Ceccarelli (Ceccarius) ha parlato della vita e delle opere di Bartolomeo Pinelli.

VISIONI DELLA LIBIA

Due signore e tre sciacalli nella ramla di Gadames

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TUGUTTA, marzo.

Tugutta arcigna e nera, trica come il suo nome, pare nata dalla fantasia del Goja. Colline di pietra nera, sabbia rossa e gialla, implacabile esasperante solitudine. Tugutta è come l'anticamera del deserto, più sconsolata del deserto stesso. Erba niente, rari cespugli fra sabbia e pietre, gli avvoltoi aprono dal cielo pazienti e tenaci. Il gusbat, la grande torre, s'erge al centro del forte, forse della leggenda di Diab ben Ganem, gigante del silenzio e della vendetta. Era venuto da Gedàn, odiato dalla famiglia e degli uomini e aveva giurato di uccidere tutti gli esseri viventi incontrati sul cammino. Dalla cima della gran torre spiava la distesa del deserto, e con dardi avvelenati colpiva, spietato e inesorabile, uomini e animali, fin quando fu toccato dalla grazia. La sua famiglia era stata dispersa dalla cabila nemica e una invocazione il ribelle lontano. Il messaggero, l'antico servo del gigante, avanzava trepido verso il gusbat accompagnato dal fido cane, ma la freccia scoccata contro di lui colpì invece la bestia del male, la vipera; per la prima volta Diab ben Ganem sbagliava il suo colpo. Era la volontà di Dio, e il segno divino intenerì il suo cuore.

Le risorse di Tugutta

Qui vivono soldati d'Italia. La mia meraviglia s'accresce quando sento fremere, in questi uomini, vivaci entusiasmi e appassionate fantasie.

— Come vivete qui?

— Benissimo, lo risorse sono assai scarse, ma ci si sta volentieri.

Quel tenente era bolognese, intelligente e colto, e non so perchè mi venne in mente la pagina carducciana di San Miniato. Ma le risorse di Tugutta quali erano? Dieci uomini, lo scopone, due cani, la radio: alle nove di sera si va a dormire e ci s'alza alle cinque del mattino. Vita francescana, nuda e ingenua.

— Ma lei sa se le nostre avventure, i nostri incontri, nel siamo sulla linea di Gadames. Passano di qua i più vari campioni del turismo. Colloqui in diverse lingue, io uso sempre la nostra e ci comprendiamo a meraviglia. La leggenda del gusbat, di Diab ben Ganem, l'avrò raccontata mille volte, in due anni. Gli incontri in queste terre dormenti prendono colore d'avventura e dopo cinque minuti si diventa amici. Vede (e mi mostra alcuni fasci di carte) sono tutte lettere e cartoline di turisti, Londra, Berlino, Bruxelles, Vienna, Berna, Marsiglia, Parigi, Madrid; avrei bisogno di due segretarie per rispondere a tutti. Capitarono qui l'anno scorso, d'inverno, due turisti di Monaco; vede le fotografie? (sono giovani e carine queste due piccole donne avventurose); stettero più del necessario, mi pregarono di vegliar con loro per attendere l'alba. Faceva freddo, notte da lupi, anzi da sciacalli; volevano vedere il sorgere del sole dalla cima del gusbat, ma erano gentili e volentieri rimasi con loro. Ogni mese ricevo da Monaco due lettere con la rievocazione della notte di Tugutta.

LA SORGENTE DI GIADO.

Marcia con i meharisti

Ogni incontro in questi sconfini di solitudine, è vero, commuove. Andavo verso Gadames dopo la sosta a Tugutta. A Derg, tutta verde di palme e con il mantello di porpora del tramonto, ero disceso dall'automobile per assistere alle evoluzioni dei meharisti. Bel cammino con la squadrone nell'ottonito silenzio della sera! Il lungo ambio dei cammelli mi cullava, ero senza dolore e senza nostalgia, come morto in vita. Il senso sgomentevole del vuoto, del nulla, mi sommergeva; era come il delirio. S'alzava dinanzi a me il velario del sogno e mentre l'ultimo sole arrossava le sabbie e le pietre, il genio del deserto m'invadeva; dietro il velario splendevano febbrili apparizioni, alberi rigogliosi, sorgenti impetuose. («Tu non essere pratico del deserto, tu pensi troppo e se cammini a lungo avrai sete, stai tranquillo e fermo sul cammello» mi diceva il bulubasci).

Ogni incontro, dicevo, in questi sconfini di solitudine, commuove. Quaggiù appunto, nella ramla di Gadames, due signore leggiadre andavano alla scoperta degli ultimi misteri d'Africa. Piccola la prima, asciutta e gialla e audace; l'altra ardente e fantasiosa e pittoresca di questa ardenza e fantasia, aveva mai celato negli sguardi la gioia del viaggio. Tugutta le aveva colmate di malinconia. Derg il meraviglia, ma in ramla ora le avvolgeva di squallore.

La notte discendeva rapida, senza luna: le due signore s'affannavano intorno all'automobile in panne senza sperni trarre d'impaccio. La cupa tristezza del paesaggio, il silenzio fondo e fitto da tagliar con il coltello accrescevano l'ansia delle viaggiatrici. Il cambio della mia automobile e il mio arrivo le rincuorò.

— Non si scantazzino ca ora aggiustu e partimo (non abbiano timore, ora metto a posto e partiamo) — disse loro il mio autista catanese; e si mise al lavoro mentre mi si guardava intorno, dal ciglio della strada. Lontani, tra sciacalli spalancavano i fari gialli dei loro sguardi, stavano immobili, poi cominciarono a ululare.

— Ora stanno in quattro e gli sciacalli non ci assaliranno.

— Ma gli sciacalli non assalgono l'uomo, tutt'al più si difendono se sono feriti; niente paura, mezz'oppure il folclore. L'incontro curioso del deserto.

— Ma, dica la verità, non fa un certo effetto questo ululato?

— Può darsi, ma non pare a loro interessante? Potranno poi raccontare un'avventura con il brivido, in parte vera; se no, come racconteranno?

La tragedia del marchese di Morès

Ma in pensiero istante al marchese di Morès, l'esploratore francese assassinato appunto qui dalla sua scorta. Il ricordo della tragedia destava nel mio animo acute sensazioni. Ripetevo fra me e me il racconto, cercavo d'indovinar la duna sulla quale il Morès s'era abbattuto, crivellato di colpi. Egli aveva in mente il progetto di stabilire relazioni commerciali fra la Tunisia e il Sudan attraverso la Libia. In compagnia di dieci algerini e con quaranta cammelli affrontò il gran viaggio. Dopo quattro giorni di marcia, la guida smarrì la pista, i pozzi non si trovarono, la miracolo della sete incombeva sulla carovana. La scorta allora si divise in due parti alla ricerca d'acqua; vana ricerca, si doveva tornare indietro. Ardito e tenace, il Morès voleva resistere, ma il tradimento covava nell'animo delle sue guide. Sette di queste decisero di assassinare l'esploratore per derubarlo. Il Morès aggredito alle spalle, si difese con la rivoltella fin quando ebbe cartucce e fiato, poi cadde sotto il sole torrido, arso dalla sete, con la faccia cancellata dal sangue.

Ora i tempi sono cambiati, i predoni non ci son più; e, davvero, se non ci fossero gli incontri inattesi e questi scarni malinconici sciacalli la traversata della ramla di Gadames non darebbe argomenti d'avventura ai giornalisti nè, tanto meno, ai viaggiatori.

Alfio Russo

I MEHARISTI DI DERG

LA SQUALLIDA RAMLA DI GADAMES

Per una mostra d'antica arte ligure

In Taggia, al tempo del Brea

Taggia, 4 notte.

Inesauribile ricchezza artistica d'Italia. Passano anni, decenni, secoli. Parrebbe che tutto lo scopribile sia stato scoperto, che anche il più sperduto borgo di montagna, dopo tanta ricerca di studiosi e d'antiquari, sia stato a fondo frugato fino all'ultimo palmo di muro ingenuamente frescato. Ma a Taggia — diciamo Taggia ch'è a due passi da Sanremo e che si va esser stata la culla dell'antica pittura ligure — s'inizia il restauro del convento domenicano, si va arrostando l'intonaco dell'annessa chiesa della Misericordia, si dà in giro ancora un'occhiata nelle vecchie case tabiacì perchè si vuole allestire una mostra di dipinti locali del Quattro e Cinquecento a favore dei lavori nel convento. Ed ecco che da un solaio salta fuori una logora tavola che appuntellava il tetto, la si guarda meglio e vi si scorge sopra un delizioso angelo di Annunciazione; sono che di sotto il sedile dell'organo, proprio dove l'organista appoggiava i piedi, esce una lunetta di ancona, di squisita fattura. Da duecento, da trecent'anni forse, le due tavole dipinte così giacevano nel buio. Quant'altre ora esse? Quante perirono consumate da incendi, frantumate da terremoti? Di quante mai i nostri avi, nel loro tranquillo disprezzo di uomini consci della propria forza creativa, fecero legna da ardere? Scoperte minime, a confronto con i nuovi Tiziano od i nuovi Leonardo che vanno da un po' di tempo a gara nell'apparire in certi castelli d'Ungheria o di Lettonia in attesa di autorevolissime autenticazioni che li accompagneranno sul mercato per aggiungere una bellezza amena a quella ch'è ormai la farsa dell'arte antica. Ma appunto perchè umili, appunto perchè semplici testimonianze di un'anonima universale aspirazione a una bellezza considerata, allora, indispensabile alla vita secolare e religiosa, questi ritrovamenti lasciano ogni volta una sorta di spaurita meraviglia non solo per l'immensità della nostra produzione artistica passata, ma per l'altezza del gusto popolare, per la valentia degli artefici anche oscuri, per l'esigenza con cui di fronte all'arte sapeva mostrarsi giusto anche chi dell'arte non faceva mestiere: un abate, un mercante, un navigatore, un uomo d'armi.

Sorge così, per questo amore d'arte passano, ancora forse un poco aspro e rozzo ma chiaro come i nitidi mattini che pur oggi ridestano l'argento degli ulivi lungo la valle che dal torrente Argentina appunto prende nome, la grande pittorica di Taggia; e meglio quel centro vivo di pittori che sullo scorcio del Quattrocento ebbero stanza nella piccola città dove già era sbarcato un fratello d'Annibale e che nelle continue lotte fra i Genovesi e le altre genti liguri aveva avuto una sua vicenda rudemente guerriera scontando talora con distruzioni e taglieggiamenti la rottura o la firma d'alleanze. Genova dominava su tutto l'arco del golfo spingendo le sue flotte contro Pisa e Venezia. Eppure neppure non poteva vantare quanto già invece vantavano queste poche case adagiate fra il declivio del colle e il greto del torrente in faccia al mare: una schiera di artisti che avrebbero fatto di Taggia la patria stessa della pittura genovese. Che Taggia sia stata a lungo frequentata e amata dagli artisti, scrisse Corrado Ricci, sembra fuori dubbio. Ancora conserva una folla di dipinti, quale non si trova in altri luoghi della Liguria esclusa Genova: varie preziose tavole del Brea e della sua scuola, un trittico ritenuto di Cerrado d'Alemagna, un polittico sul fare del Canavesio, una pala del Macario, un'altra di Raffaello de' Rossi». Un brano di capitolo; una semplice constatazione di storico. Ma, come ogni volta che si vuol della storia fare una cosa viva ed umana, conviene ricrearsi con la fantasia il tempo, il luogo, il costume, questi la fisionomia degli uomini, penetrare nei loro sentimenti, capire o soffrire le loro fatiche, le loro pene, le loro speranze, insomma, la loro giornata di uomini nostri.

Allora quel Lodovico Brea nizzardo che i domenicani chiameranno a lavorare nel loro convento costruito sul poggio verde di lecci fra il 1468 ed il 1477, acquista un suo profilo preciso, lo si vede agire, stipular patti coi committenti, aggirarsi nella sua bottega cui giunge il rumor sordo del frantoi delle olive ed il canto dei galli nel fresco mattino. Egli a Nizza, dov'è nato nel 1443, s'è già fatto una fama dipingendo alla maniera di Giovanni Mirabelli provenzale, morto che il suo seguace aveva trediei anni, ed i primi elementi della pittura probabilmente (se non è azzardato dedurlo dai documenti pubblicati dal Brea nel 1906) gli sono stati appresi da un tal Giacomo Durandi che nel 1445 aveva dipinto in Taggia le insegne del nuovo governo. Fu la presenza a Taggia di Giusto d'Alemagna a chiamarvi Ludovico intorno al 1477? Oggi, a distanza di secoli, l'opera quasi sempre sopraffà l'autore: costui, di solito, di fronte al capolavoro, resta un nome avanito nel tempo. Pure l'uomo vive, ed in tutta la sua varia natura umana. E noi vediamo il Brea che se ne vien da Nizza lentamente per l'antica strada romana lungo il mare. Spinge la sua mula su cui ha caricato gli arnesi del mestiere, e va di borgo in borgo, a tappe: quando la bestia è stanca e si ferma a strappare coi denti gialli un po' d'erba magra dalle prode egli la tocca con una frasca d'ulivo. Il grigio della fronda tuccica allora nel sole sul dorso nero dell'animale. Vita grama a Taggia, dove dipingerà con Giusto, qualcuno sostiene, fin verso il 1483. Ma intanto l'orizzonte s'allarga con nuove richieste di lavoro; e son le pitture per le chiese degli Armeni e di S. Maria della Consolazione in Genova. Il suo nome è ormai chiaro, ed a Taggia ritorna nel pieno della forza creativa. Settantadue scudi d'oro gli furono pagati per la tavola rappresentante S. Maria della Misericordia offerta al convento domenicano da un Cristoforo Pasqua: e nel 1488 s'impegnerà a dipingere (cfr. gli *Appunti e notizie* del Rogheszza) per suor Bianca Porra, prioressa delle suore terziarie dell'abito di S. Domenico, la grande ancona che qui riproduciamo con le sante Caterina da Siena, Lucia ed Agata, l'Annunciazione, l'arcangelo Gabriele e Tobia guidato dall'angelo: tutto per trentacinque ducati d'oro.

LUDOVICO BREA: Il trittico di Santa Caterina da Siena.

E' interno a questo convento domenicano che si svolge la maggiore attività del Brea in Taggia; ed è bello che questo convento ne rinfreschi la fama inaugurando domani una mostra dei dipinti custoditi nella chiesa della Misericordia: opere eseguite fra la fine del secolo XV ed il principio del XVI, e non di Ludovico soltanto, ma dei pittori che sotto di lui lavorarono o che comunque con la sua arte ebbero contatti e parentele: il Canavesio, il Macario e Macari, Antonio, Francesco, Pietro Brea congiunti del maggior Ludovico, ed altri ancora dal Cirno al Molosso. Questa mostra, pur cospicua e interessante dovrebbe — ci sembra — esser l'annunzio di un'altra ben più vasta e notevole: quella d'arte sacra ligure che già il Pacchioni insieme col Garoia aveva concertato per tenerla a Sanremo, e della quale poi, come spesso avviene dei migliori progetti, non si fece più nulla. Un'esposizione siffatta avrebbe il merito anzitutto di far largamente conoscere un pittore d'una grazia e d'una dolcezza assolutamente toccanti: il Brea della pala di S. Giorgio di Montalto, del quadro di Savona, della Madonna del Rosario, del Battesimo di Gesù, dell'Annunciazione con Santi di Taggia.

Con le ricordate tavole di S. Maria della Misericordia e di S. Caterina da Siena, è su queste tre ultime pitture che va rivolta l'attenzione di chi si recherà a Taggia domani a visitare la mostra nella sua con semplicità quasi più francescana che domenicana, eppure non priva d'un suo fascino appunto pel contrasto fra la povertà dei muri imbiancati e questa antica ricchezza di genialità artistica che pur nei villaggi trabocca per ogni parte d'Italia appena la si chiami a mostrarsi. Motivi d'origine provenzale e fiamminga ed anologhi gusti d'una certa secchezza si fondono nel Brea con la visione chiaroscurale e drammatica anche nel patetico che gli venne dall'aver accostato e studiato Vincenzo Foppa al tempo che lavorava in Savona al polittico di Giovanni della Rovere, intorno al 1489. Le influenze del maestro lombardo introduttore in Liguria dell'arte del Rinascimento saltano all'occhio in chi osservi questi soavi volti delle vergini dal bell'ovale, queste forme placide, sostenute, modellate ad ombre. Certo il Brea, dipingendo il San Sebastiano ch'è a destra nel polittico dell'Annunciazione, non potè tener conto del S. Sebastiano del Foppa ch'è a Brera; eppure un'affinità è evidente: più nulla di chiuso e di nordico in quella salda figura di martire; e l'Annunziata poi, malgrado il fasto degli ori, già gode della libertà rinascimentale, dietro di lei e dell'angelo il paese sfonda deliziosamente per le finestrelle, e negli atti, nelle espressioni, nel disinvolto mestiere è un artista maturo che si palesa, un ingegno aperto alle correnti del tempo, non un pittor provinciale ancora impigliato in rigidezze gotiche come nella Madonna della Misericordia e nel Battesimo di Gesù.

E' nel frammentario polittico dell'Annunciazione che si dice che il Brea si sia ritratto, a destra in alto, nella figura di S. Fortunato. Un uomo piccolo e magrolino, dalle mani esili — la destra tiene il pennello, la sinistra un barattolo di colori — con un viso ossuto dagli zigomi sporgenti, gli occhi socchiusi un calcolatori, la barba arricciata, chiomata fluente sotto il berrettone. Se la tradizione risponde al vero, l'artista si sarebbe posto quarto coi santi Fabiano, Sebastiano e Domenico attorno alla Vergine. Superbia od umiltà? Irriverenza o religione profonda, cede l'esercizio dell'arte doveva sembrargli simile a una costante, quotidiana preghiera? Preferiamo questa seconda ipotesi. Prima di tornarsene a Nizza dove intorno al 1523 sarebbe morto di peste, Ludovico Brea ancora dipinse in questi paesi che dominano dall'alto i declivi grigiargento degli ulivi. Creava dei santi, delle madonne, dei martiri, lontano dalla vita faziosa delle città. Metà della sua vita passò nei borghi liguri, chiandosi parcamente, dormendo nei conventi. Pescatori e contadini dovettero essere per anni, con qualche frate, le sue compagnie. Lo vediamo, al par di costoro, andare a letto al tramonto, levarsi all'alba al primo richiamo del gallo, porsi al lavoro e lavorare finchè durava luce. E se un giorno volle raffigurarsi fra tre santi, questa sua sobria esistenza di pittore campagnuolo oggi lo assolve da un peccato di orgoglio.

Marziano Bernardi

Il centenario tassoniano a Modena

Mostre, conferenze e spettacoli

Roma, 4 notte.

Le celebrazioni del III Centenario tassoniano, il cui alto patronato è stato assunto da S. A. R. il Principe di Piemonte, si svolgeranno a Modena dal 25 aprile al 2 giugno. Verranno ordinate varie Mostre riguardanti il periodo tassoniano e cioè una Mostra iconografica tassoniana, una Mostra bibliografica tassoniana, una Mostra dell'arredamento del 600 modenese e anche una Mostra d'arte moderna modenese.

Vi sarà poi una serie di conferenze su Alessandro Tassoni, spettacoli folcloristici regionali e spettacoli lirici. Verranno rappresentate, tra le altre, l'*Orfeo* di Monteverdi e *La Favorita* di Donizetti.

Ma uno dei punti più salienti del programma delle celebrazioni dell'autore della *Secchia rapita* è il grande carosello storico in costume, riproducente la corte di Carlo Emanuele I di Savoia, con diversi giuochi cavallereschi del Seicento, del Settecento e dell'Ottocento. Al Carosello storico prenderanno parte il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo seguiti da venti dame e venti cavalieri, un araldo, sedici trombettieri, ecc.

I giuochi d'arme che si svolgeranno in tale occasione saranno i seguenti: *del pinnetto*, dodici cavalieri (epoca attuale); *della rana*, tre cavalieri (epoca 1700); *dei gallonciai*, dieci cavalieri (epoca 1800); *degli anelli*, sei cavalieri (epoca 1700); *del saracino*, dieci cavalieri (epoca 1400); *delle teste*, dieci cavalieri (epoca 1800). La direzione e la organizzazione del carosello sono state assunte dal conte generale Alfredo Fe' d'Ostiani, già organizzatore del Carosello storico di Torino.

Il programma è fissato, a grandi linee, come segue: 25 aprile: apertura delle Mostre; 12 maggio: spettacoli folcloristici; 26 maggio: Fiera del libro e aggiudicazione del premio di poesia Città di Modena; 30 maggio-2 giugno: Carosello storico.

Conferenze: 5 maggio: conferenza di S. E. Giulio Bertoni; 12 maggio: conferenza di S. E. Arrigo Solmi; 18 maggio: conferenza di Renato Simoni. Verranno anche pubblicate due nuove edizioni di opere tassoniane: *La secchia rapita* a cura dell'accademico Bertoni; e *Le filippiche contro gli spagnuoli* a cura dell'on. Fausto Bianchi.

LIBRI RICEVUTI

GIOVANNI LORETTI BORGHI: «Il Golpino». — Edizioni «Monte». L. 5.

ALBERTO CECCHI: «Cuore d'una volta». — Bompiani, ed. L. 10.

FLAVIA STENO: «Tu sei mio». — Istituto Tipografico Editoriale. L. 10.

DINO PROVENZAL: «Dizionario umoristico». — Viviani Hoepli, ed. L. 15.

ATTILIO GAGLIARDI: «Cuore allo specchio». — Silvio Caputo, ed. L. 16.

MARIO OLIVERI: «Agnese Fieramosca». — Libreria G. B. Petrini. L. 10.

CARLO SALSA: «L'amore delinque». — Casa Editrice Sonzogno. L. 5.

MARIO MARIA MARTINI: «Il cuore del tempo». — Libreria Bocca ester. Latina.

GIUSEPPE ROVANI: «Le più belle pazzie». — Fratelli Treves, ed. L. 8.

VITTORIO LUGLI: «Montaigne». — E. Carabba, ed. L. 8.

GIUSTI BOLLI: «Confessioni a Giulia». — Fratelli Treves, ed. L. 8.

La nuova stazione di Firenze

L'esito dei due concorsi d'arte per il padiglione reale

Roma, 4 notte.

Sono stati, in questi giorni, ultimati due concorsi artistici per il padiglione reale della nuova stazione di Firenze S. M. N.: l'uno per un gruppo scultorio, l'altro per le decorazioni pittoriche.

La commissione giudicatrice era formata, per il primo concorso, dall'ing. Filippo Brancucci per le Ferrovie dello Stato e da S. E. Attilio Selva, scultore, Accademico d'Italia, per la Confederazione fascista professionisti ed artisti, nonchè dall'arch. Pier Nicolò Berardi, pel gruppo toscano degli architetti progettisti del nuovo fabbricato viaggiatori di detta stazione. La commissione giudicatrice per il secondo concorso era costituita, oltre che dallo stesso ing. Brancucci, dallo scultore Arturo Dazzi per la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti e dall'arch. Italo Gamberini pel gruppo toscano architetti progettisti del nuovo fabbricato viaggiatori.

Per il gruppo scultoria è stato prescelto il bozzetto dello scultore Orlando Italo Grisellì. Quanto alle decorazioni pittoriche la commissione non ha prescelto, a sensi dell'art. 6 del bando del concorso, nessuno dei bozzetti presentati dai concorrenti e pertanto il concorso è stato dichiarato di esito negativo. Il Ministro si è riservato di adottare i provvedimenti del caso per assicurare l'esecuzione del lavoro sulla base dei suggerimenti formulati dalla commissione.

GLI SPORT

La IX Mille Miglia

Il primo elenco di iscritti
alla grande gara automobilistica

Brescia, 5 notte.

Il R.A.C.I., sede provinciale di Brescia, comunica il primo elenco degli iscritti alla « IX Coppa delle Mille Miglia ». L'elenco non è definitivo perchè le iscrizioni si chiuderanno, com'è noto, il 6 corrente e si sa che una decina di concorrenti hanno tuttora in corso di regolarizzazione le loro iscrizioni. Quindi è ormai assicurato che la centuria di corridori sarà superata. Il fatto notevole nella gara imminente è il debutto della scuderia Subalpina di Torino presieduta dal marchese Della Chiesa, la quale, con la macchina tre litri Maserati che sarà pilotata da Achille Varzi, la 1500 Maserati affidata all'on. Scarfiotti e la 1100 Maserati che sarà guidata da Strazza, si presenta con uno schieramento ragguardevole. Oltre ad avere offerto con gesto significativo a Varzi la possibilità di difendere il suo *record* dell'anno scorso, la Subalpina lancierà con l'intera squadra una sfida a macchine e a piloti italiani ed esteri nella gara che il Fascismo ha giustamente elevato a manifestazione nazionale.

Ecco l'elenco degli iscritti:

1. Bergamini Merle-Braghiroli (Maserati); 2. Conte-X (Fiat); 3. Panzacchi-Becchetti (Fiat); 4. Bianco E.-Bertocchi (Maserati); 5. Faini-Petrini (Fiat); 6. Cappelli-Milani (Fiat); 7. Ronchi-Varisco (Fiat); 8. Spotorno-Ghiringhelli (Fiat); 9. Comirato-X (Fiat); 10. Lombardi-Brigatti (Fiat).

11. Villoresi L.-Villoresi E. (Fiat); 12. Petrucciolì-Biagini (Fiat); 13. Benedetti-Zanella (Fiat); 14. Biamino-Mainardi (Fiat); 15. M. C. Cain-Nardi (Fiat); 16. Rossi Scotti-Mantovani (Fiat); 17. Romualdi-Lelli (Fiat); 18. Russi-D'Orsi (Fiat); 19. Bigi-Ruggero (Fiat); 20. Bergamo-Agnelli (Fiat).

21. Radice Fossati I.-Radice Fossati A. (Fiat); 22. Biagini-X (Fiat); 23. Cappello-Girelli (Fiat); 24. Peroni-Vitali (Fiat); 25. Mazzaferro-Mariani (Fiat); 26. Quintavalla - Lavezzini (Fiat); 27. Strazza-X (Maserati); 28. Fumagalli-Vigentini (Fiat); 29. Sama-Ricci (Fiat); 30. Bellocchi-Gianstefani (Fiat).

31. Vernazza-Di Vecchio (Fiat); 32. Musso-Favero (Fiat); 33. Nardilli-X (Fiat); 34. Ceschina - Guagnellini (Fiat); 35. Beltracchini - Giardoni (Fiat); 36. Minio-X (Fiat); 37. Ambrosini-Bertone (Fiat); 38. Zanninо-Minoretta (Fiat); 39. Baruffi-Romano (M.G.); 40. Apruzzi-Anselmi (Fiat).

41. Masera-X (Maserati); 42. Zordan-X (Fiat); 43. Vianara U.-Vianara E. (Amilcar); 44. Dusio-Ferrari (Fiat); 45. Albertini-Benvenuti (Fiat); 46. Hall E.-Hall E. (Aston Martin); 47. Berti-Coin (Lancia); 48. Grilli-Stinchelli (Lancia); 49. Dufour Berte G.-Dufour Berte M. (Alfa Romeo); 50. Pellerano-Pierucci (Alfa Romeo).

51. Alfieri-Sciesa (Alfa Romeo); 52. Pisani-Binda (Bianchi); 53. X-X (Lancia); 54. Lagomarsino-Bianchi (Maserati); 55. Scarfiotti-Penati (Maserati); 56. Gramolelli-Jacazio (Lancia); 57. Clarke-Falkwer (Aston Martin); 58. Facchetti-X (Lancia); 59. Graziani-Zanardi (Alfa Romeo); 60. Crivellari-X (Alfa Romeo).

61. Castellano X (Alfa Romeo); 62. Borelli-Freddy Mac Evoy (Alfa Romeo); 63. Teodori-X (Fiat); 64. Arezzi-Albanini (Alfa Romeo); 65. Gessner-X (Alfa Romeo); 66. Scarpari-Bortolon (Alfa Romeo); 67. Conter-Morini (Alfa Romeo); 68. Azzali-X (Alfa Romeo); 69. Cornaggia Medici-Pagan (Alfa Romeo); 70. X-Laredo De Mendoza (Alfa Romeo).

71. Staccioli-Gabini (Alfa Romeo); 72. Sanguinetti-Balestrero (Alfa Romeo); 73. Rausch-X (Alfa Romeo); 74. Borelli N.-Lo Prete (Alfa Romeo); 75. Cortese-X (Alfa Romeo); 76. Rosa-Severi (Alfa Romeo); 77. Pintacuda-X (Alfa Romeo); 78. Tadini-X (Alfa Romeo); 79. Teagno-Soffietti (Alfa Romeo); 80. Lami-X (Alfa Romeo).

81. Minozzi-Grosch (Alfa Romeo); 82. Varzi-Bignami (Maserati); 83. Van der Menlen-X (Ford); 84. Catalani-Pollini (X); 85. Balzano E.-X (Fiat); 86. Gambaro E.-Gambaro F. (Lancia); 87. Massara-X (X); 88. G.-X (X); 89. Macchi-Danese (Alfa Romeo); 90. X-X (X).

91. X-X (X); 92. M.-X (X); 93. F.-X (X).

Interessante riunione di tuffi
alla piscina Mussolini

Viva attesa regna nel mondo degli appassionati del nuoto per la riunione internazionale di tuffi che avrà luogo, per iniziativa del Comitato Manifestazioni torinesi e del Guf, domenica sera nella piscina coperta dello Stadio Mussolini. L'attesa è giustificata dalla fama che accompagna quelli che saranno i protagonisti della serata e cioè i francesi signora Poirier, lo studente Xejukele e il professionista Lepage. La signora Poirier detiene da 8 anni il titolo di campione di Francia e fra le sue affermazioni più significative merita di essere ricordata la vittoria assoluta riportata nell'incontro Francia-Canada. A sua volta lo Xejukele fu finalista del campionato francese, mentre il Lepage, per la sua classe, è considerato fra i migliori tuffatti internazionali. I tre campioni, da ieri a Torino, hanno visitata la piscina esprimendo la loro ammirazione per la grandiosità e la perfezione degli impianti.

I migliori giuocatori d'Europa
al torneo tennistico di Roma

Roma, 4 notte.

A dieci giorni dall'inizio dei Campionati internazionali d'Italia di tennis, è possibile passare in rassegna i giuocatori e le giuocatrici che saranno in lizza. Per quanto riguarda la squadra francese, si può dire che essa, particolarmente numerosa, comprende tutti i migliori giuocatori della vicina Nazione: Borotra, Brugnon, Boussus, Martin Legeay, Lesueur, Féret, Destremeau, Journu, Bonte, e le giuocatrici Mathieu (e Iriborne) e Goldschmidt.

La Federazione cecoslovacca ci manda addirittura i numeri 1, 2, 3 e 4 della sua classifica, e cioè Mengel, Hecht, Kiba e Caska nonchè Rohrer, settimo giuocatore. Anche gli jugoslavi Puncec, Paliada, Kukulievic e Scheffers occupano i primi quattro posti della graduatoria ufficiale. Per la Federazione austriaca saranno presenti Mateika, Bavarowski, Artens e Planner, cioè i numeri 1, 2, 4 e 10 della classifica. La squadra belga è formata da Lacroix, Ewbank e De Borme, cioè dai primi tre classificati.

Degli inglesi, in attesa di conoscere la risposta di Austin, saranno Hughes e Hare, cioè il terzo e il quinto giuocatore. La Federazione svizzera, invece, ci manda Fischer e Ellmer, cioè i due migliori. Da Monaco è confermata la presenza di Landau, campione monegasco. Per l'Ungheria saranno presenti Gabrowic e Traub, cioè i numeri uno e due della classifica.

Nel campo femminile, oltre alle francesi, avremo la campionessa austriaca Kraus, le due migliori giuocatrici ungheresi Schroeder e Sarcani, le migliori del Belgio che sono Adamson e Siegart, le inglesi Lylle e Dennear e la fortissima Thomas, la campionessa svizzera Payot, l'americana Ryan, e forse anche l'ex-campionessa del mondo Jacob, le tedesche Cilly Aussen, la Crahwinckel campionessa di Germania e Danimarca, la campionessa polacca Jedrzejowska, ecc.

In sintesi, dunque, i campionati internazionali d'Italia adunueranno a Roma un magnifico lotto di campioni, fra cui 4 dei primi 10 del mondo (De Stefani, Borotra, Menzel e Boussus) nonchè le migliori giuocatrici d'Europa, ad eccezione dell'inglese Round.

PREVISIONI FINLANDESI PER LE OLIMPIADI

Gli atleti degli Stati Uniti
gran favoriti anche per Berlino

STOCCOLMA, Aprile.

Il dott. Lauri Pihkala, il noto « professore » finlandese di atletica leggera, uno dei più profondi conoscitori di questa bellissima branca dello sport, ha reso noti i suoi pareri preventivi sulle prossime Olimpiadi di Berlino. Egli ha subito affermato che l'America sarà, come per il passato, la dominatrice assoluta nel campo dell'atletica leggera.

La Finlandia ancora seconda?

Per quanto i successi degli americani durante le Olimpiadi di Los Angeles siano stati più che sorprendenti, Lauri Pihkala ha l'impressione che a Berlino saranno ancora più schiaccianti. Il motivo di tale supposizione è dovuto al fatto che gli atleti americani hanno fatto enormi progressi nel campo della loro preparazione, che li ha resi assai più resistenti allo sforzo. Mentre per il passato essi arrivavano alle gare nazionali di selezione casuali degli sforzi compiuti, oggi essi sopportano notevoli sforzi senza danneggiare il loro normale rendimento. Durante il 1934, ad esempio, gli americani Hardin, Eastman e Torrance hanno disputato moltissime gare senza venir mai meno alle esigenze della loro classe attraverso ad una serie veramente notevole di ottimi risultati.

« Dal 1912 la Finlandia — ha proseguito Pihkala — non è stata mai minacciata per la seconda posizione in atletica leggera; credo che possiamo difendere questa nostra posizione anche prendendo in considerazione i progressi fatti in Germania, in Italia, in Giappone ed in Isvezia. Se si guarda ai migliori risultati di questi paesi, essi possono eguagliare e forse anche sorpassare la Finlandia, ma alle Olimpiadi contano solamente i campioni di primissimo grado ed allora la Finlandia è ancora un po' in vantaggio sugli altri. Per le gare di fondo stiamo meglio adesso che nel 1932, quando abbiamo ottenuto due vittorie. Abbiamo quattro o cinque atleti di classe assolutamente mondiale e si capirà facilmente che le nostre possibilità sono quindi maggiori di quelle dei paesi che possiedono fenomeni isolati, come Polonia con Kusocinski, Danimarca con Nielsen, Francia con Rochard, ecc. Per le prove del giavellotto e del martello speriamo anche molto e così anche del salto in alto. Siamo, invece, sprovvisti di mezzofondisti di classe olimpionica per il momento e la maratona è pur sempre un'incognita anche per noi.

« La Germania è senza dubbio una seria aspirante all'successo subito dopo la Finlandia. Esiste, però, il pericolo che gli atleti tedeschi cadano in superallenamento con conseguenze poco piacevoli. Bisogna ricordare che i campioni tedeschi non sono mai riusciti ad evitare, sinora, tale inconveniente alla vigilia di una Olimpiade. E siccome questa volta sono in casa propria è molto probabile che sentiranno maggiormente la responsabilità che loro incombono. Di tutte « le speranze » tedesche credo per conto mio, che solo il decatleta Sievert ha delle serie possibilità, per quanto anch'egli debba stare molto attento agli americani.

Il « pericolo » Giappone

« Di tutti i miracoli che i giapponesi hanno saputo compiere nel campo sportivo, il più grande, secondo me, è la loro possibilità di concentrarsi sino al fanatismo senza perdere il controllo di se stessi. Nei salti possono ottenere più di un primo premio e anche i loro velocisti, mezzofondisti e lanciatori sono armai di prim'ordine. Il Giappone è veramente un serio pericolo per le altre nazioni alle prossime Olimpiadi ed anche se gli atleti giapponesi ancora non sono all'altezza del nuotatori compariranno sono convinto che lasceranno nuove tracce nel protocollo berlinese.

« La Svezia parte per Berlino con una delle più sicure vittorie nel suo bagaglio, quella di Andersson nel lancio del disco, giudicando così la situazione attuale. Andersson è il grande favorito. Lo stesso si può dire del nostro Matti Järvinen nel tiro del giavellotto, ma mentre è facilissimo che capiti qualche ad un lanciatore di giavellotto durante gli allenamenti, questo succede quasi mai ad un lanciatore del disco. Ma se le probabilità di Andersson sono grandi, altrettanto piccole sono quelle degli altri svedesi. La Svezia ha uno *standard* magnifico, ma manca di fenomeni. Erik Ny è l'unico che può essere preso in considerazione, ma non credo che potrà fare grandi nè neanche lui. La concorrenza sulle sue distanze sarà notevole a Berlino e non solo da parte degli americani, ma anche da quella degli europei. Basta nominare i due italiani Beccali e Lanzi.

« Se si guarda i Giochi Olimpionici nel loro complesso resta indiscutibile che l'Italia sosterrà una delle parti più importanti, ma in atletica leggera non può ancora avere grandi pretese. Ha però delle possibilità di vittorie sulle distanze medie ed inoltre di buoni piazzamenti nelle gare veloci ed in quelle con ostacoli. La Francia può solo fornire qualche bella prova isolata come è successo per il passato con i Ben Bouin, Guillemot o Ladoumègue mentre l'Inghilterra è sempre pericolosa per le nazioni più quotate. Gli inglesi si preparano assiduamente. Si è saputo poco intorno agli atleti inglesi dopo Los Angeles (il solito *splendid isolation*) ma sono convinto che il procureranno delle sorprese anche a Berlino. Così vuole la tradizione inglese e così sarà, probabilmente, ancora una volta.

« Per finire, ho detto il Pihkala, voglio dire che tutte le nazioni in testa perderanno a Berlino dei punti calcolati sicuri. I guastafeste saranno i paesi dove l'atletica ha preso piede solo da poco. Non compiranno grandi imprese ma porteranno via dei punti e forse delle vittorie isolate ».

John Nilsson

Il campionato ciclistico mondiale
ed il circuito di Floreffe

Parigi, 4 notte.

Dove si disputerà il prossimo campionato mondiale ciclistico su strada? Il corrispondente particolare da Bruxelles dell'« Auto » espone la situazione quale attualmente si presenta. La scelta del terreno continua a dare preoccupazioni alla Lega velocipedistica belga, il cui presidente amministrativo Albam Collignon, al volante della sua auto, sta scorrendo il Belgio in largo ed in lungo per trovare un circuito che non susciti le opposizioni formulate dall'Italia all'ultimo congresso internazionale ciclistico di Parigi contro il tracciato di Floreffe. Dopo parecchie settimane di scorribanda, il Collignon si è trovato in presenza di tre soli circuiti: quelli già noti di Francorchamps e di Floreffe e quello di Falmignoul.

Quest'ultimo, però, sembra definitivamente scartato e così pure quello di Francorchamps.

Per rispondere ai desideri dell'Italia il Collignon, che ha già prospettato a nome della Lega Velocipedistica alcuni lavori di rifacimento stradale sul circuito di Floreffe, vorrebbe che il campionato del mondo si disputasse su quest'ultimo, ma in senso inverso a quello proposto al congresso di Parigi. Il circuito di Floreffe percorso al contrario sarà più severo e terminerà in lieve salita.

Pitto, Ghidini, Orsi e Gasperi
squalificati dal D. D. S.

Roma, 4 notte.

L'odierno comunicato del D.D.S. reca, fra l'altro, le seguenti decisioni:

La gara Fiorentina-Lazio, in calendario per il 21 corrente, viene spostata al 22 corrente onde evitare la concomitanza con altre manifestazioni. In base ai rapporti degli arbitri si omologano i risultati di tutte le gare della serie A e B e di prima divisione.

In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabilirono le seguenti sanzioni a carico di società: per contegno scorretto del pubblico durante la gara Torino-Milan si commina al Torino la multa di lire 500.

Giocatori espulsi dal campo: squalifica a tutto il 16/4: Orsi Raimondo (Juventus), Ghidini Ferruccio (Ambrosiana). *Giocatori non espulsi dal campo:* squalifica a tutto il 16/4: Pasinati (Triestina), Gasperi (Bologna) e Pitto (Ambrosiana). *Ammoniziani:* Schiavio (Bologna), Baldi (Triestina), Varglien Giovanni (II) (Juventus), Cereseli (Ambrosiana).

Gli allenamenti

JUVENTUS: La squadra campione ha compiuto ieri il settimanale allenamento. Alla prova, che si è svolta in due tempi e che ha opposto i titolari alle riserve, non hanno partecipato Borel e Bertolini, contusi, mentre Rosetta ha giuocato solo durante la prima parte, il posto di Borel è stato preso da Gabetto e quello di Bertolini da Depetrini. Vallnasso ed Orsi si sono schierati fra gli allenatori. Tiberti, che è stato provato a lato di Ferrari, ha assai favorevolmente impressionato.

SAMPIERDARENESE: La Sampierdarenese che, essendosi contuso seriamente Avalle domenica scorsa ha dovuto ricorrere a un attaccante per il ruolo di centro sostegno, domenica prossima giocherà a Firenze in questa formazione: Profumo; Clancamerla, Migotti: Callegari, Poggi, Lancioni; Allegri, Busini, Comini, Cappellini, Rebolino.

ALESSANDRIA: La squadra alessandrina è stata nuovamente riunita alla palestra del campo Littorio per una seduta di allenamento atletico, singolo e collettivo; è molto probabile che lo schieramento offensivo per l'incontro di domenica prossima con la Tricatina sia composto di Cattaneo, Ricardi, Notti, Celoria e Gastaldi.

TRIESTINA: Ieramente un allenatore si è trovato in tanto imbarazzo quanto il signor Toth per comporre la squadra che domenica dovrà incontrare l'Alessandria. Le maggiori preoccupazioni si hanno per la prima linea in quanto il selezionatore non potrà contare nè su Baldi nè su Mian. Si presume che l'allenatore dovrà completare la prima linea con il debuttante Croci, con l'allievo Coverlizza o con Volk; quest'ultimo qualora mancasse anche Simonetti.

FIORENTINA: In vista dell'incontro di domenica prossima con la Sampierdarenese, la Fiorentina ha disputato allo Stadio Berta una partita di allenamento con la squadra del Russi. La partita di preparazione, è risultata proficua in quanto ha dimostrato la effettiva efficienza fisica di tutti i giocatori. Era presente anche in campo l'allenatore Ara il quale ha tenuto a smentire prima di tutto le voci poste in giro circa un suo probabile passaggio alla direzione tecnica della Lazio. Non sono stati allineati in campo, per pura misura precauzionale, Gennari, Pizzio e Gringa, risentendo essi ancora le conseguenze della dura partita di domenica scorsa a Napoli. L'allenamento è terminato con la marcatura di 11 punti per la Fiorentina e di 1 per il Russi.

LIVORNO. — Per il settimanale allenamento il Livorno ha giocato oggi una partita di due tempi di mezz'ora ciascuno contro la squadra del Catanin, già venuta in Toscana, dovendo domenica prossima incontrarsi con Pisa. La partita, che ha messo in luce le qualità di intraprendenza e di decisione della forte compagine isolana, è stata vista dagli ospiti per 1 a 0. Ha segnato al sesto minuto di giuoco Nicolini, il quale, battendo una punizione dal limite dell'area, è riuscito a infilare la rete amaranto. Per domenica prossima contro la Juventus il Livorno annunzia questa formazione: Lampi; Perdia, Monza; Garuffa, Uslenghi, Arcari II; Ferrara II, Arcari IV, Buscni, Ferrara I, Magnozzi.

GENOVA: Il Genova ha giocato due tempi regolamentari contro la Ruentes di Rapallo durante i quali De Vecchi ha portato qualche leggera variante alla formazione della squadra. L'allenamento si è chiuso con cinque goals a due a favore del rosso-blu che domenica incontreranno il Casale.

Ferrari smentisce
ogni trattativa con la Lazio

« Lo scopo della mia visita — ci ha detto Giovanni Ferrari — è di smentire la notizia, pubblicata dai giornali, annunciante il mio probabile passaggio, per la prossima stagione, nelle file della Lazio. Non ho avuto trattative di sorta con i dirigenti della società romana e si tratta, quindi, di pura fantasia. Ci tengo a dichiarare la notizia priva di ogni fondamento e mi pare che si cominci presto, quest'anno a parlare di trasferimenti. Per il momento io non penso di lasciare la Juventus, per la quale mi batto con tutte le mie forze ed il massimo entusiasmo ».

Giovanni Ferrari ci ha espresso, poi, tutto il suo rincrescimento per la partenza di Orsi. « Era un caro compagno, un valentissimo giuocatore, e le mie migliori prove le ho compiute al suo fianco ».

« E Tiberti? » gli abbiamo chiesto.

« E' un ragazzo d'avvenire. Ha tutte le qualità per riuscire e controlla molto bene la palla. Dotato di buona velocità e di un forte tiro in porta è inoltre, molto bravo nel « crossare ». Il suo centro è quasi sempre utilizzabile. Sono sicuro che si farà onore ».

Il nuovo C. T. austriaco
sarà Willy Schmieger

Parigi, 4 notte.

L'*Auto* riceve da Vienna che dinanzi alla situazione poco lieta del giuoco del calcio in Austria, il vice-cancelliere Principe Starhemberg ha nominato, come delegato della Federazione austriaca di calcio una personalità la cui capacità in materia è riconosciuta da tutti.

Si tratta del prof. Willy Schmieger. Questi si interesserà direttamente alla formazione delle squadre austriache. Lo Schmieger fu un antico calciatore poi divenne arbitro internazionale e, durante la guerra, presidente della Federazione calcistica di Austria. Attualmente è lo « speaker » prediletto della Radio-Vienna.

Nel Guf di Torino

Nella Palestra Littoria si svolgeranno oggi le finali degli Agonali di pallacanestro per scuole medie: ore 14,50 Cossar-Bardassano per il nono posto; 15,25 Ricaldone-Industriali per il 7°; 16,5 Scientifica-Gioberti per il 5°; 16,40 Alfieri-Sommeiller per il 3°; 17,20 Sella-d'Azeglio per il 1°. Il torneo per universitari si inizierà alle ore 18 con Finanziera fra Legge e Ingegneria; seguirà alle 18,35, Commercio-Magistero.

Le corse campestri nazionali

La gara di Cavaria
rivincita del campionato italiano

Domenica, a Cavaria, avrà luogo la dodicesima edizione della classica corsa campestre dei Sette campanili. La manifestazione della S. G. Sempre Avanti, che vanta nel suo libro d'oro i nomi di Martinenghi, Speroni, Lussana, Robino, Lippi, De Fiorentis e Pellin, richiamerà, anche dopo domani, i migliori nomi del podismo nazionale. Ad otto giorni dal campionato italiano di Romagnano Sesia avremo, quindi, la rivincita tra gli attori principali della combattuta gara piemontese. Sul severo percorso di sei chilometri saranno così nuovamente alle prese Pellin, De Fiorentis, Lippi e tutti gli altri che vanno per la maggiore.

Gli Agonali di atletica
per studenti medi

Nei giorni di domani e domenica avranno luogo allo Stadio Mussolini gli Agonali degli studenti medi di atletica leggera. Le gare si disputeranno durante l'intera giornata e secondo il seguente programma:

Sabato: corse piane m. 100; corse con ostacoli m. 80; salto in alto e con l'asta; getto del peso; staffetta 300 x 4.

Domenica: corse piane m. 300, 1500; salto in lungo; lancio disco; tiro del giavellotto; staffette 100 x 4 e Littoriale.

Prima notturna podistica

Domani sera, alle ore 21, avrà luogo al Valentino la prima notturna podistica di km. 8 circa, organizzata dal Fascio Giovanile di Combattimento « Lucio Bazzani ».

Detta manifestazione apre la serie delle « notturne » che hanno incontrato già negli scorsi anni il favore degli atleti e del pubblico per la loro originalità.

Le iscrizioni gratuite, si ricevono presso il 4.o F. G. C. « L. Bazzani », in via Principe Tommaso 36, e si chiuderanno venerdì 5 corr. alle ore 22. Potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti in regola col tesseramento per l'Anno XIII e regolarmente tesserati alla Fidal.

Il calendario delle gare
del campionato riserve di rugby

Roma, 4 notte.

La Federazione Italiana rugby ha ammesso al campionato riserve le seguenti squadre:

Guf Torino, Amatori Rugby, Bersaglieri Milano, Guf Padova, A.F.C. Padova, Guf Genova, Bologna Sportiva, Guf Firenze, Rugby Roma e G.R.F. Salario ed ha fissato il seguente calendario gare per il 7 aprile: Amatori Rugby-Bersaglieri Milano; Guf Torino-Guf Genova; A.F.C. Padova-Guf Padova; Bologna Sportiva-Guf Firenze; Rugby Roma - G. R. F. Salario. 14 aprile: Guf Genova-Guf Torino; Guf Padova-A.F.C. Padova; Guf Firenze-Bologna Sportiva; G.R.S. Salario-Rugby Roma.

L'incontro schermistico
fra i Guf di Torino e di Milano

Nella sala del Club di Scherma si è svolto ieri sera un interessante incontro a squadre alla tre armi fra le rappresentative del G.U.F. di Torino e di Milano. Nella gara di fioretto i due concorrenti hanno dato luogo ad assalti equilibrati e soltanto l'ultimo incontro fra Guaragna e Cardinali, terminato con la vittoria del primo, ha deciso la superiorità milanese. Ecco i risultati:

Incontro di fioretto: G.U.F. Milano batte G.U.F. Torino con 10 punti a 8. Gli assalti: Malvano (M.) b. Tessera (T.) 5-1; Cardinali (T.) b. Malvano (M.) 5-2; Rivetti (T.) b. Malvano (M.) 5-3; Tessera (T.) b. Vio (M.) 5-4; Cardinali (T.) b. Vio (M.) 5-3; Vio (M.) b. Rivetti (T.) 5-4; Guaragna (M.) b. Tessera (T.) 5-2; Guaragna b. Cardinali 5-3; Guaragna b. Rivetti 5-3.

Nella gara di sciabola invece il G.U.F. di Torino ha nettamente battuto quello di Milano con il risultato seguente: G.U.F. Torino batte G.U.F. Milano per 10 punti a 6 (incontro interrotto a risultato acquisito); *assalti:* Giai-Miniet (T.) b. Malvano (M.) 5-3; Giai-Miniet b. Vio (M.) 5-3; Giai-Miniet b. Carmina (M.) 4-5; Vio (M.) b. Cardinali (T.) 5-4; Cardinali b. Malvano 5-2; Filogamo (T.) b. Vio (M.) 5-3; Malvano b. Filogamo 5-4; Carmina (M.) b. Filogamo (T.) 5-0. Data l'ora tarda cui è terminato questo incontro, quello di spada è stato rinviato a stamane alle ore 10 precise. Essa avrà pure luogo nella stessa sala d'armi del Club di Scherma.

Le corse alle Capannelle

Roma, 4 notte.

Premio Mantova (L. 5000, m. 1600): 1. Doré (54, Lamberti) di Tesio Incisa; 2. Ben Hur; 3. Narseta. Una lungh., 3 lungh., tre quarti di lungh. Tot.: 5; 5; 5.

Premio Montecchio (L. 5000, metri 1600): 1. Gioia breve (53, Campelli) di Jinks; 2. Patella; 3. Lafatas. Tre lungh., 2 lungh. e mezza, 2 lungh. e mezza. Tot.: 16; 7; 8,50.

Premio Anguillara (L. 4000, metri 1700): 1. Patatrac (65, Visconti) di sovr. Cernobbio; 2. Lucca; 3. Iseo. Una lungh., una lungh. e mezza, testa. Totalizzatore: 9; 5,50; 6,50.

Premio Manciano (L. 4000, m. 2200): 1. Derna (55, Watkins) del maggiore Cerboneschi; 2. Bentivoglio; 3. Hermosilla. Tre quarti di lungh., 3/4 lunghezza; 2 lungh. Tot.: 50; 13,50; 8.

Premio Signorina (L. 7000, metri 1700): 1. Horace Vernet (57, Lamberti) di Tesio Incisa; 2. Amalasunta; 3. Andora. Una lungh., 5 lungh. Totalizzatore: 5.

Premio Rieti (L. 10.000, m. 1400): 1. Ermete (56, Caprioli) di scud. Ausonia; 2. Aleppo; 3. Senzanome. Incoll., mezza lungh., una lungh. Totalizzatore: 13; 6; 11; 9.

Premio Genzano (L. 4600, m. 2200): 1. Melisenda (52½, Watkins), di scuderia Cernobbio; 2. Grivola; 3. Barra. Tre lungh., una lungh. Tot.: 33,50; 10,50; 10,50; 7.

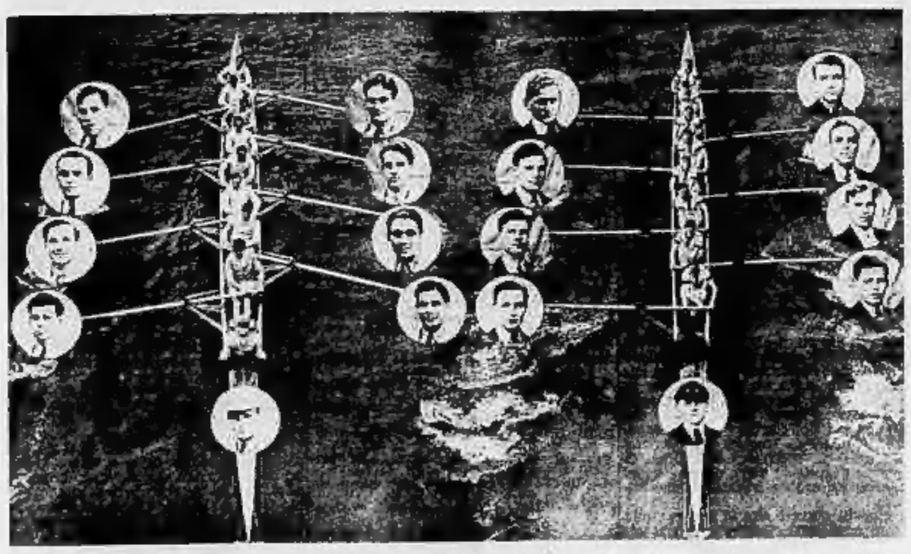
Gare di domenica 7

TORINO. — *Torneo femminile piemontese di scherma.* — A cura del Comitato I.a Zona si svolgerà domenica mattina, con inizio alle ore 8, presso la S. C. Esperia (c. Moncalieri, 2) la gara di fioretto femminile.

NOTIZIARIO

Proveniente da Genova, è giunto a Roma Giorgio De Stefani, reduce dalla crociera nell'Oceano Pacifico. De Stefani prenderà alcuni giorni di riposo per partecipare quindi ai campionati internazionali di tennis che, come è noto, si svolgeranno a Roma.

— La F.I.P. ha squalificato per una gara effettiva di campionato il giocatore Muzio Terenzio della R. S. Ginnastica Torino.



Domani sarà disputato sul Tamigi il tradizionale incontro di canottaggio fra le Università di Cambridge e Oxford. Nella foto i due equipaggi e i loro componenti: a sinistra è Cambridge.

RENDETE ELEGANTI LE VOSTRE CASE
L'ammobiliamento per ben figurare deve avere un bel pavimento
Applicate il
BALATUM
il Copripavimento
MODERNO ed ECONOMICO e RAGGIUNGERETE LO SCOPO
Chiunque la può posare da sè!!
Recatevi oggi stesso a visitare il nuovo campionario presso:
Ing. CARLO DEFACQZ - Corso Vitt. Eman., 24 - TORINO - Tel. 42-503
CARUBA EUGENIO — Via Migliara, 5 - ALESSANDRIA - Tel. 27-42
LURIA SALOMONE — Via Cavour, 4 - CASALE MONF. - Telef. 2-32
PRETE SPIRITO — Piazza Coppa - CASALE MONFERRATO
G. BODRITTI — Piazza Libertà - ASTI
SERRA DOMENICO — Via Emilia - TORTONA
JACOB AUGUSTO — Via De Tailler, 2 - AOSTA - Telefono 36
BONA GIUSEPPE — Piazza Palazzo Città, 5 - BRA
BERTOLETTI FILIPPO — Via Palestro, 10 - IVREA - Telef. 1-76
ZANGRANDE FILADE — Via Umberto, 37 - BIELLA - Telef. 24-95
GIANOLIO BATTISTA — Via S. Michele, 10 - VERCELLI - Tel. 12-80
MARTINETTI GIUSEPPE — Via Antesano - ASTI. (10

DEPURATIVO S. SIMONE
Composto esclusivamente di erbe
ARTERIOSCLEROSI - GOTTA
URICEMIA - REUMATISMI
OBESITÀ - STITICHEZZA
FORUNCOLI - ACNE - ECZEMA - PRURITI - ecc.
In tutte le Farmacie
FARMACIA S. SIMONE - Via Garibaldi, 13 - Torino
Aut. Pref. Torino 1961

Le tentazioni della carne
portano molto spesso alla rovina. L'uomo che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante no è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più pericolosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Duchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, avelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Duchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo. (103
AUT. PREF. TORINO 0086/3

GIOVANI -- SPOSI -- VECCHI
Guarigione della debolezza nervosa e anche virile con la rinomata PILLOLE MELAI, che ridonano forza ai sangue in poco tempo anche alle persone più indebolite. Chiedere opuscolo gratis. Due scatole per posta Lire 21. — Ditta MELAI, via Lame, 48 - BOLOGNA. In TORINO: Farmacia Ravasia, Bernasco e Guy. 3104
(Aut. Pref. Bologna, N. 3693 del 10-4-28-VI)

Avviso di
Concorso per Aiuto Chirurgo

E' aperto il concorso al posto di Aiuto Chirurgo presso l'Ospedale Fatebenefratelli, Fatebenesorelle, Ciceri, Agnesi di Milano alle condizioni risultanti dal Bando pubblicato a norma di legge.

Termine per la presentazione dei documenti al 30 aprile 1935-XIII.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria. (2356

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Sentenza 13 - 3 - 935
(93) ha condannato
Perosino Battista di Giovanni, esercente in Torino, via Pier Carlo Boggio, n. 28, a L. 150 ammenda, per avere nel proprio esercizio posto in vendita aceto invaso da anguillule. (2359
P. E. C. - Torino, 4 - 4 - 935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Sentenza 14 - 3 - 935
(94) ha condannato
Rol Lorenzo fu Domenico, residente in Borgaro Torinese, a L. 1000 multa (condonata) per avere in Torino posto in vendita concime chimico dichiarato perfosfato di ossa risultato all'analisi concime composto e per non aver dichiarato il titolo di anidride fosforica.
P. E. C. - Torino, 4 - 4 - 935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

REGIA PRETURA
Il Pretore di Torino
con Decreto 24 - 1 - 935
(95) ha condannato
Vigna Maria fu Antonio, esercente in Torino, via Chivasso, n. 8, a L. 200 multa (condonata), per avere posto in vendita come genuino estratto di carne adulterato con estratto vegetale. (2361
P. E. C. - Torino, 4 - 4 - 935-XIII.
Il Cancelliere: NICOTRA NICOLA.

Le vie dell'Oriente

Le truppe inglesi ad Acaba

Il Cairo, 4 notte.

(A. L.) Il viaggio di ispezione nelle zone del Mediterraneo orientale del Capo di Stato Maggiore imperiale inglese, generale sir Archibald Montgomery-Messingberg, si è concluso con una decisione di grande importanza. Una riunione si è svolta al palazzo dell'Alto Commissario inglese a Gerusalemme, alla quale erano presenti, oltre all'Alto Commissario e al Capo di Stato Maggiore imperiale, l'Emiro Abdalla di Transgiordania, il Capo del Governo di Transgiordania, il colonnello Cox Residente britannico ad Amman e il colonnello Lund dello Stato Maggiore inglese, e nel corso di essa è stato deciso di inviare un corpo militare inglese ad Acaba e di nominarvi un Governatore, sempre inglese, al fine di sorvegliare i lavori di costruzione di opere di difesa del golfo e per organizzare l'amministrazione della regione.

Caposaldo di una politica

Una guarnigione inglese risiederà dunque in permanenza sulle rive della pittoresca insenatura, chiusa fra i monti brulli e ridente di verde come un'oasi, mentre delle opere militari di difesa vi verranno costruite. Acaba vede così la sua definitiva sistemazione, come doveva essere.

L'importanza del possesso di Acaba sfugge al pubblico europeo. L'Inghilterra ne ha sempre fatto un caposaldo della sua politica orientale. Nel 1906 Lord Cromer non aveva esitato a mobilitare la flotta inglese del Mediterraneo per sostenere i diritti sovrani dell'Egitto, cioè dell'Inghilterra, su questa regione verso cui si dirigeva un corpo di occupazione turco. Durante la guerra gli arabi presidiarono saldamente Acaba, per conto degli inglesi, al fine di impedire ai turco-tedeschi di crearvi una temibile base di sottomarini che avrebbero potuto ostacolare le comunicazioni tra l'Occidente e l'Oriente. Finita la guerra, la zona d'Acaba è stata annessa al Regno della Mecca da Hussein della Dinastia hascemita. Alcuni anni dopo, quando il vecchio Re è stato detronizzato succedendogli il figlio Alì, questi ha ceduto Acaba, sempre per volere degli inglesi, al fratello Emiro Abdalla di Transgiordania, sottoposta al Mandato britannico. In tal modo l'Inghilterra è riuscita ad assicurarsi il controllo del golfo. Ma quando Re Alì è stato cacciato dalla Mecca, il vittorioso Ibn Saud non ha voluto riconoscere la cessione fatta dal Sovrano hascemita. Il Capo dei Wahabiti da allora non ha mai cessato di rivendicare l'appartenenza di Acaba all'Hegiaz, e tutti i tentativi di Londra di strappare a Ibn Saud il riconoscimento della situazione esistente sono riusciti finora vani. Tre anni fa il Sovrano wahabita, prendendo pretesto dalla rivolta di Ibn Rifada, ha tentato di conquistare la zona inviandovi una spedizione militare, ma il pronto inseidamento di truppe inglesi nel golfo contestato, dove è stato apprestato subito un campo di aviazione, e i consigli di Philby a Ibn Saud hanno valso a far desistere il potente monarca arabo da una inutile impresa.

Pur tuttavia Ibn Saud non sa darsi pace, considerando Acaba come la chiave della sicurezza dei propri territori dalla parte nord, che è quella che soprattutto conta. Oggigiorno con la decisione presa a Gerusalemme il destino di Acaba è definitivamente segnato. Una situazione di fatto viene questa volta ad accompagnare una situazione decisa dai trattati. Acaba sarà legata al sistema di fortificazioni di Bir Saba in Palestina e di Maan (quest'ultimo distretto transgiordanico è pure rivendicato territorialmente dall'Arabia Saudita) e costituirà il perno del sistema militare inglese nel vicino Oriente.

Chiave del sistema imperiale

L'importanza di Acaba è data dalla sua posizione strategica. Posizione di prim'ordine per il dominio delle terre circostanti, dal lato terrestre, navale e sopratutto aereo. Acaba, che si trova all'incrocio di quattro frontiere (Egitto, Palestina, Transgiordania, Hegiaz), domina strategicamente il Mar Rosso e completa il sistema di sicurezza imperiale britannico della via marittima dell'Oriente, sistema che fa capo a Porto Said, Suez, Porto Sudan, Aden con l'isolotto di Perim. Acaba inoltre è la saldatura, via terra, dei continenti d'Asia e d'Africa, e domina le comunicazioni imperiali inglesi terrestri con l'Oriente, collegandosi al sistema strategico Maan-Bir Saba-Caifa-Bagdad-Bassora. Duplice funzione dunque di Acaba, che viene presa in considerazione, giorno per giorno, dagli inglesi i quali, prevedendo tutte le eventualità, esaminano anche le possibilità strategiche che potrebbero rimanere all'Inghilterra, una volta, per ipotesi, perduti l'Egitto e il Canale di Suez. Una linea ferroviaria Acaba-Mediterraneo verrebbe ad essere, eventualmente, il duplicato del Canale di Suez. Sono considerazioni che già i funzionari inglesi elaborano in tutti i loro particolari.

Con lo spostamento dell'asse di difesa imperiale nel Mediterraneo da ovest ad est, da Gibilterra e da Malta a Porto Said e a Caifa, in funzione di Acaba viene a presentarsi nel suo alto valore. Il Golfo è profondo e stretto, magnifico riparo naturale ad una flotta; poche opere di difesa ne faranno una base inespugnabile. Acaba diverrà la chiave del sistema imperiale inglese nel vicino Oriente saldatura del Mediterraneo col Mar Rosso, dell'Asia con l'Africa. Almeno tale è la convinzione degli ambienti politici e militari britannici.

Non olet!

Berlino, 4 notte.

Gli editori della Pomerania hanno deciso di non accettare in avvenire per i loro giornali inserzioni a pagamento di ditte ebree. Prendendo nota della deliberazione la *National Zeitung* lamenta che l'esempio della Pomerania rimanga isolato. In tutto il resto del Reich i giornali borghesi pare non abbiano alcuna intenzione di sopprimere la pubblicità ebraica. L'oro israelita sembra stia loro molto più a cuore degli ideali nazisti. Si rileva il singolare paradosso per cui piani di furore antisemita gli stessi fogli che se ne fanno portavoce alimentano la loro pubblicità con inserzioni di case e ditte ebree.

Inchiesta inglese in Abissinia

Si tagliano le mani
per salvare la ferrovia

Londra, 4 notte.

Illustrando in un nuovo articolo la sua inchiesta recentemente compiuta in Abissinia sulle condizioni politiche sociali ed economiche in cui vivono i sudditi dell'ultimo «Imperatore nero», Harold Pemberton pubblica sul *Daily Express* un altro, e molto illustrativo, brano circa il grado di evoluzione raggiunto dai sudditi del *Negus Neghesti*.

«Fatta eccezione di pochi fra o di quelche funzionario etiopico che ha ricevuto un'educazione europea, gli abissini guardano agli europei venuti qui per ragioni dei loro commerci come agli esseri più rispettabili di questo mondo. La ragione di questo rispetto sta nel fatto che in vera aristocrazia dell'Etiopia consiste in quel numero di persone che portano le scarpe. Questo privilegio si può far ascendere a cento — e piuttosto più che meno — persone».

Venendo a parlare dei mezzi di comunicazione fra l'Abissinia e il resto del mondo, Pemberton avverte come il viaggio per ferrovia da Gibuti a Addis Abeba prenda due o tre giorni di tempo a seconda delle particolari disposizioni d'animo di un «ras» che venga a trovarsi a bordo del treno:

«Se, per esempio, uno di questi signorotti decide che il treno deve attenderlo mentre egli scende nel folto della macchia per sparare a un gruppo di gazzelle, non c'è altro da fare che attendere...».

«Tuttavia — continua il Pemberton — le cose ora vanno molto meglio: fino a pochi mesi addietro le varie tribù periferiche usavano togliere qualche pezzo di rotaia dalla sede ferroviaria per fabbricare degli utensili per cucina o dei pezzi d'ornamento per le donne. Ora il Governo centrale ha deciso che era tempo di farla finita con l'andazzo di usare le rotaie per usi così privati ed ha pensato che il mezzo più adatto per far valere la propria determinazione fosse quello di tagliare un grande numero di mani agli uomini delle tribù che occupano il territorio lungo l'unica ferrovia che percorre il territorio abissino».

Fin qui Pemberton descrive i mezzi con cui il Governo etiopico mantiene in funzione il tronco ferroviario, ma ancora più interessanti sono le constatazioni e le previsioni che il giornalista inglese fa a proposito della situazione degli europei in Abissinia:

«Se in questo paese succede qualche cosa di grave, la prima cosa che verrà a mancare sarà la ferrovia e gli europei, che non potranno raggiungere facilmente il mare, potranno trovarsi in una posizione difficile. A Addis Abeba ci sono, oltre ai funzionari della Legazione britannica, circa venti cittadini inglesi: in tutto l'impero gli inglesi sono un centinaio, mentre gli indiani ed egiziani, cioè uomini che hanno diritto alla protezione delle autorità inglesi, non superano le trenta anime. Finchè il Negus Negheti è al potere tutti questi inglesi sono al sicuro perchè l'esercito personale dell'imperatore è sufficiente ad affrontare qualsiasi nuovo movimento xenofobo. Ma se l'imperatore fosse costretto ad andarsene, le cose diverrebbero difficili anche per i residenti inglesi».

Preoccupandosi delle possibilità di difesa che la colonia e le autorità inglesi possono organizzare contro qualsiasi attacco da parte degli abissini, Pemberton scrive anche la Legazione britannica sia situata a otto chilometri dal centro di Addis Abeba e sia, con l'aiuto di un corpo di guardia indigeno e di mura con feritoie, posta anche attraversata a fortilizio. Il scrivendo questo il giornalista inglese sembra orgoglioso del senso di previdenza dei propri compatrioti quando scrive che l'Incaricato di Affari degli Stati Uniti si è limitato a diramare ai propri connazionali un invito ad alzare sulle proprie case la bandiera a «stelle e strisce» appena l'atmosfera di xenofobia farcese scatenare un temporale.

Il giornalista von Bassewitz
e le forniture d'armi all'Abissinia

Roma, 4 notte.

Con riferimento alla notizia da Adea secondo la quale il Console onorario di Etiopia a Berlino, ex-maggiore Steffen, della Società tedesca Junkers, sarebbe stato raggiunto a Addis Abeba da certo von Bassewitz per trattare forniture belliche di contrabbando all'Etiopia, il giornalista tedesco H. J. von Bassewitz, premettendo che nessuno il quale porti il suo nome si trova in Etiopia, dichiara di essere sin dall'estate scorsa a Berlino di ritorno da Cuba e Tripoli, di «non avere intenzione di recarsi in Etiopia» e di non avere avuto rapporto con i singoli Junkers e Steffen o con qualsiasi commerciante del genere».

Il contrabbando di uomini
sulla costa di New Jersey

New York, 4 notte.

Quantunque il pubblico americano sia oggi abituato a tutto accettare senza molto discutere, difficile non rimanere sbalorditi dinanzi alle rivelazioni fatte oggi da un capo guardacoste, un certo Riccardo Burke, il quale da molti anni sorveglia la costa di New Jersey.

Egli dice che lungo la costa della America conducono prospero commercio bande di contrabbandieri, i quali introducono nel territorio degli Stati Uniti non solo merci proibite o sottoposte a fortissimi dazi, ma anche stranieri di ogni nazionalità. Questi ultimi, sicuri di poter penetrare in America per i grandi porti d'arrivo, ricorrono ai contrabbandieri, e lautamente pagandoli, riescono a sbarcare in punti della costa male sorvegliati dalle autorità federali. Per meglio controllare le attività di questi banditi, il Governo americano, oltre a servirsi di sciluppe ultraveloci, ha organizzato servizi di sorveglianza aerea, e il Burke afferma oggi che dall'alto del suo aeroplano egli ha molte volte assistito all'assassinio di disgraziati stranieri al largo della costa di New Jersey senza potere in alcun modo accorrere in loro difesa.

Egli ha aggiunto che questi contrabbandieri, i quali recano a bordo delle loro navi merci proibite e stranieri, non appena scorgono una nave guardacoste, gettano in mare il loro carico.

«Ho visto navi cariche zeppe di poveri disgraziati, probabilmente cinesi. Appena scoperti, i contrabbandieri si lanciano su questi uomini pigiati come bestiame sul ponte, schiacciano loro il capo a colpi di sprangbe di ferro e poi li buttano in mare con una grossa pietra legata ai piedi. L'acqua è profonda al largo della costa di New Jersey e i cadaveri scompaiono per sempre.

«La polizia sa — ha poi aggiunto il Burke — che molti di questi stranieri che riescono ad entrare in America di contrabbando, sono tenuti prigionieri dai contrabbandieri, come se si trattasse di veri e propri schiavi. Gli uni muoiono di maltrattamenti, gli altri scappano e si fanno arrestare dalle autorità, altri ancora sono venduti dai loro padroni come se fossero merce di poco prezzo».

UN SOGNA DI HAROLD LLOYD. Il dottor Arthur Gabriel Salaman, si è fidanzato con miss Nancy Samuel, figlia di sir Herbert Samuel.

I retroscena dello scandalo del pepe
svelati dal curatore delle ditte fallite

Londra, 4 notte.

Lo scandalo del pepe è stato oggi completamente svelato nei dettagli dal curatore Phillips, nominato per il fallimento delle ditte «James and Shakespeare Limited» e «William Henry and Company».

Il curatore ha parlato a lungo in una riunione di creditori ed azionisti adunati in un noto ristorante di Londra, rivelando che lo scandalo era cominciato pure in un ristorante, nel febbraio dell'anno scorso.

Una colazione e un'idea

Quattro grossi agenti di Mincing Lane, un giorno di quel mese, facevano colazione insieme nella City e parlavano d'affari fantasticando sulla possibilità di contribuirvene di giganteschi in avvenire. I quattro erano, l'armeno Garabani Bishirgian e i tre inglesi Walker, Hardy e Howeson. Walker ad un tratto afferrò il macinino del pepe e, tenendolo in mano, disse: «Amici miei, con il pepe si possono fare dei milioni». E con due frasi e due cifre — tanto basta a uomini della City per comprendere istantaneamente una situazione — li convinse che, acquistando una forte quantità della merce alla loro a prezzo bassissimo, si sarebbero potuti realizzare guadagni enormi perchè il consumo andava aumentando.

«Noi potremmo raddoppiare il prezzo all'ingrosso del pepe, senza che quello si al minuto sia modificato sensibilmente» dichiarò Walker, e in due e due quattro i commensali si accordarono che bastava comprare 3.000 tonnellate di pepe per diventare padroni del mercato.

Il curatore fallimentare ha espresso l'opinione che, se gli accaparratori si fossero fermati alle tremila tonnellate del loro programma originario, non avrebbero provocato alcuna crisi e probabilmente non si sarebbero rovinati. Ma tremila tonnellate non furono sufficienti a controllare il mercato del pepe. Dopo alcune settimane, essi avevano già ordinato più di 6000 tonnellate; al 30 di giugno, la ditta «William Henry and Company» s'impegnò di acquistare altro pepe per un valore di 300.000 sterline. Quando i direttori concretarono il preventivo per l'anno finanziario nuovo, in settembre, trasalirono di rivelare l'esistenza di contratti per 11.640 tonnellate di pepe, tutto acquistato per tramite della ditta «Bishirgian and Company» e l'omissione, ha detto il curatore, «è stata certo determinata da ragioni sinistre».

Egli ha osservato che l'intero raccolto mondiale di pepe ammonta in media a 12.000 tonnellate; far conoscere che una quantità quasi uguale al raccolto di un anno era in possesso della ditta, sarebbe equivalso rovinare il gioco in anticipo.

«La responsabilità per questo ingannevole preventivo — ha detto il curatore — è attualmente prova in serissimo esame».

Quindi egli è passato alle cifre. Il passivo totale viene valutato in 785.520 sterline. Se si aggiunge il capitale perduto dagli azionisti, il danno complessivo raggiunge presso a poco il milione di sterline. Egli ha dichiarato di aver prove che l'ex Cancelliere dello Scacchiere Reginald Mackenna, azionista delle Compagnie coinvolte nello scandalo, fosse a conoscenza della speculazione.

Tuttavia egli ha messo in rilievo che la Midland Bank, di cui il Mackenna è presidente, ha prestato 209.000 sterline alla ditta «James Shakespeare», procedendo alla lettera le assicurazioni di uno dei direttori della ditta che 160 mila sterline dovevano essere usate per acquisti di metallo, e cioè il commercio normale della «James Shakespeare». Quando la Compagnia dichiarò fallimento, il pepe aveva un prezzo corrente di mercato di 3 scellino e 2 denari e mezzo per oncia. La merce potè essere liquidata, però, al prezzo di 8 denari e mezzo. La differenza ammontante in tutto a 800 mila sterline, deve essere pure caricata sulle perdite.

Un fatto straordinario

«Il fatto straordinario — ha esclamato a questo punto il curatore Phillips — non mi sembra tanto questa speculazione quanto l'aver gli speculatori trovato un credito addirittura illimitato».

Infine egli ha rammentato in qual modo gli accaparratori, allorchè si videro sul punto di affogare, cercarono di salvarsi. Essi volevano nientemeno indurre il Governo delle Indie olandesi a impedire l'esportazione del pepe, o almeno a limitarla, solo per non essere costretti a comprare tutto quello che veniva posto sul mercato. Per ottenere più facilmente il loro scopo, essi abbordarono anche il Ministero delle Colonie britannico, ma in entrambi i casi, così tanto a Londra quanto a Giava, la loro richiesta venne respinta.

«Mi figuro, del resto, che qualsiasi governo — ha detto il curatore — sacrificherebbe in ugual modo un appello rivolto ad esso da manipolatori del mercato che si vedono minacciati dal mostro da essi stessi creato».

Creditori ed azionisti hanno ascoltato la dettagliata relazione in un profondo silenzio, ma bollendo di rabbia: un azionista ha domandato poi se non vi sia la possibilità di ottenere almeno un parziale risarcimento dai direttori delle ditte, ma si è sentito rispondere che ciò potrebbe avvenire solo in conseguenza di un procedimento penale contro i direttori, al momento presente non contemplato. Un altro degli azionisti ha dichiarato allora che «qualcuno, senza dubbio, ha fatto dei guadagni enormi in questa speculazione. Noi tutti qui vorremmo — egli ha proseguito — che l'esame ulteriore dello scandalo fosse affidato al Procuratore di Stato. Si sono commesse delle cose terribili e chi le ha commesse deve essere punito».

— Non ho alcuna prova — ha obbiettato il curatore — che i direttori abbiano guadagnato sia pure un centesimo.

— Non vi sono leggi — ha gridato un altro azionista — che proibiscano di costituire una ditta al solo scopo di accaparrare una merce?

— Non mi risulta che ve ne siano.

La riunione è terminata in un coro di proteste e di imprecazioni dei poveri diavoli che avevano affidato i loro quattrini alle ditte perchè realizzassero degli onesti guadagni commerciando in metallo, ma hanno dovuto constatare poi che il denaro era scomparso per sempre sotto una montagna di pepe.

IL PERSONALE DELLE AVIOLINEE che partono da Zurigo è composto di giovani e graziose fanciulle. Eccone quattro, entrate in servizio l'altro ieri, liete e sorridenti nella loro candida toletta di volo.

La nuova politica doganale
inaugurata dall'America

Washington, 4 notte.

La stampa riporta ampiamente le istruzioni che il Presidente ha dato al Dipartimento di Stato per gli accordi commerciali con gli altri Stati.

I giornali sottolineano l'importanza delle dichiarazioni fatte dal Segretario Hull circa la possibilità che la Francia venga inclusa fra i paesi che seguono una politica di discriminazione contro le merci americane, ove i colloqui in corso tra Washington e Parigi non conducano a rapida fine le misure discriminatorie francesi verso le importazioni degli Stati Uniti. Queste parole vengono interpretate come l'espressione della decisa volontà del Governo americano di portare a compimento il piano per gli accordi tariffari in cui il Dipartimento di Stato ha riposto tante speranze e che è una delle direttive centrali della politica del Segretario Hull. L'annuncio di un accordo commerciale provvisorio tra gli Stati Uniti e la Cecoslovacchia è stato accolto in alcuni ambienti di Washington come l'indicazione del desiderio nutrito da parecchie Nazioni di rapidamente accordarsi con gli Stati Uniti, onde non essere incluse nella lista dei paesi che fanno discriminazioni ed essere ammesse a godere dei benefici che l'America ha concesso al Belgio.

In un lungo editoriale il *New York Journal of Commerce* plaude ai provvedimenti presi, dicendo che essi danno prova di realismo e saranno approvati dagli esportatori americani. L'editoriale del *New York Times* invece, ritiene che l'aver raggruppato le Nazioni secondo la loro condotta verso le merci americane potrebbe dimostrarsi un compito ingrato e poco proficuevole, poichè la politica commerciale americana non è stata nel passato di quelle che rendono le Nazioni popolari, avendo l'America iniziato una corsa verso tariffe sempre più alte ed avendo l'America, nazione creditrice, ostinatamente rifiutato di accettare pagamenti in merci da parte dei suoi debitori. Il *New York Times* ricorda che le alte tariffe americane sono diventate ancora più alte quando l'America ha deprezzato il dollaro, e termina dicendo che sarebbe bene abbandonare la dottrina della Nazione più favorita e sostituire ad essa un piano tendente allo scambio di concessioni specifiche con i paesi desiderosi di offrire agli Stati Uniti eguali benefici.

Il Segretario di Stato ha annunciato che gli Stati Uniti, accogliendo l'invito dell'Argentina, parteciperanno alla conferenza commerciale panamericana che si riunirà a Buenos Ayres il 26 maggio. Hull ha detto che è certo che i risultati della conferenza saranno assai benefici per lo sviluppo del commercio panamericano.

La prima stazione trasmittente di televisione dell'Impero britannico

Londra, 4 notte.

Il palazzo chiamato della «Regina Alessandra», nel quale vi è un grande salone per le esposizioni, situato nel nord-est della città di Londra, è stato scelto per divenire la prima stazione trasmittente di televisione dell'Impero Britannico.

Dopo otto settimane di prove esaurienti, gli esperti del Governo hanno trovato che quello era il fabbricato più opportuno grazie alle sue quattro torri alte 45 metri ed il suo raggio di trasmissione. Altra ragione della scelta è stato l'anello di pattinaggio e il campo di corsa che vi si trovano e che potranno così fornire ottime scene per le trasmissioni televisive. Queste saranno irradiate da un aereo alto più di 180 metri sul livello del mare e quindi molto superiore all'antenna di Beckino. L'apparecchio trasmittente avrà una potenza di circa 10 Kw. e potrà diffondere le sue immagini entro un raggio di venticinque miglia, che comprenderà circa il 15 per cento della popolazione inglese.

Il palazzo della «Regina Alessandra», costruito nel 1873, copre un'area di circa due ettari ed è circondato da un parco pubblico di quasi 90 ettari. I suoi saloni vasti ma tetri, vengono usati per mostre commerciali, concerti bandistici e balli. Durante la guerra venne adibito al concentramento dei prigionieri tedeschi.

Il regicidio di Marsiglia

Gli incartamenti trasportati ad Aix

Parigi, 4 notte.

Il voluminoso incartamento concernente l'attentato del 9 ottobre a Marsiglia, che costò la vita a re Alessandro di Jugoslavia e al ministro Barthou, è giunto al palazzo di giustizia di Aix di Provenza in vista del processo che si svolgerà davanti a quella Corte d'Assise.

L'incartamento è stato consegnato al procuratore generale Rol dal giudice istruttore di Marsiglia Ducup de Saint Paul. Per misura di precauzione, il magistrato si era fatto accompagnare da una scorta di ispettori di polizia e ad Aix i documenti rimangono sotto la custodia costante dei gendarmi.

I tre presunti complici del regicida Kelemen saranno prossimamente trasferiti da Marsiglia ad Aix. La sezione d'accusa prima di prendere ogni altra decisione, dovrà pronunciarsi sulla domanda di libertà provvisoria avanzata dai tre arrestati. D'altra parte il loro difensore avv. Giorgio Desbons ha inviato al procuratore generale una richiesta, che è stata accolta nei circoli giudiziari con un certo stupore. Secondo tal documento, il ministro degli esteri Barthou non sarebbe stato colpito dai terroristi ma forse dai poliziotti. L'avvocato ha perciò chiesto al procuratore generale che vengano ricercate e proiettate tutte le pellicole prese il giorno dell'attentato, poichè la sola pellicola trattenuta dalla giustizia francese: che siano ricercate e sequestrate le armi da fuoco detenute dai poliziotti francesi e dai poliziotti stranieri che si trovavano di servizio sul luogo dell'attentato; che vengano, infine, ricercati i proiettili che hanno colpito le vittime, forse ancora in possesso di certi testimoni, affinchè venga fatta una perizia».

L'avvocato ritiene che queste ricerche stabilirebbero che il ministro Barthou ed i feriti e gli uccisi sono stati colpiti dai proiettili dei poliziotti e non dai proiettili del regicida, come permetterebbero di rendersene conto le pellicole dell'attentato.

Secondo certe informazioni da Marsiglia la regina Maria di Jugoslavia avrebbe espresso il desiderio di assistere personalmente al processo.

Le sterilizzazioni in Germania
non sarebbero ancora 200 mila

Berlino, 4 notte.

Il direttore del Comitato centrale per la difesa della razza smentisce l'informazione comparsa sulla stampa estera secondo la quale il numero delle sterilizzazioni praticate finora supererebbe le 200 mila. La cifra citata afferma non si può ancora formulare perchè mancano i relativi dati statistici. Però è certo che essa sarà di molto inferiore a 200 mila.

Teatri e Concerti

La «Walchiria» al Regio

«Tutto esaurito» anche iersera, per la *Walchiria*. Rinnovatosi il successo generale dello spettacolo, diretto con abilità ed efficacia dal maestro Erede, fu nuovamente ammirato il Rossi Morelli nella parte di Wotan, sostenuta con grande nobiltà di accento, con potenza e affettuosità vocale, culminanti in ispette negli «addii», e giustamente apprezzati anche le signore Burcke, Turner, Anitua, il tenore Parmeggiani, il basso Melnik. Parecchie chiamate alla fine di ciascun atto.

* * *

La direzione del Regio comunica:

«E' incominciata da ieri la vendita dei biglietti cumulativi valevoli per le quattro rappresentazioni della Tetralogia wagneriana *l'Oro del Reno, Walkiria, Sigfrido e Crepuscolo degli Dei* che si susseguiranno dalli al 13 aprile a prezzi popolari. Con questo ultimo ciclo si chiuderà l'attuale stagione del «Regio». La Tetralogia, diretta da Alberto Erede, avrà gli stessi interpreti dei tre cicli precedenti. Sono in vendita tutti i palchi e tutte le poltrone, ed i biglietti saranno cedibili sera per sera a piacere di chi li ha acquistati, dando diritto ad occupare il medesimo posto ad ogni singola rappresentazione.

«In prosecuzione del terzo ciclo in corso è stabilito per stasera, venerdì, alle 20.30 precise il *Sigfrido*, che avrà i consueti interpreti: Isidoro Fagoaga (Sigfrido), Eva Turner (Brunilde), Luigi Nardi (Mime), Umberto Di Lollo (Viandante), Carlo Cavallini (Alberico), Michele Cuperi (Fafner), Emma Gottardi (Erda), Giovanna Nicola (L'uccellino)».

AL TEATRO DELL'OPERA BALILLA, piazza Bernini, domani, alle ore 16 ha luogo un concerto sinfonico di coltura musicale dal R. I. M. Domenico Berti, diretto dal maestro Celestino Durante, col seguente programma: A. Vivaldi: *La primavera*; G. Tartini: *Concerto in re* (violino e archi, solista prof. F. Fusario); W. A. Mozart: *Concerto in re* (pianoforte e orchestra, solista prof. O. Fusario); A. Catalani: *A sera*; G. Solazoni: *Gavotta in re*, opera 159; W. A. Mozart: *Le nozze di Figaro*.

ALL'ALFIERI la Compagnia De Filippo mette in scena questa sera un altro nuovo lavoro, *Natale in casa Cupiello*, due atti di Edoardo De Filippo. Seguirà *Sik Sik, artefice mago*, in due tempi, pure di E. D. Filippo.

AL ROSSINI ha luogo questa sera lo spettacolo in onore di Mario Casaleggio, con *Le miserie del signor Travet* di Vittorio Bersezio.

Il V Concorso di pianoforte
organizzato a Genova

Genova, 4 notte.

Il Circolo della Stampa di Genova, dopo gli efficaci ed eccellenti risultati dei quattro Concorsi di pianoforte (1931-1934) ha stabilito di organizzare, anche quest'anno, nei giorni 24 e 25 maggio il V Concorso Nazionale, al quale saranno ammessi soltanto i diplomati e le diplomate dal 1931 al corrente anno. Il Concorso ha lo scopo di incoraggiare a perseverare, nello studio di tale istrumento, i concorrenti che maggiormente dimostrino di possedere le attitudini idonee ad intraprendere la carriera del Concertista. Ogni candidato dovrà eseguire a memoria un pezzo di musica classica a sua scelta, degli autori dal 600 ad oggi; più uno dei seguenti pezzi d'obbligo a scelta della Giuria: *Burlesco*, op. 31, n. 3, di Tarenghi (ediz. Ricordi); *Rondeau capriccioso* di Mendelssohn (ediz. Ricordi). Sono esclusi da questo Concorso coloro che già vennero premiati in uno dei quattro Concorsi precedenti o in altri Concorsi pubblici del genere.

Sono in palio ricchissimi premi, tra i quali il magnifico dono di S. M. il Re, quelli del Podestà di Genova, del Consorzio Autonomo del Porto, della «Flotte Riunite Italiane», ecc.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 19,30, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Quintetto — 13,5: Concerto di cultura musicale — 13,25-14: Trio Cheri — 14-15,15: Borsa e Dischi — 16,40: Canticchi dei bambini — 17,5: Concerto vocale col concorso del soprano M. T. Bennici e del mezzo soprano M. Marcucci — 17,55-19,10: Comunicazioni diverse pressanti e notizie agricole — 18,25: Not. in esperanto — 18,45: Pomeriggio del turismo - Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19: Notizie varie — 19,05: Dischi — 20,15: Elsa Merlini al microfono — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Ora radiofonica a cura del Gil di Torino — 21,35: Dati, Rossi e la coltivazione della canapa» - M. Corsi «Il cinematografo quando non aristora», conversazione — 22: Varietà — 23: Giornale radio.

Palermo, ore 20,45: Musica da camera — Vienna, 20,55: «Filippo II», trascrizione da 6 atti di V. Alfieri — Bruxelles II: 20: Orchestra — Bruxelles II, 21: Musica brillante — Praga I, 19,30: «Il re pazzo di Roma» opera di Orthell — Copenaghen, 23,15: Trio per piano, clarinetto e cello in la maggiore di Brahms — Bordeaux, Lafayette, 20,30: Musica classica — Grenoble, 20,30: Concerto con soli di violino — Lyon la Doua, 20,30: Radio teatro — Marsiglia, 21,30: Musica da ballo — Nizza, Juan les Pins, 21: Dischi — Parigi P. T. T., 20: Varietà — Rennes, 20,30: Musica antica — Strasburgo, 20,30: J. S. Bach, «La Passione secondo San Giovanni» — Amburgo, 21: «Sesso di uccelli», commedia brillante di R. Wineken — Berlino, 23: Orchestra — Breslavia, 21: Danze del buon tempo antico — Colonia, 21: Musica da camera — Koenigsberg, 21: Musica contemporanea — Koenigswusterhausen, 23: Musica da ballo — Lipsia, 22,20: Orchestra e violino.

Tragica morte di un ingegnere

Parigi, 4 notte.

A Tolone, il giovane ingegnere Giorgio Etard, appartenente a una grande impresa di Marsiglia aggiudicataria di lavori per la marina militare, ha trovato morte atroce a bordo della nave per il trasporto degli aeroplani «Commandant Queste». Il giovane ingegnere era entrato in un tubo per esaminare la solidità, quando qualcuno, forse per inavvertenza, ne chiuse lo sportello, sicchè l'ingegnere morì soffocato nell'apparato.

Grave conflitto al Messico
tra disoccupati e forza pubblica

Gallup (Nuovo Messico), 4 notte.

Un grave conflitto è scoppiato stamane all'ingresso del Tribunale, quando lo sceriffo e i suoi uomini hanno tentato di sbarrare il passo ad un gruppo di cento disoccupati che pretendeva di penetrare nell'aula per inscenare una dimostrazione di protesta a favore di un loro camerata che stamane doveva essere processato.

I dimostranti hanno fatto uso delle armi e la forza pubblica ha risposto con le rivoltelle. Lo sceriffo Carmelo Miranel e il dimostrante Ignacio Velardo sono rimasti uccisi. Due agenti, due disoccupati e una donna, gravemente feriti versano in condizioni disperate all'ospedale.

NOTE METEOROLOGICHE

Ciclone adriatico

La perturbazione atmosferica, che nella notte di sabato scorso si è scatenata sull'Adriatico e sul versante di questo mare, ha avuto due caratteristiche: la subitaneità e la violenza. Vero è che esse quasi sempre si accompagnano, sicchè quella riesce impressionante e disastrosa. Il fortunale, che si è levato a mezzanotte imperversando specialmente sul medio Adriatico, ha purtroppo cagionato la perdita di più barche pescherecce e di una trentina di marinai. E questi casi luttuosi non sono rari: il piccolo Adriatico è un mare infido, sul quale, specialmente in questa epoca primaverile, sconvolgimenti atmosferici capitano più o meno, ma per fortuna non sempre così imponenti, tutti gli anni. Da ciò la difficoltà di premunire contro le dolorose conseguenze il nostro buono e ardimentoso popolo marinaro. Sarebbe necessario poter prevedere non solo la probabilità di una burrasca in preparazione, ma il *grado di probabilità* e poi, ciò che massimamente importa, la sua entità. Se il vento del *greopo* — parola marinaresca adottata dalla scienza per indicare siffatti sconvolgimenti atmosferici — invece di raggiungere gli 80 km. orari di velocità, si fosse mantenuto al di sotto di 20, 30 km., la burrasca sarebbe stata sì, ma probabilmente non avrebbe apportato disgrazie. E poi si badi: quei chilometri orari, rilevati da alcuni Osservatori costieri, rappresentano una media. Non sappiamo quale valore abbiano toccato le raffiche: certo notevolmente più elevato: forse 100, forse 120 km. E può bastare una raffica violenta per far perdere un pescherecci nel mezzo di un fortunale. Può prevedersi la velocità d'una raffica? Oggi no, certamente. Chissà se potremo mai giungere a tanta precisione! Per adesso non è possibile più che un presagio generico di perturbazioni, il quale non può trattenere il marinaio a terra.

Inoltre burrasche come quella della notte sul 30 u. s., quasi non hanno periodo di preparazione: o almeno non ci appare evidente tanto è rapido il loro svolgimento, tanto il fulmine la loro azione. Possiamo ricostruire la genesi di quest'ultima sulla base delle carte del tempo, che pubblica l'*Ufficio Presagi* del Ministero dell'Aeronautica, carte ricche di dati e chiarissime, tanto che il suo Bollettino giornaliero è, anche per veste tipografica, tra i migliori dell'Europa. E questa ricostruzione varrà non solo a dare al lettore cui interessa la spiegazione scientifica dell'eccezionale fenomeno meteorologico, ma anche a dimostrare che, prevedendo tempestivamente e ultimante e cioè nella forma di enorme violenza che esso ha assunto, non era possibile.

La configurazione barometrica europea già da alcuni giorni aveva l'aspetto frequente in questa stagione: l'anticiclone Atlantico disteso lin sulla parte occidentale del continente e profondo dalla Francia e dall'Inghilterra sul bacino Mediterraneo. Dunque sulla nostra regione pressione anticiclonica non decisamente lo stivale e i suoi mari, quindi tempo bello o quasi bello, venti deboli in prevalenza settentrionali, temperatura più o meno primaverile. Da qualche giorno un ciclone alquanto profondo si aggirava sulle alte latitudini del continente. Era un possibile pericolo; un pericolo, intendiamoci, di cambiamento di tempo, senza dare alla parola un significato che ragionevolmente non gli si poteva assegnare. Potremmo magari dire invece una possibile speranza di pioggia, poichè questa è vivamente desiderata dagli agricoltori. Pericolo e speranza comunque non immineante, poichè l'anticiclone ci difendeva. Al mattino del 29 esso è al posto presso a poco de' giorni precedenti e poggia con una sua espansione o promontorio a nord delle Alpi. Sull'Italia il barometro è quasi livellato intorno 762 mm.; non c'è vento e il tempo è buono e bello. Il ciclone borsale è acceso un po' e ha alle ore 8 il suo centro intorno Leningrado (mm. 747). La sua profondità non ha niente di eccezionale per quella latitudine; ma venti fortissimi intorno nord con temperatura di 2° e 3° sotto zero ad ovest e sud-ovest del centro, sulla Scandinavia e sull'Europa centrale, dove una e due nevica. E' quell'aria, che nella notte successiva si precipiterà sui nostri paesi, i quali si godevano temperature sugli 8° e 10°.

Verso le 10 i barometri italiani cominciano a scendere, specialmente sull'Alta Italia e sul versante Adriatico: la discesa si fa più rapida nel pomeriggio, ma nessun altro cambiamento appare: chè poche nubi, qualche cirro o debole cirrostrato, si disegnano sul cielo e il vento si mantiene da sud debole o moderato. La serata è bella; ma il barometro continua a scendere. Verso le 23 h 45 la discesa, che già importa 3,4 mm., si arresta: il cielo rapidamente si oscura, si leva improvvisa una raffica impetuosa di ponente, poi il vento da uragano e sempre a raffiche gira per tramontana a gre

CRONACA CITTADINA

I Littoriali dell'Anno XIII

L'ora radiofonica del Guf

sarà trasmessa questa sera

Come è noto da due anni sono stati istituiti, tra il complesso delle varie manifestazioni dei Littoriali della Cultura dell'Arte e dello Sport, anche i Littoriali di radiofonia. Essi consistono in una trasmissione radiofonica realizzata nell'anno da ognuno dei singoli GUF partecipanti, nella quale i goliardi, che per l'occasione si trasformeranno in autori, attori, cantanti, musicisti, tecnici, ecc., dovranno dare una sintesi dell'attività del proprio GUF e della maturità artistica da essi raggiunta.

E' ancora vivo in tutti il ricordo del successo ottenuto dall'ora radiofonica realizzata dal GUF di Torino per i Littoriali dell'Anno XII. Ora che ebbe vasta eco in Italia ed oltre confine e che, premio più ambito, meritò ai goliardi del «fascistissimo GUF di Torino» il telegramma del Duce che ci piace qui ricordare: «*La vostra ora radiofonica che ho ascoltato ieri sera è stato bellissima sotto ogni punto di vista e degna del GUF di Torino, glorioso di quelle tradizioni che avete ricordato dal 1821 al 1922. Mando un elogio e un saluto a tutti.* - Mussolini».

Si ritenta la prova. Questa sera, alle ore 20,45, verrà radiotrasmessa da tutte le stazioni del Regno l'ora radiofonica del GUF torinese, concorrente ai Littoriali dell'Anno XIII. Abbiamo ottenuto alcune indiscrezioni dall'attivissimo Fiduciario della Sezione Radio del GUF, camerata Enzo de Padova. Nella compilazione del programma — ci ha detto il fiduciario — si è cercato di evitare qualunque ripetizione o accenno all'ora dell'anno scorso. I goliardi hanno voluto fare del nuovo e spetta ora ai radioascoltatori giudicare questa sera se ci siano riusciti completamente.

L'ora avrà inizio con la ricostruzione radiofonica della venuta del Duce a Torino nell'ottobre dell'Anno X. Poi il Prelitture Elio Bravetta, con appassionata dizione declamerà il suo poemetto «Parola d'ordine», vera sintesi illustrativa lirica del comandamento del Duce. Ogni poesia avrà la sua sceneggiatura dovuta a quel maestro dei rumori che è il cav. Massucci.

Parlerà poi il dott. Ernesto Ponte Di Pino, Segretario del GUF.

Durante questa trasmissione i radioascoltatori potranno udire anche la prima esecuzione di due nuove canzoni del camerata Norberto Caviglia, il fortunato autore di «Bionda sartina». Le canzoni, accompagnate dall'orchestra diretta dal camerata Rolando, verranno cantate dal goliardo Enzo Grassi, già noto per altre trasmissioni. Il trio del GUM darà pure un saggio delle sue abilità.

Quindi entrerà in scena il possente coro del GUF, abilmente diretto dal goliardo Guido Chiappo. A questo punto la trasmissione si immaginerà venga dalla montagna.

Voci fresche di giovani che scherzano durante l'aspra salita, canti allegri d'accompagnamento, e poi un canto dolcissimo che farà vibrare tutti i cuori. Nella [illegible] delle Alpi le note de «Il capitano l'è ferito...» si leveranno solenni e nostalgiche, a ricordare le superbe imprese degli Alpini d'Italia. Canto di guerra e di passione.

Una voce: «E' vissuto veramente questo Capitano degli Alpini?».

«Sì, è vissuto e vive ancora tra noi: ha combattuto ad Adua e a Tripoli, sul Monte Nero e sul Grappa; è molte volte morto, ma è sempre rinato. E' il simbolo di tutto l'eroismo alpino! Da tutta la cerchia alpina sentirai l'eco rispondere: Presente!...»

E di valle in valle, sempre più lontano, il suono si allargherà e l'eco risponderà: Presente!...

E il ricordo delle glorie sempre vive dell'eroico passato si fonderà col passo romano delle legioni goliardiche in marcia. Un urlo, un'invocazione cadenzata si leverà a [illegible] Duce-Du-ce!... E l'invocazione si trasformerà poi nel canto di passione della giovinezza fascista. Di quella giovinezza dei campi, delle officine e degli Atenei vibrante all'unisono con un solo grande Cuore, pronta ad ogni ardimento quando e dove il Capo comandi.

«*Duce, Duce, chi non saprà morir...*»

Membri del Direttorio nei Fasci della Provincia

Domenica 7 corrente i seguenti camerati, componenti i Direttori Federali e del Fascio di Torino, si recheranno presso i Fasci a fianco di ciascuno di essi segnati, dove, dalle ore 9 alle 12, riceveranno quanti, fascisti e non, avranno bisogno del consiglio e dell'appoggio del Partito:

Fascio di Cercenasco: fascista Berutti Alessandro; Forno Canavese: fascista Ponte Di Pino dr. Ernesto; Montanaro: fascista Voltolina Luigi; Nichelino: fascista Lelli Umberto; Pascalieri: fascista Racca Eugenio; Pino Torinese: fascista Andreoli Giuseppe; Valsaugllo: fascista Olivo Battista.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Una cameratesca riunione a Casa Littoria

Si è svolta ieri sera a Casa Littoria una fervida cameratesca cerimonia. Alla presenza di tutti i Comandanti dei Fasci Giovanili della città il Console Moreno, comandante la 2.a dei Fasci Giovanili, ha porto al camerata Federico Castellotti, addetto al Comando Federale, il saluto di tutti i camerati. Il Primo Capitano Castellotti, che fu squadrista animoso e che tutte le buone battaglie dell'idea videro in prima fila fra i più fedeli, partirà in questi giorni per l'Africa Orientale, in seguito a sua domanda di arruolamento volontario. Il Console Moreno esprese al camerata Castellotti il suo fraterno augurio, sicuro che la stessa fede che già guidò lo squadrista nelle due battaglie vigiliari accompagnerà l'ufficiale vestito del grigio-verde nel nuovo cimento.

La Fiduciaria del Fascio fra le maestranze femminili

La Fiduciaria Provinciale si è recata ieri alla S. A. Tedeschi, dove, ricevuta dal Direttore Generale ing. Daniell, ha rivolto alle operaie parole di cameratismo e di fede fascista. L'accompagnava la Delegata del Gruppo Rionale Sonzini e dell'Assistente sociale e di Fabbrica.

«Il Popolo delle Alpi»

E' uscito il N. 28 de «Il Popolo delle Alpi», settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino.

L'organo federale commenta con vibranti parole la cerimonia svoltasi in occasione della partenza delle reclute del 1914, pubblicando alcune interessanti fotografie. Una dettagliata relazione documenta l'appassionato svolgersi dei convegni prelittoriali della Coltura e dell'Arte, che si sono conclusi in questi giorni. Interessanti come sempre la pagina sportiva e quella sindacale, densa di notiziario.

GUIDA DEL VIAGGIATORE SEDENTARIO

Sosta al quadrivio Zappata

Il viaggiatore che, arrivando a Torino, e prima ancora che il treno entri in stazione, scrupoloso si accinga a studiare sin dall'inizio il proprio itinerario gettando uno sguardo alla Guida della città, apra di grazia il libro al quadro 108 e concentri la propria attenzione nel breve spazio compreso fra corso Marsiglia e corso Galileo Ferraris. In vicinanza fusamma di quel grandioso quadrivio di amistamento che ha nome Zappata. E' una zona interessante, che non è più città e non è ancora campagna. I viali, appena segnati, corrono fra terreni incolti, ove nelle ore di sole giocano i bimbi e pascolano le greggi. Nelle vicinanze c'è lo Stadio Mussolini, il campo-ostacoli di Nizza Cavalleria, la piazza d'armi e tante, tante altre cose interessanti. La basilica di Superga domina dall'alto il paesaggio, come una madre severa, che avendo educato i propri figli nella religione di Dio e della Patria, si compiaccia nel vederli crescere e moltiplicare.

Ai margini della città

Aprendo, secondo il nostro suggerimento il libro al quadro indicato, il viaggiatore scrupoloso potrà annotare una prima scoperta: il nome Zappata, che ritenevamo peculiare del quadrivio di amistamento in parola, è attribuito dalla Guida, a caratteri prepotenti, ad un isolato in forma di triangolo smussato, il Tribunale Militare. Ciò posto, accontentiamoci della scoperta e non cerchiamo di saperne di più. I misteri della toponomastica sono insondabili.

Chi fosse il signor Zappata che ha dato il nome ad una casa, ad una regione e ad un'opera d'arte, se sia vivo o nol numero dei più, quali fossero i suoi meriti nessuno sa e forse nessuno saprà mai. Le origini di quel nome che pare voglia balzare fuori dalla cartina come un pulcino dal guscio e che nessun motivo contingente giustifica più, non che le Guide della città scrupolosamente conservano e tramandano ai posteri, si perdono nelle tenebre del passato. Forse Zappata era un tempo un uomo in carne ed ossa, caratteristico agricoltore di questa nostra terra solida e fedele, modesto ma fattivo proprietario d'una cascina, o d'un semplice podere o d'un orto. Oggi la casa rustica è scomparsa, inghiottita dalla città — come avviene spesso — ed al suo posto c'è un isolato severo: il Tribunale Militare. Là dove mugghivano gli armenti a sera, tornando dal pascolo, oggi pulsa la vita della città. Giù, nei trincerone, le locomotive in corsa fischiano da mattutino a completa, ma il bonario nome di Zappata è rimasto, come la famosa rentinella alla panchina verniciata di Schoenbrunn, ed è un nome pieno di dolce fascino. Tutti noi, difatti, ci siamo sentiti riempire il cuore di dolci sentimenti, vedendo scritto quel nome a caratteri cubitali sulle parole dell'enorme trincerone che il treno percorre per entrare in città. E se qualcuno fra noi non si è sentito riempire il cuore di dolci sentimenti, è segno che non è di qui; e se è di qui vuol dire che non ha il temperamento del viaggiatore sedentario.

Già da vari minuti, carissimi compagni di viaggio, abbiamo visto filare attraverso i cristalli i segni precursori della città ormai vicina. Visioni di stabilimenti industriali, sequenze rapide di isolatori appollaiati come rondini a riposo, d'antenne svettanti al cielo e di semafori accigliati ci sono svolte attraverso il finestrino, come in un film. Ed ecco, tutt'a un tratto, il quadro muta: il paesaggio è scomparso, il convoglio si è cacciato in un trincerone grigio e — nero su grigio — quel nome magico, quadrivio Zappata, guizza nel campo visivo. O quadrivio Zappata, quante e quante volte al ritorno da lunghi viaggi nelle regioni iperboree o agli antipodi, le poche lettere che componevano il tuo nome anodino ci hanno portato il primo saluto della nostra casa! E il nostro pensiero è volato alle persone che ci aspettavano sotto la pensilina, ansiose di riabbracciarci, alle notizie che avremo date e ricevute... Già il corridoio si affolla di passeggeri impazienti. E' ormai tempo di tirare giù le valigie e di indossare il soprabito, poichè abbiamo oltrepassato or ora il quadrivio Zappata.

Considerando la cosa da un punto di vista strettamente pittorico, il nostro viaggiatore sedentario potrebbe essere indotto a credere che una sosta anche di pochi minuti al quadrivio Zappata, proprio al momento d'entrare in stazione, sia superflua. Ed in verità gli orizzonti che il trincerone offre allo sguardo del viaggiatore sono, nello spazio, rigidamente limitati alle pure necessità tecniche — come vorrebbe giustamente farci osservare il collega Ehrenfreund — nè i suddetti orizzonti possono reggere in nessun modo il confronto, come panorama, con quelli dei quali la natura è così prodiga in altri punti della città. Ma che resta di sentimenti e di affetti nei nostri cuori e che fulla di visioni care ci si fa incontro al quadrivio, all'arrivo del treno che ci riconduce a Torino!

Cervello e cervelletto

Se la stazione di Porta Nuova è il cervello del sistema ferroviario torinese, il quadrivio Zappata ne è il cervelletto. Ideato e costruito per coordinare il movimento dei treni in arrivo ed in partenza, esso è fornito d'una attrezzatura che permette lo smistamento in qualsiasi direzione e rende possibile, in circostanze d'eccezione, qualsiasi combinazione di scambi. La sua importanza — come parte essenziale di un sistema — non sfugge a nessuno. L'enorme sviluppo raggiunto in poco meno d'un secolo dalle strade ferrate ha fatto sorgere problemi di viabilità che i precursori del sistema non avevano sicuramente previsto ed una lotta senza quartiere si è accesa fra la via e la rotaia. Interviene lo Stato a mettere pace, sforzandosi di eliminare le cause d'attrito, con la graduale soppressione dei passaggi a livello. Già in molte località di maggiore traffico, le lunghe soste snervanti sotto il sole, davanti all'inesorabile sbarra, soste rese più tormentose dal trillare insistente di un infernale campanello, sono state evitate, con la costruzione di sottopassaggi e cavalcavia. Ma la totale soppressione comporterebbe una spesa di parecchi milioni e, naturalmente, bisogna procedere per gradi, anche perchè i problemi da risolvere sono molti; tuttavia il principio è sancito e se ne rallegrano con noi tutti gli utenti della strada.

Senonchè il passaggio a livello, che ormai tende a sparire dalle grandi strade di comunicazione, ancora ci tiranneggia nella città, e le soste, anzichè diminuire, si fanno più frequenti ai crocicchi, sotto il mostruoso occhio rosso del semaforo. E pazienza! Ma c'è di peggio! Non molti giorni fa, per esempio, una domenica, in occasione di non so quale corsa ciclistica, i torinesi che approfittando della splendida giornata si erano recati a trascorrere il pomeriggio in collina e quegli altri che, abitando in collina, avevano voluto approfittare a loro modo della splendida giornata venendo a trascorrere il pomeriggio in città, sono stati costretti a sostare per ben due ore dietro gli sbarramenti dei vigili urbani, sino alla fine della manifestazione, prima di poter tornare alle proprie case!

Orbene, l'abbassamento del piano del ferro è un coraggioso atto di protesta contro la tirannia del passaggio a livello cittadino: un primo passo verso la conquista della terza dimensione. Una via è percorsa da automobili all'impazzata! Ebbene, il pedone giustamente sollecito della propria incolumità deve poter passare sopra o sotto. Nella città a piani sovrapposti v'è spazio per tutti: i treni — poichè se Dio vuole non udremo più parlare di tram — correranno nel sottosuolo. Viaggieremo da un sobborgo all'altro in comode littorine, per via sotterranea. L'allacciamento della città con i Comuni vicini non sarà più un vago sogno. Non vi sarà più l'assurda divisione fra linee urbane e linee interurbane. Centro della vasta rete metro-interurbana sarà piazza Castello. Pochi gradini ed eccoci in treno per le valli di Lanzo. Un impiegato potrà andare ad abitare a Giaveno, se ne avrà voglia, allorquando sappia che ogni mattino una veloce littorina lo trasporterà da casa a qualsiasi stazione sotterranea della città e viceversa, in pochi minuti.

Vantaggi della città verticale

Bisognerà naturalmente pensare alla organizzazione verticale del traffico. Al pianterreno lasceremo che gli automobilisti si abbarazzicano sulle loro macchine ultra-aerodinamiche, mentre il mezzanino sarà esclusivamente riservato ai ciclisti. Dovremo però tener conto del fatto che i ciclisti vanno divisi in due categorie, con sedi diverse e ben definite: i ciclisti normali, quelli che circolano vestiti come tutti i cristiani, in giacca e pantaloni, e quegli altri che invece scorrazzano a tutte le ore per la città, facendo esibizioni di virtuosismo e lanciando fischi assordanti nelle orecchie dei pedoni; con indosso la maglia d'una marca famosa e le classiche brache di linto serpente. I primi, in maggioranza bravi operai che si servono della bicicletta come d'un mezzo di trasporto rapido ed economico per andare e venire dal lavoro e non danno molestia a nessuno, possiamo lasciarli circolare liberamente fra pedoni e veicoli, gli altri invece che rappresentano nella benemerita categoria dei ciclisti l'aristocrazia della gomma, sono pazzi furiosi, cui bisogna assolutamente precludere ogni contatto col consorzio umano. Stabiliremo una sede stradale per i ciclisti ed un'altra per i velocipedistri.

Nella città non terza dimensione, ogni motivo di scontro scomparirà. E-normi ascensori municipali trasporteranno in pochi secondi il pedone ai piani superiori, senza promiscuità pericolose con altre categorie di utenti stradali. Ai piani superiori saranno creati grandi giardini pensili, stabilimenti elioterapici, posteggi per aeromezzi e chi più ne ha più ne metta. E' ora di finirla con i tetti di tegole! E' ormai tempo di costruire dei buoni tetti sui quali si possa comodamente passeggiare senza dover fare delle acrobazie. Non dobbiamo dimenticare che la via del tetto, per andare a fare una visita in certe speciali circostanze è l'ideale. Non mancano precedenti. I gatti si sceglieranno un altro posto.

E' un grande sogno, ed in attesa che esso diventi realtà diamo la nostra simpatia al piano del ferro abbassato della città, primo passo verso l'auspicata organizzazione verticale, ed in particolare modo al quadrivio Zappata, che attraverso i cristalli del treno in corsa ci porge il primo saluto, al nostro arrivo a Torino.

Massimo Escard

Il Podestà visita la *Sanatrix*

Il Podestà, ing. Ugo Sartirana, ha compiuto una visita alla clinica ospitaliera «Sanatrix», situata in Valsalice. L'ing. Sartirana, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. avv. Gualco, era ricevuto dal presidente della clinica comm. Cerato e dai sanitari. Erano presenti numerosi primari, fra i quali il prof. sen. Micheli, i professori Donati, Valobra, Guglielmetti, Stropeni, Herlitzka, Grignolo, Morandi e Negro. Ciascuno di loro ha illustrato al visitatore i reparti particolarmente a lui affidati, coniche l'ing. Sartirana ha potuto avere esatta visione della modernissima e completa attrezzatura dell'importante centro ospitaliero. Il Podestà ha manifestato al comm. Cerato ed agli altri dirigenti il proprio compiacimento per l'attività che essi svolgono e che fa onore a tutta la città.

Le feste pasquali

Il Fascio femminile

al Santuario della Consolata

Le Gerarchie del Fascio femminile desiderando che Donne e Giovani fasciste, sempre pronte ad ogni appello di vita civile, adempiano con uguale entusiasmo i loro doveri spirituali, con l'alto appoggio di S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, hanno stabilito per mercoledì 10 corr. alle ore 8 la S. Comunione collettiva del Fascio femminile nel Santuario della Consolata. Officierà S. E. l'Arcivescovo. Per tutte le Donne e Giovani fasciste che per ragioni di impiego non siano libere in detto giorno, la S. Comunione Pasquale collettiva avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 8 nella chiesa delle Suore Salesiane in via Maria Ausiliatrice 1. Alle intervenute, a cerimonia compiuta, verrà offerta dal Fascio femminile la colazione.

Nell'annuale dell'O. N. B.

Un film documentario

L'altra sera, in occasione dell'annuale dell'O.N.B., dalla nostra vetrina della galleria, è stato proiettato un interessantissimo film, realizzato da Carlo Sesia, in cui l'attività dell'O.N.B. — e segnatamente quella svolta dal Ballilla della 532.a Legione Fiorino Bartiglia nella Casa della barriera di Nizza — aveva degna illustrazione. Un pubblico numeroso assistè alla proiezione dimostrando vivo interessamento e sottolineando le fasi più salienti del documentario.

V Gruppo Rionale «L. Scaraglio»

Questa sera, alle ore 21,15, alla sede del Gruppo, avrà luogo la 55.a lezione del corso di cultura coloniale. Il fascista rag. Giovanni Bolis parlerà sul tema: «Come vivono i concessionari in Somalia». Tutti i fascisti possono assistere alla lezione.

Una conferenza per le madri

Venerdì 5 c. m., alle ore 17, la prof.a Ida Lupo Cantoni terrà la sua prima conversazione alle madri dei bambini del Dopo-scuola rionale «Duca d'Aosta» col tema «Il cuore del Duce». Le madri del Rione sono invitate a intervenire.

Il varo della motonave sul Po

La bella motonave è completamente allestita e sarà varata solennemente domenica prossima alle ore 10,30 dal cantiere dei Bagni Savoia con l'intervento di tutte le Autorità cittadine. Duecento imbarcazioni di canottieri giocondamente pavesate saluteranno la sua discesa nelle acque del Po. Il Podestà di Torino e gli Uffici tecnici del Comune, la Sezione Torinese della Lega Navale Italiana hanno incoraggiato ed appoggiarono la costruzione di questa bella piccola nave che stazza quasi trecento tonnellate e che è destinata a costituire il primo punto di una più intensa vita di navigazione fluviale.

L'iniziativa dovuta al col. Amedeo Sacerdote che con perseveranza ed energia seppe superare le difficoltà non lievi per rendere praticabile un tratto di sei chilometri del nostro fiume ad una imbarcazione di considerevoli dimensioni può dunque ritenersi pienamente riuscita. La nave del Po battezzata anche per desiderio espresso dalle Autorità il nome augurale di «Vittoria».

Dopo il varo e dopo le operazioni di collaudo che saranno effettuate dal Registro Navale Italiano, la motonave inizierà i suoi viaggi e i cittadini torinesi potranno fare la loro crociera sul Po a somiglianza di quanto avviene sulla Senna e sul Tamigi.

Tutti coloro che vorranno assistere alla funzione del varo potranno recarsi all'arenile dello stabilimento dei Bagni Savoia. La cerimonia del varo verrà cinematografata.

L'assegnazione dei premi

della Mostra del Cielo e del Motociclo

Il Comitato ordinatore della Fiera del cielo e del motociclo ha ricevuto dalla Commissione incaricata la relazione sull'esame delle novità pratiche assolute per cicli ed accessori presentate alla X Fiera e la graduatoria che, escluso un furgoncino presentato dal presidente della manifestazione Carlo Carrà ed a sua richiesta considerato fuori concorso, è stata stabilita come segue: 1. premio Ditta Rosati; 2. Ditta Fratelli Nieddu; 3. Ditta Molina Gottardo; 4. Ditta Minelli Emilio. Sono inoltre segnalate le ditte Gaia, Pomini, Sarotti, Bertolazzi. Il Comitato ordinatore considerato il mancato ritiro dei premi da parte di alcuni visitatori designati dalla estrazione ha stabilito, a norma di quanto precedentemente annunciato, che se entro il giorno 15 aprile i detentori dei biglietti N. 02761, 06391, 01191, 08555, 05304, 13492, 02599, 01677, 10774, 00627, 07122, 05343, non si saranno presentati, i premi rimarranno a disposizione del Comitato che ne curerà diversamente la destinazione.

La quindicesima estrazione

del Prestito «Città di Torino»

Giovedì 11 corrente, alle ore 15, nel Palazzo Municipale, avrà luogo la quindicesima estrazione delle Obbligazioni del Prestito «Città di Torino», emissione 1916.

L'inaugurazione del Centro di rieducazione dei minorenni

Si è ieri inaugurato, con una breve ed austera cerimonia, il Centro di rieducazione dei minorenni, il nuovo importante istituto creato dal Regime con decreto legge del 20 luglio dello scorso anno. In virtù di questa legge in ogni sede di Corte d'Appello sono stati istituiti un riformatorio giudiziario, un riformatorio per correggendi, un carcere per minorenni, nonchè un centro di osservazione per i minorenni organizzato dall'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

Alla cerimonia sono intervenuti il Cardinale Arcivescovo S. E. Maurilio Fossati, S. E. il barone Manno, Primo Presidente della Corte d'Appello in rappresentanza di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi; S. E. Muggia, Procuratore Generale; il comm. Raviola, Avvocato Generale; il comm. Pola Falletti di Villafalletto, Presidente di sezione presso la nostra Corte d'Appello; il comm. Forneris ed il comm. Basile, consiglieri di Corte d'Appello; il comm. Savino Gammino, Presidente del Tribunale; il comm. Goffredo Villa, Procuratore del Re; il generale Pasanti in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata; il vice-Prefetto, [illegible] Scorzarella, in rappresentanza di S. E. Giovara; i rappresentanti del Podestà e del Segretario Federale, il conte Avogadro per la Provincia, l'on. Bardanzellu, il prof. De Domipicis per il Procuratore agli Studi, il comm. Labbro per il Questore, il colonnello dei carabinieri Ferrari, il [illegible] Scaglione direttore delle Carceri, il comm. avv. Maiorino per il Sindacato avvocati e procuratori, l'avv. Maurizio Preve, l'avv. De Marchi, direttore del bollettino del Comitato di difesa dei fanciulli; il sen. Adriano Thaon di Revel, presidente di detto Comitato, ed altre personalità.

La cerimonia inaugurale si è svolta nella sala d'udienza del Tribunale, alla presenza del collegio giudicante, composto dal Presidente comm. Oddono, dai giudici cav. Cornaro e prof. Bucciante e dal rappresentante il P. M. cav. uff. Datta. S. E. Leopoldo Muggia ha pronunciato un breve discorso per illustrare le finalità e le funzioni distinte dei quattro istituti che compongono il Centro di riaducazione; ha messo in rilievo che questa riforma penale, processuale, penitenziaria ed amministrativa nei riguardi dei minorenni costituisce la realizzazione legislativa delle aspirazioni più moderne dell'antropologia criminale. «Solo in Regime Fascista — egli ha concluso — era possibile l'attuazione di una così vasta riforma, solo la volontà possente del Duce ed il Suo amore infinito per la giovinezza d'Italia, hanno potuto far volgere l'attenzione benevola e fattiva dello Stato per la rieducazione dei minorenni». Calorosi applausi hanno salutato le parole dell'insigne magistrato.

Le autorità, sotto la guida del direttore del riformatorio, comm. Pasino, si sono quindi recate a visitare i locali del Centro, soffermandosi nei vari reparti.

Nella palestra scoperta hanno assistito alla sfilata dei corrigendi disposti su tre manipoli al comando del cap. mutilato cav. Brianza. Presentate le armi alle autorità, e dopo il saluto al Re ed al Duce, i giovani hanno cantato gli inni della Patria.

Allontanatesi le Autorità, il Tribunale dei Minorenni — Pres. comm. Oddono: giudici cav. Cornaro e cav. Stuardi (in divisa di centurione della Milizia); P. M. cav. Datta — ha tenuto la sua prima udienza nei nuovi locali, decorosamente arredati; tanto i giudici che il difensore avv. De Marchi indossavano, sotto la toga, la divisa fascista.

Celebrazione carducciana

Il Presidente del Comitato Torinese della «Dante Alighieri» informa i soci i quali non avessero ricevuto il biglietto d'invito per la celebrazione carducciana tenuta dal sen. Vittorio Cian che avrà luogo domani 6 corrente, alle ore 18, nell'Aula Magna della Regia Università, di rivolgersi alla Sede del Comitato in via Pierino Delpiano 2, mitero.

Diecimila persone ai funerali delle vittime di Avigliana

Avigliana ha interrotto ieri ogni forma di attività per celebrare solennemente le esequie dei sette operai periti nello scoppio di lunedì scorso. Tutte le porte delle fabbriche, dei negozi e degli esercizi erano sbarrate e portavano la scritta: «Chiuso per lutto cittadino»; a migliaia erano esposte a finestre e balconi le bandiere abbrunate. Nell'ora dei funerali si sono chiuse pure le porte degli alloggi, e, tutta la popolazione si è unita al funebre corteggio. In casa non sono rimasti che i vecchi, ma essi al passaggio delle sette bare si sono affacciati alle finestre, pregando e lagrimando. Ma non solamente Avigliana ha dato tutta la sua gente e tutto il suo cuore per queste onoranze funebri. Tutta la zona circostante si è unita nella commovente manifestazione di cordoglio. Buttigliera, che ha avuto due figli morti nella sciagura, Ferriera, Sant'Ambrogio, Rivoli, Reano, Condove, Rubiana, Villarfocchiardo, Giaveno e altri Comuni ancora hanno inviato rappresentanze delle Organizzazioni giovanili, di Sindacati, del Clero. E' stata una manifestazione indimenticabile per la grandiosità della folla intervenuta, in cui all'umile popolano si univa fraternamente l'alta personalità. Non meno di diecimila persone hanno partecipato ai funerali e il mesto corteo si è spiegato su una lunghezza di tre chilometri.

La più funzione ha avuto inizio alle 15. L'immensa folla radunatasi allo Stabilimento Allemandi, cioè sul luogo stesso della sciagura ove le sette bare posavano in una camera ardente appositamente allestita e inondata di fiori, ha cominciato a disporsi in corteo. Le scolaresche, gli Avanguardisti, i Giovani Fascisti, la lunga candida fila delle Figlie di Maria, le Confraternite, ancora la candida schiera dei chierici e del clero, e quindi i sette carri funebri, con le sette bare. Essi sono carichi di corone inviate a decine da autorità — una è del Segretario Federale — da comandi militari e della Milizia, da Sindacati, da Associazioni, da famigliari; il fiancheggiano picchetti d'onore di militari e di Camicie nere e il seguono parenti e amici dei morti.

Segue lo stuolo numeroso delle autorità, fra cui si notano il vice-Segretario Federale conte Rossi di Montelera, gli on. Orsi, Casilli e Adriani, i generali Manca e Mazzucco, i consoli generali Vandelli e Stevani, il comm. Brambilla delle Opere Assistenziali, il prof. Carli dell'Opera Balilla, il console Moreno dei Giovani Fascisti, il comm. Venturi dei Sindacati dell'Industria, il vice-Questore cav. Ravelli, il Podestà e il Segretario Politico di Avigliana, ing. Baroni e cav. Campana, i dirigenti del Dinamitificio conte Grottanelli e comm. Manelli, ecc.

A centinaia vengono poi i vessilli e i gagliardetti, che radunano tutte le organizzazioni e tutta l'anima fascista delle terre vicine. E quindi, da ultimo, la massa del popolo, nera, brulicante, immensa.

Fra le salmodie del Clero e le note della banda musicale del luogo, le salme raggiungono la chiesa parrocchiale di San Giovanni, dove il teol. Gianontello impartisce loro la benedizione. Quindi, mentre i due carri che recano le vittime di Buttigliera — Giovanni Ducco e Secondo Bonavero — si incamminano per la loro destinazione, gli altri cinque raggiungono il cimitero di Avigliana. Il popolo ha qui una nuova ondata di commozione quando, prima che le bare scendano nelle fosse, il vice-Segretario Federale fa l'appello dei caduti sul lavoro: Giovanni Gherra, Mario Tatti, Giovanni Rosso, Francesco Giorda, Eugenio Parparà. Ma solo gli ultimi quattro trovano l'eterno riposo nel tranquillo Cimitero di Avigliana. La salma del Gherra, orfano di guerra, capo-squadra dei Giovani Fascisti e inscritto al Gruppo Rionale «Mario Sonzini» — il cui Fiduciario cav. Cobalti è presente — viene accolta, per volontà della Federazione Fascista, nel nostro Ci-

Semplice scena di ogni giorno e pur significativa espressione di un lavoro compiuto. L'ultimo carro di terriccio si allontana verso le oscure località dello scarico e dei rifiuti; l'opera testè compiuta è pulita e levigata come un mosaico; i blocchetti di porfido hanno sostituito l'antico e pronunciale acciottolato. Ecco un saggio quindi di come sarà trasformata la pavimentazione del centro di Torino, secondo le dichiarazioni del nostro Podestà.

STATO CIVILE DI TORINO

4 Aprile 1935-XIII

Nati	13
Nati vivi e morti prima della denuncia	2
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni	2

La esposizione annuale

del Sindacato e della Promotrice B. A.

Il 27 del corrente mese verrà inaugurata nel palazzo delle Belle Arti al Valentino la VII Esposizione del «Sindacato interprovinciale fascista Belle Arti» XCIII della «Società promotrice delle Belle Arti». All'annuale esposizione potranno partecipare con un massimo di tre opere, anche artisti iscritti ai Sindacati di altre città d'Italia.

E' in palio un *Primo premio degli artisti* di 5000 lire indivisibile, che la Giuria assegnerà ad un'opera originale di pittura o di scultura di un artista italiano, la quale sia stata accettata dalla Giuria della Mostra e non abbia figurato in precedenti esposizioni italiane od estere. Il *Seconda premio Ernesto Sambuy* è pure di 5000 lire indivisibile da assegnarsi ad opera o scultura o pittura, e il *Terzo premio Luigi Arbo-rella* di 3500 lire sarà assegnato ad un paesaggio di un pittore piemontese che non abbia superato i 30 anni di età. L'opera non deve essere stata esposta ad altre Esposizioni.

Inaugurazione della Mostra Guarlotti

Nel pomeriggio di ieri nella sala d'arte di via Po n. 4 è stata inaugurata la Mostra del pittore Giovanni Guarlotti. Molte personalità erano intervenute alla simpatica cerimonia. Erano presenti il Podestà ing. Sartirana, accompagnato dal capo-gabinetto avv. Gualco, i senatori Rubino, segretario del Sindacato Belle Arti, il sen. Grosso, un folto gruppo di artisti ed una folla di gentili signore e di cultori d'arte che si sono a lungo soffermati nelle sale ammirando le opere esposte. Alcuni dei quadri esposti sono stati gentilmente concessi dai proprietari o dal Museo di Arte Moderna della nostra città.

Il venticinquennio della morte di don Michele Rua

Domani, 6 aprile, ricorre il venticinquesimo anniversario della morte di don Michele Rua, primo successore di don Bosco, avvenuta nell'aprile 1910. Figura di eccezione, nei suoi ventidue anni di governo del grandioso istituto, operò cose mirabili e diede prova delle più elette virtù. Dopo la morte si diffuse tosto la fama della sua santità. Di lui disse Pio X: «Vi vedo quel complesso di virtù eroiche che fanno il Santo. Che cosa aspettano i salesiani ad iniziare la causa? Che grande Servo di Dio! La Chiesa se ne accorgerà un giorno certamente».

La causa sta per essere introdotta presso la Curia Arcivescovile.

Funerale in memoria

del gr. uff. Faillace

Questa mattina nella parrocchiale della Crocetta si è svolto un ufficio funebre in memoria del gr. uff. Bonifacio Faillace, console generale del Perù a Torino, deceduto la settimana scorsa a Barranquilla (Colombia). Alla cerimonia hanno assistito con i famigliari numerose personalità e membri del Corpo Consolare di Torino, del quale lo scomparso era decano.

Una villa svaligiata a Pino

Ieri mattina sono comparsi dinanzi ai giudici della IX Sezione del nostro Tribunale (Pres. barone comm. Accusani di Retorto; P. M. cav. Berruti; canc. dott. Scapini) Giovanni Giloni, Ivco Stuppioni e Franco Zecchi per rispondere di diversi furti. I primi due la notte del 28 gennaio scorso si impadronivano di abiti, biancheria ed altri oggetti, per un valore di L. 1200, in danno del prof. Carlomagno Fauda nella cui villa di Pino Torinese erano penetrati mediante lo scasso della serratura della porta d'ingresso: il Giloni, poi, sempre a Pino, con la complicità della Zecchi, rubava ad un contadino oggetti casalinghi per lire 200; infine lo Stuppioni il 27 gennaio scorso, a Cuneo, si impadroniva di una bicicletta in danno di certo Scarsi. Tutta questa refurtiva veniva dai tre venduta a tali Umberto Gelmini, Giuseppina Dominici e Giovanni Mattio, i quali pure venivano rinviati a giudizio del Tribunale per incauto acquisto. Il Giloni è stato condannato a 6 anni di reclusione e 4200 lire di multa. Lo Stuppioni a 5 anni e 3 mesi di reclusione e L. 2875 di multa, lo Zecchi a 2 anni di reclusione ed a 1400 lire di multa; il Gelmini a 300 lire di ammenda col beneficio della non iscrizione; la Dominici a 450 lire di ammenda. Il Mattio è stato assolto per non avere commesso il fatto. Difesa: avv. Rattone, De Marchi, Fea e Torchio.

Investimenti e disgrazie

— Il negoziante Giuseppe Francesetti da Susa, ieri sera mentre trovavasi in bicicletta nei pressi della vicina frazione Regina Margherita, è stato investito dall'automobile guidata da certo Elvazio Moscilla, di 43 anni, abitante in via Camburzano, 3. Il povero ferito trasportato all'Ospedale Martini è stato ricoverato con prognosi riservata avendogli i sanitari di guardia riscontrata la frattura della base cranica.

— Al San Giovanni è stato trattenuto in osservazione certo Antonio Giustaponte di 63 anni, il quale mentre transitava ieri mattina in corso Vercelli è stato colpito da improvviso malore.

Un fiocco bianco

nella famiglia de «La Stampa»

La casa del nostro spedizioniere Osvaldo Vicentini è stata rallegrata dalla nascita di un bimbo. La moglie, Ginore Giuseppina di appena 18 anni, ha dato alla luce un prosperoso maschietto al quale è stato imposto il nome di Vladimiro. La giovanissima mammina ed il neonato godono ottima salute e si trovano entrambi all'ospedale Maria Vittoria, la cui amministrazione, accogliendo la domanda inoltrata dal nostro Dopolavoro, ha accolto generosamente la gestante, la quale ha trovato dai dirigenti e dalle suore della clinica ostetrica, per sè e per il suo bimbo, tutte le più amorevoli cure e la più efficace assistenza. Ai giovani coniugi la famiglia de «*La Stampa*» porge le più vive congratulazioni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
I GIOCATTOLI
sono sempre il maggiore richiamo, per assortimento, qualità, prezzi.
Via Vietti, di fronte alla Torre Littoria.

OGGI AL

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 4. — Mercato con tendenza assai favorevole per i Fondi Pubblici che attraggono su di sè la maggior copia di contrattazioni con il risultato finale di circa un punto di vantaggio per la Rendita e il Redimibile. I valori azionari, pochi sono attivi del solito, tengono al cimentarsi un contegno pronto con cedimenti diffusi e più pronunciati per la Fiat, Montecatini, Viscosa e Montecatini. Trattato eccedula Unes, Radiohiuso, Tudeschi e Mira Lanza.

Valore nomin.	TITOLI	Ultimo Quota precedente	Diff.	Prezzi.	Ultimo.
100	Rend. 3,50 %	1 [illegible]		79 —	79 80
100	1d. cons.	1 [illegible]		79 —	79 70
100	Pr. Red. 5,00	1 [illegible]		78 90	77 80
100	1d. scad.	1 [illegible]		78 80	77 60
100	B.N.T. 1916 c.	2 [illegible]		101 40	101 80
100	— 1941	2 [illegible]		101 85	102 00
100	— 1935 (Litt.)	2 [illegible]		101 90	102 —
500	Torino 4,50 %	12 [illegible]		474 —	478 —
500	Id 5 %	12 [illegible]		490 50	490 —
500	S. Paolo 4% c.	12 [illegible]		474 75	478 75
500	Id. 5,50 %	12 [illegible]		484 —	484 —
500	Ferrov. 5 % c.	5 [illegible]		500 —	500 75
500	I.R.I. 4,50% c.	11 [illegible]		473 —	474 —
500	Cr. Fond. 4,50 c.	11 [illegible]		481 —	483 —
500	Cr. A. M. 5 %	12 [illegible]		502 —	501 —
500	B.N.L. 4%	—		510 —	521 —
1000	B. Italia	60 —	20	1305 —	1308 —
50	Sabaudia			50 —	50 —
500	Mediterranea	23		500 —	498 —
100	Meridionali	12 50		150 —	148 —
100	Torino Nord	5		100 —	100 —
500	N. A. I.			150 —	150 —
100	Ligure	0 50		14 50	14 —
100	E. A. L.			100 —	100 —
100	Rio			100 —	100 —
1000	Terni			1000 —	1000 —
100	Valdarno			100 —	100 —
250	Mercat. Fiorie.	15 —		250 —	254 —
75	P. U. E.	4 50		100 —	100 —
100	Snia	3 —		100 —	100 —
500	Edison	45 —		500 —	500 —
100	Dina			100 —	100 —
100	Savigliano	30 —		70 —	70 —
500	Montecat.	5 —		100 —	100 —
100	Tubicodi	4 —		100 —	100 —
100	Mont. Elettr.	12 —		150 —	150 —
200	Viva	12 —		200 —	200 —
25	Amiantо	10 —		25 —	25 —
100	Fiat	10 —		2600 —	2600 —
75	C. I. R.	7 50		150 —	150 —
5	Schioppotelli			200 —	200 —
100	Mira Lanza	15 —		100 —	100 —
250	Montecatini	13 —		250 —	250 —
500	Ut Acquedo	8 —		2000 —	2000 —
500	Montecatini	12 —		2000 —	2000 —
500	Acqua Pot.	12 —		500 —	500 —
50	Fiorio	10 —		100 —	100 —
25	Vecchi-Unica	10 —		200 —	200 —
500	Lane Borgos	70 —		1310 —	1310 —
25	Valli Lanze	5 —		50 —	50 —
200	Viscosa	14 —		2000 —	2000 —
200	Beni	13 —		50 —	200 —
100	Cart. Ital.	4 —		100 —	100 —
200	Cart. Burgo	12 —		200 —	200 —
25	Fiori Rum.	5 —		100 —	100 —
25	Mirafiori	5 —		100 —	100 —

CAMBI: Parigi 79,60; Belgio 356,50; Londra 86,90; Svizzera 500,50; Olanda 811; New York 12,97.

MILANO, 4. — Di notevole agio la vivacità ripresa per i titoli dello Stato con la Rendita a gr. Redimibile 1956 da 77,30 a 77,70 e 77,80 per fine mese. Fermi pure i Buoni Novennali al limite le migliorie. Più effervescenza e con qualche irregolarità il mercato azionario dove trovansi in ripresine le Edison, Fiat, Terni, Isotta, Pirelli Italiana, Ilva, Edisonia, Breda, Italgas, Snia, Burgo, Cantoni, Stampati e Sip, e in domanda le Generali, Mediterranee, Pirelli e C., Cinzano in perviligiate, Lane, Fonti Rosa e Amiata. Affari abbastanza sostenuti.

MILANO, 4. — B. Italia 1765; Ass. Gen. 4170; Centrale 629; Meridionale 475; Merani, 615; Ven. Oste. 257; Riunite, 153; Cantoni 1790; Furter 82; Dixna 62; Seripa 9; Ticino 88; Olvese 225; Stamp. 540; Coats 335; Linificio 275; Rossari 341; Rotondi 215; Tosi 32,75; Cri. Meridi. 12,75; Un. Manif. 346,50; Bonardo 980; Rossi 2970; Targetti 75; Cmc. 324; Bronzo, 46; Snia 317; Pucelletti 66,50; Amiaido 46; Ilva 183; Metallurgica 202,50; Ansaldo 36; Montevat. 157,50; Dalmine 214; Breda 184; Bianchi 75; Isotta 36; Fiat 321; Rosignano 55; Adriatica 157; Piacenz. 195; Cisl 266; Dinamo 264; Bresc. 250; Valdarno 149; Alta Italia 102; Emil. 382; Trezza d'A. 376; Cimlp. pr. 130,75, ord. 88,25; Sese 85; Edison 710; Pastorg. 650; Sip 45; Ticino 67; Vizzola 375; Meridi. El. 260; Terni 222,50; Unes 11,25 ex; Italcable 114; Tecnom. 65,50; Distill. 170; Erbi. 363; Zucch. 12,70; Raffineria 410; It. Ure 14,40; Lanza 98 ex; Petroli 10,25; Aedlio 128; Vond. Rec. 1, id. 7 % 14; F. Rust. 94; It. Gtale. 250; Saturnia 29; Ramni 11,50; Alberghi 40,25; Italcem. 369; Pirelli % 950; Pirelli e C. 351; Brasital 74; Dell'Acqua 140.

OBBLIGAZIONI

Redditu 5 %	58 —	Pub. ut. 6%	486 75
Ferr. it. 3%	317 —	» it.Tel.) 6%	474 25
Cogne 6 %	506 75	Cr. Nav. 6½	491 50
» 6 ½ %	511 50	F. Roma 6%	466 —
O. Pubbl. 5%	489 50	» gia 5-6 4%	466 —
I. R. I. 4 ½ %	475 —	I. M. I. 6 %	998 —
Elter 4 ½ %	482 75	Edilizia 5½ %	476 50
Gen. Sava	105 75	» 6 %	443 —
Stet 4 %	521 —	S.Paulo 3½ %	435 —
Pr. Austr. 5½	510 —	» 3 ½ %	446 —
» 7 %	800 —	» 4 %	478 —
» Italg. 7 ½ %	276 —	Acqua P. 6%	500 50
» Germ. 7%	299 —	Unif. Mil. 4%	90 80
» Greco 98 6%	360 —	Aut. Berg. 6%	430 —
» 1931 6%	460 —	» Tosc. 6½ %	500 —
» Young 6 ½	340 —	Mediterr. 4%	479 50
» Polacco 7%	489 50	» 6 %	502 50
» Rumeno 7%	468 —	Meridion 3%	324 70
» S. Paolo 7%	3525 —	Nord Mil. 4%	465 —
» Ungh. 7%	385 —	» 4 ½ %	490 —
C.R. Bol. 3½ %	448 —	» 5 ½ %	502 —
» 4 %	463 —	» 6 %	502 —
» gia 5-6 4%	474 —	Adriatica 6%	497 50
C.R. Mil. 3½ %	479 —	Edison 6 %	493 50
» 4 %	493 —	Emil. 6 %	497 —
» gia 5-6 4%	493 —	Set 6 %	485 —
Terremoto 4%	460 —	Mil 6 %	486 —
» gia 5½ 4%	460 —	Forze Idr. 6%	485 50
C.A. Mil. 4%	462 —	Trezzo 6 %	494 50
» gia 5-6 4%	486 —	Unip. '24 6%	—
B.N. Lav. 4%	461 90	» 1930 6 %	486 —
» gia 5-6 4 %	485 —	» Consorz. 6	497 —
F. Siena 3½ %	460 50	» 1934 6 %	489 —
» 4 %	476 50	Sese 5 %	480 —
» gia 5-6 4%	476 50	» 6 %	484 50
F. Sardo 4½ %	462 50	Mer. El. 6%	494 50
» gia 5-6 4%	482 —	Mipel 6 %	496 25
Ist. C. F. T. 4%	469 —	Unes 6 %	486 —
» gia 5-6 4%	489 —	C. F. Lc. 4½ %	475 —
I. C. F. Ven. 4%	471 —	Centrale 6%	462 —
» gia 5-6 4%	470 —	Rinasc. 6 %	460 —

GENOVA, 4. — Cr. Mig. 4 % 138; San Paolo 4 % 478; B. Italia 1576; Saturnia 80; Meridi. 615; Redit. 473; Rubatt. 132,50; Lloyd Sab. 9,95; Alta It. 89,50; Polare 27; Colon. Meridi. 13,50; Sisa 316; Montecatini 157,50; Ansaldo 35; Ilva 185; Ansaldo 48; Retail. It. 293,50; S. Giorgio 214; Fiat 320; Unes 11,25 ex; Sip 45,25; Terni 220; Edisonia 350; Zuccheri 12,75; Raffineria 405; Distillerie 170; Mollul 254; Acdes 130; Boi ai Stabili 280.

ROMA, 4. — Banca Naz. Lav. 4 % 474; Cr. Mig.no. 4 % 450; B. Italia 1560; Cr. Fondiario 496; Centrale 623; Meridi. 610; Trans. 254; Rubatt. 134; Colon. Meridi. 14; Snia 316; Retail. It. 291; Ilva 183,50; Ruiderie 161; Aquila 35,50; Ansaldo 49; Fiat 318; Terni 228,50; Rom. Elettr. 343,50; Rom. Zucch. 167,50; F. Rietieri 80,50; Immobilia 546; B. Stabili 210; Imp. Fond. 55; Risanamento 3018; Acqua Marcia 750.

TRIESTE, 4. — Adria 25; Combili 10,50; Libera Triest. 41; Lloyd 92; Ass. Gen. 4150; Ausa 140.

BONDLIDATI (4 aprile 1935)

	Media	Massimi	Minimi	Ultimo	Prec.
Rend. 1906	76 875	80 —	69 45	70 80	80 —
Red. 3,50	72 875	71 60	71 70	72 45	71 80
B.N. 1916	101 85	101 90	102 45	101 90	102 —
» 1941	102 90	102 90	102 90	102 85	102 90
» 4% lordi	85 325	85 35	85 15	85 30	84 90
Cons. 3,50%	84 25	84 90	84 50	84 75	84 —

CAMBI IN ITALIA (4 aprile 1935)
Milano | Roma | Trieste

Stati Uniti	19 07	19 07	19 07
Inghilterra	58 05	58 05	58 05
Francia	79 55	79 55	79 55
Svizzera	396 50	396 50	396 50
Argentina	—	3 97	—
Belgio	266 50	266 50	—
Germania	480 40	480 40	—
Olanda	811	811	—
Ungheria	101 60	101 —	—

ROMA, 4. — Media cambi - Stati Uniti 19,07; Inghilterra 58,05; Francia 79,65; Svizzera 396,50; Argentina 3,97; Belgio 266,50; Canada 13; Cecoslovacchia 80,50; Jugoslavia 361; Germania 480,40; Norvegia 291; Olanda 811; Polonia 237 ½; Spagna 184,80; Svezia 299,5.

SETE

MILANO, 4. — Borsa merci - Bozzoli: chiusura: corrente 2,325; maggio 3,35; luglio 3,80; agosto 3,85; settembre 3,80. — Sete gregge 13-15: chiusura: corrente 50; maggio 34,25; giugno 40; luglio 40,75; agosto 41,50; settembre 42. — Sete gregge 20/22: chiusura: corrente 54,25; maggio 36,75; giugno 39,50; luglio 39,75; agosto 40,75; settembre 40,75.

An. Piem. A.S.P.A., 4. — Stagionatura e preparazione: Gregge N. 4, Kg. 610,50, assegnate N. 3; Organzini 2, Kg. 50,53, assegnate 1. **Soc. Torinese**, 4. — Operazioni di stagionatura: Organzino Singolarni, cotti 1, Kg. 101,88; Greggia, cotti 3, Kg. 355,10; Lana, cotti 5, Kg. 4834,55 — Operazioni d'assegnazione: Greggia N. 3; Lavorate 2, Varie 3.

BORSE ESTERE

PARIGI, 4. — Mercato mediocremente orientato.

	Precedente	Odierna
Rendita Francese ✱ ✱	78 —	77 65
Prest. Franc. 4 ½ 39 A	99 20	98 95
Banque de France	10.150 —	10.100 —
Credit Foncier	5.850 —	5.825 —
Crédit Lyonnais	1.750 —	1.700 —
Astor, Suez	19.100 —	19.120 —
Cie Generale Electricité	1.365 —	1.312 —
Thomson-Houston	141 —	137 —
Stabilimenti Kuhlmann	655 —	633 —
Cie Gen. Transatlantique	40 —	—
Citroën	72 —	70 —
Wagons-Lits	64 —	62 —
Rio Tinto	1.200 —	1.199 —
Royal-Dutch	15.100 —	15.360 —
Paris-Lyon-Méditerranée	970 —	968 —
Creusot	1.684 —	1.601 —
Shell Transport	191 —	190 ½
De Beers	402 —	414 —
Prodafil	705 —	708 —
Mobiliarbin (p. contanti)	188 —	188 —
Idem (p. termine)	188 —	186 —

LONDRA, 4. — Mercato fiacco. Chiusura appena sostenuta.

	Precedente	Odierna
Consolid. inglese 2,50%	55 1/8	55 ¼
Prest. Conversion 3,5d %	106 3/16	106 1/16
Prest. Funding 4 %	116 ½	116 ½
Prest. di guerra 5,50%	106 1/8	105 —
Id. Feruvia 4,50 %	30 5/8	30 ½
Id. id. (18) 4 %	28 3/8	28 ¼
Id. Germ. Dawes 5,50 %	66 ½	67 —
Id. id. Young 5,50%	45 ½	46 —
Id. Rumeno 7%	31 —	31 —
Sandrin Italiana 5,50%	33 ½	33 ½
S. Paulo 7 % Coffee Pr.	33 ½	87 —
Brazil Western ord.	47 ¼	48 —
London Pass. Transp. (C)	97 —	97 ½
Cable & Wireless (A)	16 —	15 7/8
British Celanese	8 7/8	9 —
Courtaulds	49 3/8	49 ½
Sena Viscosa	78 ½	78 ¼
Electr. & Musical ind.	36 —	36 ¼
Swedish Match (B)	14 3/8	14 ¼
British Am. Tobacco	113 7/8	113 7/8
Royal Dutch	20 3/8	20 7/8
Rio Tinto	16 ½	16 3/8
De Beers	113 ¾	112 ½
Consolidated Goldfields	7 3/8	7 3/8
Dunlop	47 ¼	47 3/8
Gas Light Coke	20 1/8	20 ¼

BERLINO, 4. — Mercato disuguale; apertura pesante e sostanzialmente incerta.

	Precedente	Odierna
Prestito Young 5,5%	102 —	102 —
Reichsbank	161 7/8	161 ½
Berliner Handelsges	108 ½	108 —
Deutsche Bank	90 ¾	89 ¾
Dresdener Bank	90 ¼	89 ¾
Comm.z.u. Privat-Bank	88 —	88 —
Norddeutscher Lloyd	35 —	34 7/8
A. E. G.	37 1/8	37 —
I. G. Farbenindustrie	148 5/8	149 ½
Gesfürel	131 5/8	132 —
Ver. Glanzstoff Elberfeld	—	130 —
Nürnberg	117 —	117 ½
Zellstoff Waldhof	116 5/8	119 —
Salzdetfurth	193 ½	—
Harpener Bergbau	107 —	106 ½
Rheinische Braunkohlen	209 ½	210 ½
Mannesmann	82 —	81 5/8
Klöckner-Werke	93 ½	93 —
Ilseroth Köln	96 ½	96 ½
Siemens e Halske	154 3/8	155 —
El. Licht und Kraft	123 ½	120 ½
Aku	63 3/8	63 7/8

ZURIGO, 4. — Tradenza irregolare.

	Precedente	Odierna
Baltimore e Ohio	26 50	26 75
Electrobank	458 —	460 —
Motor Columbus	317 —	320 —
Saeg	99 —	99 —
Nat. Banche Svizzere	170 —	170 —
Soc. di Banca Sv.	340 —	335 —
Credito Svizzero	438 —	435 —
Comit	—	—
Hispano	847 —	870 —
Credito Italiano	—	—
Elect. Licht e Kraft	125 —	126 —
Gesfürel	42 —	43 —
Aluminium	1735 —	1745 —
Bally	838 —	860 —
Brown Boveri	42 —	35 —
Lonza	71 —	71 50
Nestlè	856 —	850 —
Scrillaus	197 —	197 —
Toung	30 —	—

I CAMBI ALL'ESTERO

Londra, 4. — Italia 58,06; New York 4,9512; Francia 78,15; Germania 12; Spagna 35,32; Amsterdam 7,17 ½; Belgio 28,44; Svizzera 14,92 ½; Copenaghen 22,40; Stoccolma 12,39 ½; Oslo 14,90 ½; Helsingfors 226,62; Praga 116,80; Budapest 27 ½; Belgrado 212 ½; Sofia 403; Bucarest 478 ½; Costantinopoli 600; Atene 568; Austria 25 84; Varsavia 25,62; Buenos Aires (carta) pr. nft. 15; id. pr. non nft. 12,85; Rio Janeiro, nft. 4,12; id., non nft. 3,04; Yokohama 14,08. — **Parigi**, 4. - Italia 125,40; Londra 75,17 ½; New York 19,14 ½; Belgio 266 ¾; Spagna 207,25; Svizzera 496 5/8; Bucarest 339; Olanda 1031 ½; Norvegia 365 ¾. — **Zurigo**, 4. - Italia 25,08; Francia 20,38; Inghilterra 14,91 ½; New York 3,9875; Belgio 72,40; Spagna 43,25 ½; Olanda 207,02 ½; Germania 123,0[illegible]; — **Vienna**, 4. - Italia 44,65; New York 6,5831; Parigi 35,07; Berlino 215,77; Svizzera 173,90; Amsterdam 362,17; Praga 22,55; Varsavia 101,45; Londra 26,62; Belgio 99,90. — **Berlino**, 4. - Italia 20,68; Francia 19,44; Svizzera 80,80; Vienna 49; Londra 12,05 ½; Amsterdam 187,90; New York 2,69.

FILATI DI COTONE

Milano, 4. — Prezzi ultimi ufficiali dei filati di cotone per il 5 aprile. - Bakel ordinario, base 40, ai gr. L. 10,90; alto Egitto pett., base 40, L. 9,70; alto Egitto ordinario, base 40, L. 9; Americ. base 20, L. 6,85; pulito 1.a base 20, L. 6,70; misto 2.a base 20, L. 6,60; India 1.a, base 12, L. 5,90; India 2.a, base 12, L. 5,85.

GOMMA

Londra, 4 aprile 1935 (pence per lb.)

(Pence per lb.) Tendenza sostenuta	3	4
Plant. crêpe, Stand. N.Y. disp	5 5/8	5 11/16
Smoked Sheets, Sheet disp.	5 11/16	5 5/8
» Aprile-Giugno	5 13/16	5 7/8
» Luglio-Settembre	—	—
» Ottobre-Dicembre	—	—
» Gennaio-Marzo (1936)	6 1/8	6 3/16

ZUCCHERO

New York, 4 cents. di dollaro per lb.).

Futuro	Nuovo cont. Prec.	Dif.	Vecchio cont. Prec.	Od.
Mercato fermo				
Maggio	2,30 - 2,31		2,31 - 2,32	
Luglio	2,37 - 2,38		2,37 - 2,38	
Settembre	2,43 - 2,45		2,43 - 2,44	
Ottobre	—		—	
Dicembre	2,47 - 2,48		2,49 - 2,50	
Gennaio ('36)	2,37 - 2,38		2,39 - 2,41	
Marzo	2,37 - 2,38		—	
Vendite (cantellate)			22.000	
Disponibile (sabato sera)			320	

METALLI

Londra, 4 sterline (chilogrammi).

Oro sc.	144,3	Piastre Streits	232
Argento d. d.	28 5/16	Piombo m. s.	12,3,6
Id. term. d.	28 3/8	» 3.o mese	12,7,6
Platino	140	Rame m. s.	43,15
Buone R. Sel.	35,15	» 3.o mese	43
» mensile	35	Alluminio	100
Standard c.	31,1,3	Antimonio mio.	92
» tre mesi	31,10	» mensile	85
Stagno m. s.	223,10	Nichelio min.	200
» tre mesi	219,10	» mensile	205

Mercato dei cotoni

New York, 4. — Chiusura cotoni. Disponibili tendenza ordini; Middling 11,35).

	3	4		3	4
Aprile	10 36	10 35	Ottobre	10 50	10 54
Maggio	10 91	10 90	Novemb.	10 51	10 57
Giugno	10 98	10 95	Dicemb.	10 52	10 56
Luglio	10 97	10 97	Genn.'36	10 54	10 53
Agosto	10 81	10 83	Febbraio	10 58	10 65
Settemb	10 65	10 69	Marzo	10 59	10 66

New Orleans, 4. — Disp.: Middling 11,200

	3	4		3	4
Maggio	10 87	10 91	Dicemb.	10 55	10 58
Luglio	10 92	10 97	Genn.'36	10 55	10 60
Ottobre	10 50	10 55	Marzo	10 55	10 60

Liverpool, 4. — Chiusura cotoni ufficiali. Futuri americani, tendenza sostenuta: aprile 8,14; maggio 6,13; giugno 6,07; luglio 6,04; agosto 5,93; settembre 5,85; ottobre 5,73; novembre 5,70; dicembre 5,70; gennaio '36 5,75; febbraio 5,75; marzo 5,76; aprile 5,75; maggio 5,75; luglio 5,73; ottobre 5,70. — Futuri egiziani e indiani, tendenza sostenuta: Kakeh Fully Good Fair; maggio 8,41; luglio 7,96; ottobre 7,93; novembre 7,91; gennaio '36 7,86; marzo 7,85; aprile 7,84. - Upper F. G. F.: maggio 7,12; luglio 6,95; ottobre 6,79; gennaio '36 6,74; marzo 6,73; aprile 6,73. - East Indians: maggio 5,55; luglio 5,54; ottobre 5,53; gennaio '36 5,47; marzo 5,42.

GOMMA

Londra, 4 aprile 1935 (pence per lb.)

(Pence per lb.) Tendenza sostenuta	3	4
Plant. crêpe, Stand. N.Y. disp	5 5/8	5 11/16
Smoked Sheets, Sheet disp.	5 11/16	5 5/8
» Aprile-Giugno	5 13/16	5 7/8
» Luglio-Settembre	—	—
» Ottobre-Dicembre	—	—
» Gennaio-Marzo (1936)	6 1/8	6 3/16

ZUCCHERO

New York, 4 cents. di dollaro per lb.).

Futuro	Nuovo cont. Prec.	Dif.	Vecchio cont. Prec.	Od.
Mercato fermo				
Maggio	2,30 - 2,31		2,31 - 2,32	
Luglio	2,37 - 2,38		2,37 - 2,38	
Settembre	2,43 - 2,45		2,43 - 2,44	
Ottobre	—		—	
Dicembre	2,47 - 2,48		2,49 - 2,50	
Gennaio ('36)	2,37 - 2,38		2,39 - 2,41	
Marzo	2,37 - 2,38		—	
Vendite (cantellate)			22.000	
Disponibile (sabato sera)			320	

METALLI

Londra, 4 sterline (chilogrammi).

Oro sc.	144,3	Piastre Streits	232
Argento d. d.	28 5/16	Piombo m. s.	12,3,6
Id. term. d.	28 3/8	» 3.o mese	12,7,6
Platino	140	Rame m. s.	43,15
Buone R. Sel.	35,15	» 3.o mese	43
» mensile	35	Alluminio	100
Standard c.	31,1,3	Antimonio mio.	92
» tre mesi	31,10	» mensile	85
Stagno m. s.	223,10	Nichelio min.	200
» tre mesi	219,10	» mensile	205

MERCATI

CEREALI

Torino, 4. — Frumenti: fino p. s. 79/80 c. c. 1 % al Qt. L. 103-105, buono mercantile 77/80 2 % 100-102, fino altro prov. 80/81 0,50 % 106-110, manitoba n. 2 Atlantico 141-145; granoni: nostrali pignoletto 70-73, nostrali comune 67-70, altre provenienze 68-70; avene: nazionali nere 64-66, naz. comuni 60-63, estere 63-65; segale naz. 76-82; farina II 165-170; id. 0 145-145; id. 1 138-140; id. 2 132-135; semola: 86 al 50 % 161-165; id. al 60 % 159-161; farinette 75-80; crusca 47-49; cruschello 46-48; farinaccio 50-55; semolata di granone 83-85; farina granone abbon. 78-81; fave estere 77-82; fagiuoli estere 84-70; ceci riviera 150-170, lenticchie 130-150, cattellato 117-120, vecciolino nelle. 117-120; id. id. mercantile 107-111; veccia grana 98-100, riviera 78-82, farinaccio nuovo di riso 49-54, pula vercine di riso al 24 % di proteine 28-33; fagiuoli: saluggia 70-75; barbioli 165-170, fagiuoli bianchi 70-76, piatti bianchi 95-110; semi: trifoglio violetto vero canavia 300-400, trifoglio spadone 600-650.

Alessandria, 4. — Grano fino al tanimoio, per Qt. L. 100-102; mellina 66-67; resale 74-75; fagiuoli 70-90; fave 75-85; ceci 85-105; avena 45-48; cruschello 45-54; granturco 125-126; grano buono mese, 98-100.

Cuorgnè, 4. — Grano al Qt. L. 100; meliga 70-73; segale 80-82; fagiuoli 70-72; fave 70-73; avena 50-55; granoturco 48-50; farina di granoturco 72-73.

Novara, 4. — Grano fino al Qt. L. 101-103; id. comune 97-98; meliga 68-70; segale 83-85; riso 102-105; fagiuoli 130-140; fave 90-100; ceci 140-150; avena 48-50; cruschello 46-47; riviera 70-74; granoturco 94-98.

BESTIAMI

Alessandria, 4. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 2o-25; buoi 20-22,50; vacche 14-16; vitelli e manzi 22-24; manzi 30-40; manzi 31-32; intermedi codumo 110-160; agnelli e capretti al Kg. 46-47; vitelli 23-24; buoi di 3.a qual. 12-14, vitelloni 23-27.

Carrù, 4. — Bestiame da macello: sanato piemontese al Kg. L. 30-35; id. della conca 26-30; vitelle piemontese 28-32; id. della conca 40-44; vitelloni 24-30; manzo 25-29; tori 18-23; vacca 12-16; tora piemontese 24-30; vitelli grassi 25-30. — Bestiame da lavoro, da stabilio e da allevamento: buoi e manzi per capo L. 1250-1500; vacche e manze 1000-1400; vitelli allattati 450-600; malatti maturoni 120-130.

Cuorgnè, 4. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. L. 18-25; vacche 12-16. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 20-25; buoi 17-24; vacche 12-15; vitelli e manzi 23-25; vacche 20-22; malatti 28-27; fattagnoli per capo 25 120; agnelli e capretti al Kg. 30-40; pecore per capo 65-70.

Novara, 4. — Bestiame da lavoro: buoi al Kg. L. 18-25; vacche per capo 900-1600. — Bestiame da macello: tori al Kg. 16-18; buoi 20-24; vacche 11-13; vitelli e manzi 23-25; manzi 26-40; malatti 35-40; latticoli per capo 100-115; agnelli e capretti al Kg. 6-7.

MOBILIO ALL'ASTA

In Via Cernaia 36, vendita straordinaria prezzi eccezionali d'occasione: camere letto, sale pranzo, mobilio vario, cassaforte, macchine caffè espresso istantanee nuove, sega nastro, tappeti, quadri, ecc. — ENTE ASTE LIQUIDAZIONI S. A. - *Telefono 40-378*. (170)

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OCCASIONE vendesi due gruppi convertitori 125 Kw, un gruppo convertitore piccolo 70 Kw, un trasformatore 45000 volts con interruttore. Amministrazione «La Stampa», via Roma, Galleria San Federico.

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BORDIGHERA, ordini l'esercizio dell'avviatissimo Albergo Britannique, splendida posizione, con arredamento per 60 persone. Prezzo convenientissimo. Non concludendo cessione entro 30 aprile, il giorno 22 comincerà la vendita volontaria di tutti i mobili, specchi, coperte lana, tende, tappeti, biancheria, argenteria, ecc., per scioglimento obbligatorio al proprietario dell'Albergo stesso.

CENTRALISSIMO elegante caffè biliardi, reddito quarantamila, cede contoentrollo, accetta garanzia cauzionata collinare. Allettino 27, Emporio. 64485

NEGOZIO alimentari ben avviato, piano coloniali affittasi convenientemente. Atti 6.

RICHIAMATO sotto le armi offresi in affitto negozio macelleria con frigo automatico. Via Nizza 165. 33167

RIVENDITA bene commercialmente redditizia vendesi anche blocco. Cognasso, Cameriana 14.

SPOSANDOMI cedo 11.000 contantissimo drogheria comperso, lavoro serio. Albertino 27, Emporio. 64464

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

NUOVA interessante forma propaganda cerca abilissimi produttori procuratori, attivo guadagno immediato. Galileni 11. 14013

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE lavorante modista cercasi subito. Ghiglione, Venti Settembre 51. 64441

CERCASI studente serio dare conversazione francese ragazzo dodicenne. Scrivere gazzetta 157 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33008

DISEGNATORE tecnico pratico lavorazione meccanica precisione cercasi. Scrivere gazzetta 178 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33146

TORNITORE abilissimo cercasi. Scrivere gazzetta 176 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33145

TORNITORI, fresatori primetti rincasano. Officine Ingranaggi, corso Trapani 95. 64451

INGEGNERE cerca industria meccanica preferibilmente Provincia Aosta per ufficio tempi ed organizzazione propria stabilmente estera. Conoscenza speciale non essenziale, esigesi carattere equilibrio carattere, intelligenza eccezionale. Offerta esclusivamente manoscritta indicanti elementi completi giudizio, referenze, grado conoscenza lingua estera. Scrivere gazzetta 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14598

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

AMMOGLIATO, ventisettenne, offresi massaio, gerente, commesso, coltivatore, orticultore. Scrivere gazzetta 204 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 64423

7) **DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

VENTITRENNE seria cerca occupazione presso sola piccola famiglia. Ostaxi, Rocolo 62.

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. Argento, oro, gioielli, compra, senza concorrenza, Gemma, Vinzi 4bis.

A. A. Argento oro gioie compro anche impegnate. Barbaroux 23 angolo Assiet.

A. A. Argento, oro, pietosi anche impegnati acquista Orefecria, San Tommaso 7. 33086

AI negozi Sposati, Bottega angolo Botero, Orisolo angolo Germanasca, continuasi vistabilità Rondolarone cristalleria, coreambie. Migliori prodotti esteri. 33168

CIMITERO Torino vendo due locali in bella rastiglia. Albertina 22, Emporio. 64466

MATRIMONIALE 900, pronta, cucina smaltata pitacciata vendo. Barcaro 33, 64294

POLTRONE divani pelle rimodernisemi. Manifattura Rotellini, piazza Statuto tredici (cortile). 14016

PRIVATO vendo artistica matrimoniale noce Rinascimento nuova. Collegari, Solferino ventuno. 64428

RADIO radiofonografi A, 4, 5, 8 valvole dieci-cento liquidiamo. Crisanoli, via Botero 19.

SCAMPOLI tutto misure, tagli abito, saponetti, cravattoni-fine, Carlinatti 31, cortile.

16) **ANNUNZI MATRIMONIALI**

Con gli inserenti di questa Rubrica si corrispondono sempre con gente non inter

Anno 69 - Num. 82 TORINO - Venerdì 5 Aprile 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

L'apprestamento militare all'ordine del giorno in Francia

Parigi, 4 notte.

Pure ammettendo con quel che si deve cercare di mettere in piedi a Stresa ed a Ginevra è un sistema più solido di sicurezza collettiva « nella cornice del Patto della Lega delle Nazioni, dato che questo Patto offre possibilità di cui è possibile trarre partito nelle sfere più ristrette della sola Europa » l'ufficioso « Petit Parisien » si crede stasera in dovere di scrivere che le discussioni sul Lago Maggiore avranno un carattere realistico e « davanti al pericolo tedesco non è un edificio giuridico ben ordinato che bisogna innalzare ma un baluardo insuperabile contro qualunque velleità di aggressione ». Se il primo termine del tiorema non sta al secondo come il diavolo all'acqua santa, lo dica il lettore. La stampa repubblicana francese, per conto suo, non si dimostra infatti rassicurata da questo sistema dei due pesi e delle due misure e non si fa scrupolo di farlo chiaro al Governo. Vasti strati dell'opinione si dimostrano infatti prevalentemente occupati di tener d'occhio quel che fa Gabinetto Flandin fa e non fa, promette o non promette in materia di difesa armata. L'Unione degli ufficiali di riserva, d'accordo col suo presidente onorario, generale Weygand, prima di sciogliere il proprio congresso ha votato un ordine del giorno nel quale reclama: 1) Il servizio militare di due anni stabilito per legge e non per ordinanza ministeriale revocabile ed il rafforzamento immediato degli armamenti di terra, di mare e dell'aeronautica; 2) la repressione spietata di qualunque propaganda atta ad estacolare l'organizzazione della difesa nazionale o a scuotere il morale del Paese; 3) la preparazione militare obbligatoria; 4) il voto di una legge sull'organizzazione della nazione in tempo di guerra.

Un giornale del mattino, pubblicando un voto delle Camere di commercio dell'Est per il completamento delle fortificazioni della frontiera settentrionale e per l'occupazione effettiva della linea Maginot da parte di reparti di specialisti in grado di assicurare a ogni momento il funzionamento dei forti, aggiunge per conto suo che questa non basterebbe e che tutta l'organizzazione militare francese deve essere riformata se non si vuole andare incontro a un disastro. Il sistema attuale riposa infatti sulla possibilità che gli effettivi all'atto della mobilitazione vengano a colmare automaticamente i quadri dei Corpi di armata cui sono destinati e che nessun ostacolo si opponga allo svolgimento normale di tale concentrazione. Ma non i mezzi di attacco odierni una mobilitazione su queste basi potrebbe aver luogo solo in Bretagna o nella Francia del sud-ovest. Nelle regioni dell'est e del nord, passabili di una offensiva fulminea, essa sarebbe forse inattuabile: giacchè prima di raggiungere i rispettivi Corpi i richiamati potrebbero trovarsi già in territorio invaso. In tali condizioni, secondo il giornale in questione, i dipartimenti di frontiera dovrebbero restare, per così dire, in stato di guerra permanente. La copertura non dovrebbe più avere, secondo l'espressione pittoresca di Maginot, lo « spessore di un fazzoletto », ma dovrebbe essere triplicata o quadruplicata.

Restando la questo ordine di idee, molti giornali continuano anche oggi ad additare al Gabinetto Flandin l'esempio delle misure precauzionali prese dall'Italia per non lasciarsi cogliere alla sprovveduta.

« Mussolini è un realista — scrive la *Presse* — e ha armato il suo Paese per mantenerlo padrone dei propri destini. Facciamo noi pure altrettanto ».

E il *Journal des Débats*:

« Se l'Europa non fa presto a rendersi conto di essere in presenza di una forza malefica che occorre tenere in rispetto, la sua perdita è irrevocabile. I mezzi per prevenire la guerra ci sono. L'Italia dà prova al riguardo di molta chiaroveggenza e i suoi giornali si meravigliano dell'accecamento inglese e scrivono che bisogna finirla con le dichiarazioni vaghe e i sistemi confusi, e intendersi in modo chiaro per scopi ed eventualità precise, visto che la migliore diplomazia al momento attuale è ancora la forza. Sono parole ispirate dal più autentico buon senso. Voglia Iddio che esso prevalga finchè ne è tempo ».

Il senatore Lemery sulla *Liberté* non dissimula all'opinione la conseguenze non liete che potrebbe avere per la Francia l'indecisione e l'inerzia del suo Governo nei riguardi dell'Italia.

« Mussolini — scrive egli sulla *Liberté* — non è tenuto da sedersi fra due seggiole. Se capirà di non poter contare sopra di noi, se si accorgerà che il modo con cui il governatore lascia sussistere troppa incertezza sulla costanza e la fermezza delle nostre decisioni, finirà col volgersi verso altri orizzonti. La nostra eterna indecisione stancò già la Polonia. Essa potrebbe, e in un tempo di gran lunga minore, stancare l'Italia, la quale finirà con l'imporci di scegliere fra l'azione con lei o l'inazione senza di lei ».

Il bollettino della *London-Paris Agency* si abbandona ad uno sfogo di amarezza:

« Parole e sempre parole! — scrive. — Se questo è il risultato della democrazia, se tale democrazia è una camicia di Nesso che soffochi irresistibilmente la volontà dei popoli, al disotto chi l'ha istaurata! Governo di chiacchieroni e di poltroni che ci disonora e ci condanna a morte ».

L'*Intransigeant* non giunge a queste escandescenze ma la sua irritazione rende le prospettive poco incoraggianti della conferenza di Stresa non è meno viva.

« Se uno o due Stati di Europa non gradiscono il Patto dell'Est, — scrive, — è questa una buona ragione per trasformarlo al punto da farne una cosa totalmente diversa dal progetto iniziale? Che ci si offre in cambio? L'Inghilterra è forse pronta a prendere sino da ora degli impegni continentali precisi? E' pronta ad entrare, conformemente all'invito di Mussolini, in un sistema di cooperazione effettiva che accomuni le forze degli eserciti italiano, francese ed inglese? Il tempo delle esitazioni è passato e quello dei compromessi anche. Siamo ormai maggiorenni e per difendere la nostra sicurezza abbiamo di meglio da fare che a ricercare continuamente a prendere la parola d'ordine a Londra ».

Come vedete dunque il tono della stampa è tutt'altro che all'unisono con la calma un po' ambigua manifestata dal Governo.

Il generale Duval, che ieri era stato smentito da un comunicato ufficioso sul totale degli effettivi della Leva, replica questa sera sul *Journal des Débats* contestando le cifre del governo e sostenendo che se il Ministero della Guerra fa figurare nei propri calcoli anche gli effettivi della truppa austriaca, la cifra data ieri l'altro dal generale, e cioè 278.000 uomini, deve essere non già aumentata ma diminuita di circa 15.000 uomini.

Intanto, secondo le voci che corrono, Flandin irritatissimo delle notizie trapelate ieri sera e da noi trasmessevi, circa i provvedimenti presi dal Ministero della Guerra, per preparare un eventuale richiamo delle classi, nel metodo del precetto individuale, avrebbe dichiarato oggi alla Camera, e precisamente davanti alla Commissione finanziaria, che se indiscrezioni dello stesso genere verranno a ripetersi, egli sarà costretto a rifiutarsi a qualunque ulteriore comunicazione di carattere riservato in sede di Commissioni.

Si apprende che davanti alla stessa Commissione finanziaria una disputa animata ha avuto luogo fra il Presidente del Consiglio e l'ex-ministro Reynaud, noto propugnatore della svalutazione del franco; appoggiato dal Ministro delle Finanze Germain Martin, Flandin ha spiegato le differenze esistenti fra la situazione monetaria belga e quella francese ed ha ancora una volta riaffermato la decisione del Governo di Parigi di restare fedele al blocco aureo.

Domani intanto partirà per Bruxelles una Delegazione del Ministero del Commercio, composta del ministro Marchandeau e dai funzionari Bonnefon, Craponne e Coulondre, ben noti anche in Italia. Pare che tale Delegazione si rechi a trattare col Governo belga per mettere la Francia al coperto degli eventuali contraccolpi della concorrenza, che i prodotti lavorati belgi potrebbero fare a quelli francesi, sul mercato internazionale. Questa pronta reazione parigina, dopo lunghi mesi di passiva resistenza alle richieste del precedente Gabinetto belga, è discretamente suggestiva.

C. P.

Una protesta polacca contro la campagna nazista

Varsavia, 4 notte.

Il Ministro polacco Papee ha protestato contro la partecipazione alla campagna elettorale di Danzica di Göring e di altre personalità socialnazionalista del Reich come Göbbels, Rust, Brueckel e Streicher. Uguale protesta ha formulato per il fatto apertamente revisionista della propaganda elettorale nazista ispirata alla pregiudiziale che Danzica deve tornare al Reich e per la distribuzione di foglietti di propaganda in cui è detto che « le elezioni di domenica hanno lo stesso scopo del plebiscito della Saarra » o altro di simile.

Maggiore condannato a morte dal Consiglio di Guerra di Salonicco

Due altri processi alle viste

Atene, 4 notte.

(P.) *Si inizieranno contemporaneamente domani dinanzi a due Consigli di Guerra i processi contro i sedizios implicati nell'occupazione del Commissariato di Polizia di Perama vicino all'arsenale di Salamina e nei fatti della Scuola Allievi Ufficiali. Il primo gruppo rispondera anche del trasporto di ufficiali ribelli all'arsenale e comprende 25 imputati fra cui il figliuolo di Venizelos, Pistolakis, due ufficiali di Marina, tre armatori, un deputato e altri borghesi; fra i 20 imputati dei fatti della Scuola figurano il generale Viachos latitante, quattro capitani, cinque tenenti. Tutti gli imputati sono accusati di alto tradimento e del tentativo di mutare il regime con la violenza e di incitamento alla guerra civile, di armamento di borghesi, di omicidii e distruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, reati per cui è contemplata la pena di morte.*

L'istruttoria accertò i principali organizzatori della sedizione di Atene appunto in Pistolakis, in Lachos e nel presidente della Lega repubblicana generale Papulas; Pistolakis distribuì ultimamente a scopo di sedizione 1 milione e 500.000 dracme emettendo assegni e ricevette per lo stesso motivo 500.000 dracme da Venizelos. Risulta altresì la partecipazione di capi politici dell'opposizione venizelista e che Gonatas, collaboratore di Pistolakis nel 1922, doveva capeggiare il Governo rivoluzionario. Si aggiunge che il figlio di Venizelos, Kyrikos, in previsione della guerra civile, assicurò i suoi piroscafi per tutti i rischi di guerra ad eccezione di un sequestro di Stato.

Il Consiglio di Guerra di Salonicco ha condannato a morte il maggiore Volanis e all'ergastolo il maggiore Gulnakis infliggendo pene minori ad altri 20 imputati. Volanis ha presentato un ricorso in grazia.

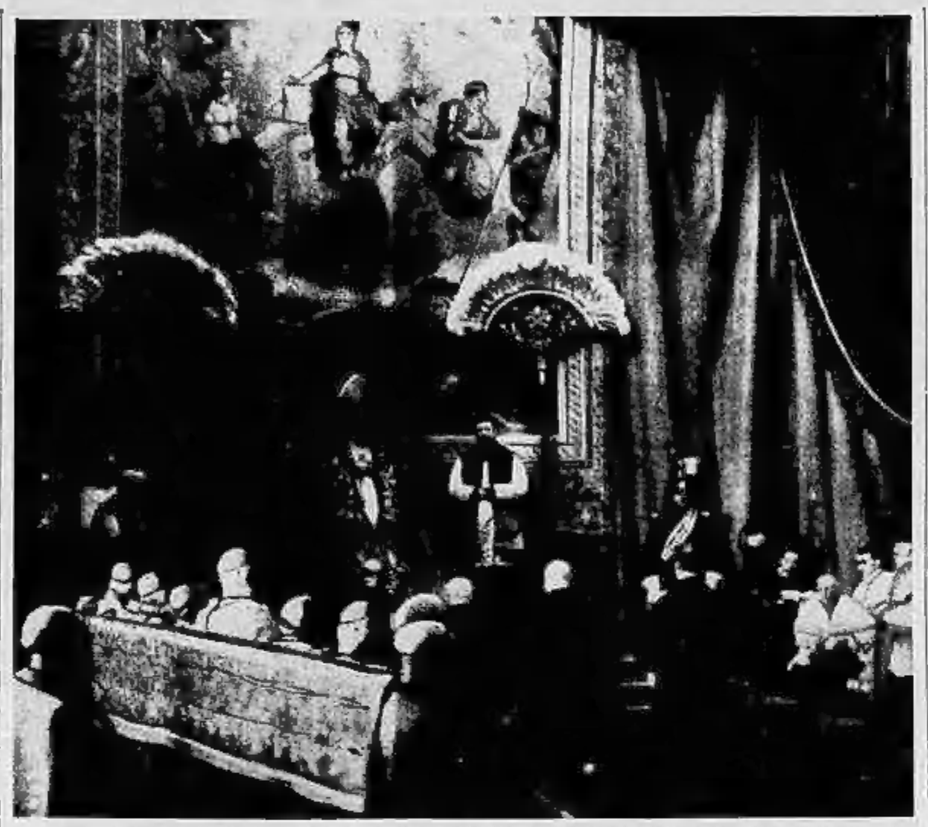
Il decreto per la costituzione della Commissione di venticinque membri incaricata di elaborare il nuovo statuto è stato promulgato.

La signora Hauptmann congeda il difensore di suo marito

New York, 4 notte.

La signora Hauptmann ha congedato ringraziandolo, l'avvocato Reilly, il principale difensore di suo marito, perchè essa ha ritenuto che la nota degli onorari da lui rimessale, oltre che essere esorbitante, le sia stata presentata prematuramente. La parcella infatti è di 25 mila dollari.

Da parte sua l'avvocato Reilly dichiara che i fondi per la difesa di Hauptmann hanno raggiunto i 37 mila dollari e che la signora possiede personalmente ancora 15 mila dollari.



IL SANTO PADRE DURANTE IL CONCISTORO PUBBLICO CHE HA AVUTO LUOGO IERI
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

32 volte sposa e 800 volte fidanzata

Muore povera ed abbandonata dopo avere dilapidato milioni

Parigi, 4 notte.

In un ospedale di New York è morta povera e abbandonata una donna di 48 anni, Adriana Mac Slean, che ebbe una vita brillantissima e avventurosa.

Figlia di operai belgi, certi Guillot, emigranti negli Stati Uniti, Adriana, che era di una rara bellezza, abbandonò i suoi genitori all'età di 14 anni per seguire un circo ove si presentò come danzatrice sulla corda.

Poi essa diventò « girl » in un grande teatro di varietà di New York, dove fece la conoscenza dell'arcimilionario MacSlean che la sposò dopo averle fatto la corte per tre settimane. Mac Slean era più vecchio di trentaquattro anni di sua moglie, ma adorava la bellissima moglie e le faceva regali principeschi e la copriva di gioielli. Ciò non impedì ad Adriana di piantarlo un bel mattino portando seco i suoi gioielli e 100.000 dollari, sottratti abilmente al marito.

Da quel momento essa viaggiò pel mondo intero, cambiando nome in ogni città, avendo cura di farsi inviare, prima, dei falsi documenti che gli venivano rimessi da uno sconosciuto, residente a San Francisco. Essa viveva nei più grandi alberghi, nei più famosi luoghi di piacere; sui grandi piroscafi fece conoscenza di uomini ricchissimi; si fidanzò, anzi, si sposò, per scomparire dopo avere alleggerito di forti somme gli sposi o i fidanzati.

Essa riuscì così a prender marito 32 volte, e si fidanzò 800 volte.

Ricercata dalle polizie di tutto il mondo, riuscì sempre a sfuggire, presentandosi talvolta come una principessa russa tal'altra come la figlia di un lord inglese, oppure come la figlia naturale di un ricco banchiere. Per poco non fu arrestata a San Paolo.

Ma tutto finisce. Lasciata il Brasile, essa si stabilì a Bruxelles, dove fece conoscenza di un tale che consentì di sposarla. Il suo volto che fra gli invitati si trovasse una delle sue vittime, che la denunziò. La giustizia belga la condannò a tre anni di prigione per falso e truffa.

Tornata negli Stati Uniti dopo aver scontata la pena, Adriana Mac Slean vi è morta in seguito a una malattia contratta in prigione.

L'ammiraglio Byrd a Panama

Panama, 4 notte.

E' qui arrivato di ritorno dalla lunga esplorazione antartica, l'ammiraglio Byrd, diretto a New York. Ad un giornalista che lo ha interrogato, l'esploratore ha dichiarato che non egli non ritornerà nelle regioni polari e che ha intenzione di scrivere un libro sulla sua spedizione. L'ammiraglio Byrd ha inoltre assicurato di avere scoperto degli alberi pietrificati, indubbiamente di una varietà semi tropicale, tanto che si è convinto che in altri tempi le regioni polari antartiche dovevano essere calde. L'ammiraglio ha aggiunto che la regione antartica non potrà offrire alcun interesse dal punto di vista commerciale, mentre avrà valore puramente per scopi scientifici.

L'on. Bottai espone al Duce il piano per le case popolari dell'Urbe

Roma, 4 notte.

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma, unitamente all'on. Calza Bini, presidente dell'Istituto per le case popolari e al segretario generale del Governatorato.

L'on. Bottai ha illustrato al Duce alcuni provvedimenti da attuarsi, d'accordo con il predetto Istituto delle case popolari, per risolvere il problema degli alloggi per le categorie dei meno abbienti, secondo il piano già disposto durante la recente adunanza della Consulta.

Il Duce ha dato la Sua approvazione.

Gli assegni familiari agli operai

Importanti deliberazioni del Comitato

Roma, 4 notte.

Si apprende che, nella sua ultima riunione, il Comitato amministratore della Cassa Nazionale per assegni familiari agli operai dell'industria ha preso alcune importanti deliberazioni in merito a taluni quesiti sottopostigli circa l'applicazione pratica delle norme di carattere generale dettate dallo statuto della Cassa stessa.

Tra l'altro, riconfermato il concetto che il contributo è dovuto anche nei riguardi degli operai che lavorano per meno di una settimana, il Comitato ha stabilito che la durata media del lavoro per il computo dei contributi o per l'erogazione degli assegni può essere riferita, anzichè al periodo ultra settimanale previsto dagli accordi integrativi, ad un dato mensile corrispondente al periodo stesso.

Il Comitato ha inoltre deciso che la corresponsione degli assegni ai dipendenti delle aziende ferro-tranviarie deve esser effettuata soltanto quando l'orario normale medio sia stato ridotto del 16%: che all'operaio sospeso dal lavoro non compete l'assegno durante il periodo di sospensione, salvo naturalmente che la sospensione dal lavoro non abbia lo scopo di mantenere nel periodo ultrasettimanale la media di 40 ore.

Il *Nazario Sauro* all'Asmara

Asmara, 4 notte.

Oggi è giunto in porto il piroscafo «Nazario Sauro» con reparti di truppe.

Magnifico esemplare d'aquila abbattuto a Moltrasio

Como, 4 notte.

Il custode della villa Lardera di Moltrasio, Andrea Zerboni, recatosi nel giardino della villa stessa, vedeva con suo grande stupore un'aquila che tentava levarsi in volo. Lo Zerboni, malgrado non avesse altra arma che un rastrello, affrontava il volatile e dopo lunga lotta riusciva ad ucciderlo. L'aquila è un magnifico esemplare ed ha un'apertura d'ali di metri 1.80.

La canonizzazione di Fisher e More

Il Concistoro pubblico in Vaticano

Appello religioso al popolo inglese

Roma, 4 notte.

(G. C.) - Stamane alle 10 in Vaticano il Pontefice ha tenuto l'annunciato Concistoro pubblico, cioè il secondo della triplice serie che è prescritta dai canoni per le canonizzazioni. In esso il postulatore della causa di canonizzazione del Cardinale Fisher e di Tommaso More, unitamente all'Avvocato concistoriale, hanno perorato presso il trono del Pontefice la causa stessa.

Per incarico del Pontefice, ha risposto il Segretario dei *Brevi ad Principes*, affermando che il Papa avrebbe ben volentieri accolto la richiesta, che del resto rispondeva anche a un suo personale desiderio, ma che, trattandosi di cosa di grave momento, come aveva già sollecitato il parere dei Cardinali, così desiderava avere anche quello degli Arcivescovi, Vescovi e Abati.

Nella risposta fatta a nome del Papa da monsignor Bacci, Segretario dei Brevi, l'oratore ha fatto un chiaro invito al popolo inglese per il ritorno all'unione religiosa con Roma.

« Perchè — ha detto — l'illustre popolo inglese, sull'esempio dei suoi maggiori, non potrà tornare ad ornarsi e a brillare della fede romana, che si alimenta nell'unica e immutabile verità e sta salda sulla cattedra di Pietro? Perchè non potrà ritornare amorevolmente sulle traccie dei suoi avi se, illuminato da questo nuova fulgore di santità, vorrà volgere l'animo a quel centro della cattolicità, donde, sotto gli auspici di Gregorio Magno, tanto lietamente ricevette la dottrina e il culto cristiani? Questo noi vogliamo sperare dalla vita e dall'opera di questi Martiri, sollevati alla gloria di tutto il mondo, e dalle loro supplichevoli preghiere ».

Il naufragio nella Laguna d'una barca carica di vitelli

Venezia, 4 notte.

Trentasei vitelli caricati in una barca che da San Giuliano di Mestre avrebbe dovuto trasportarli al macello di San Giobbe, si sono impauriti per il passaggio di imbarcazioni veloci e scalpitando furiosamente hanno provocato una falla per cui la barca ha cominciato ad affondare. I vaporetti hanno invocato soccorso e sono stati salvati. Quattro vitelli sono affogati.

Fervido successo a Biella della conferenza di Mario Basi

Biella, 4 notte.

Questa sera il collega Mario Basi de *La Stampa* ha tenuto al nostro Teatro Sociale la sua attesa conferenza sul tema « L'Italia e l'Africa orientale ». Un pubblico numerosissimo ha gremito il nostro maggior teatro, tributando frequenti vivissimi applausi al brillante oratore che ha parlato con molta efficacia e competenza di quelle lontane terre di oltremare e degli episodi più significativi della storia coloniale italiana, illustrando la sua conferenza con un ricco corredo di proiezioni.

Diecine di scheletri dissepolti dal mare a Parenzo

Trieste, 4 notte.

Un'altra pagina di storia della bimillenaria Parenzo è stata in questi giorni rivelata dal mare, una pagina di carattere lugubre, avvolta ancora nel più impenetrabile mistero. Le continue erosioni del piccolo scoglio Barbaran, che emerge a 300 metri circa dalla città e che regge il piccolo faro all'imboccatura del porto, hanno messo a nudo l'orlo di un ammassamento antico di ossa umane rimaste lì qui nascoste sotto un leggero strato di *humus* che le ricopriva.

Si sono esumati finora una decina di scheletri, ma un centinaio e forse più si calcola debbano giacere in quella piccolissima superficie di pochi metri quadrati di terriccio. Nè dall'esame antropologico, nè dagli scarsi oggetti metallici rinvenuti è stato ancora possibile precisare l'epoca del seppellimento, ma la risposta si potrà avere fra breve e varrà ad arginare la fantasia popolare in preda alle più inverosimili congetture.

Tra le tante ipotesi che vengono formulate trova maggior credito quella secondo la quale dovrebbe trattarsi di corpi sepolti all'epoca della peste in Istria, chiamata « lo mal della giandussa » e che allora spopolò quasi interamente le cittadine costiere istriane o meglio potrebbe anche trattarsi delle salme di appestati, morti a bordo delle navi che in questo porto facevano la quarantena. Tutte le supposizioni più attendibili.

SPORT

La seconda giornata dei campionati pugilistici

Milano, 4 notte.

Sono proseguiti oggi e questa sera gli incontri per i campionati nazionali di pugilato alla sala del Gruppo Battisti. Si sono svolti 27 incontri dei quali ecco i risultati:

Pesi mosca: Greci (Emilia) b. Valli (Lazio); Fiori (Liguria) b. Pozzi (Toscana); Mulas (Sardegna) b. Goretti (Ilbarco); Buratti (Lombardia) b. Morabito (Calabria).

Pesi gallo: Bonetti (Lombardia) b. Panerini (Toscana); Baroni II (Lombardia) b. Bezzicheri (Marche); Sergo (Veneto) b. Lattanzi (Lazio); Dellacasa (Algeri) b. Agostini (Marche).

Pesi piuma: Fabbroni (Toscana) b. Mazzer (Venezia Euganea); Montanari (Emilia) b. Toruzzo (Piemonte); Salmari (Toscana) b. Magnani (Emilia); Rea (Lazio) b. Soldini (Emilia); Farfelli (Umbria) b. Febbri (Emilia); Efrati (Lazio) b. Bonetti (Lombardia) per forfait; Dicuri (Venezia E.) b. Cortonesi (Toscana).

Pesi leggeri: Gandola (Lombardia) b. Vigorelli (Venezia E.); Facchin (Liguria) b. Giorgini (Toscana).

Pesi medio-leggeri: Celegato (Venezia E.) b. Minlani (Puglie); Fustinoni (Lombadia) b. Catrni (Toscana) per abbandono alla 2.a ripresa; Pilitori (Marche) b. Girometti (Lazio); Binassi (Lazio) b. Garbarino (Piemonte).

Pesi medi: Gilberti (Venezia E.) b. Cottar (Venezia G.); Cerconi Lombardia) b. Terracina (Lazio).

Pesi medio-massimi: Bonciani (Toscana) b. Bertoni (Lombardia); Turci (Emilia) b. Scalabrin (Venezia E.); Mupina (Venezia G.) b. Giusto (Venezia E.); Combi (Lombardia) b. Centobelli (Campania).

Pesi massimi: Scheri (Venezia G.) b. Mazzocchi (Umbria).

CRONACA

Nel Salone de « La Stampa »

La dizione di Mario Pelosini

Ricordiamo che domani sabato, alle ore 17,30, Mario Pelosini terrà nel nostro Salone l'attesa dizione di versi.

I biglietti per questo pomeriggio di poesia possono essere ritirati *oggi* nei nostri uffici a pianterreno in via Roma.

ULTIME FINANZIARIE

Il tasso di sconto olandese elevato al 3,50

Amsterdam, 4 notte.

La Banca nazionale d'Olanda ha aumentato il tasso di sconto dal 2,50 al 3,50 per cento.

Borsa di New York

NEW YORK, 4. — I prezzi sono aumentati da frazioni ad un punto; sostenuti i Valori Ferroviari, i Siderurgici e le Aziende di pubblica utilità. I rialzi si sono estesi moderatamente a la chiusura è stata ferma. Gli acquisti dall'estero sono scarsi. Sul mercato delle Obbligazioni sostenuti i Prestiti del Governo, fermi quelli della Compagnie, normali i Ferroviari i Prestiti esteri. — Chiusura:

	Denaro	Lettera
Fiat (azioni)	31 —	— —
Pirelli	— —	74 —
Prestito it. (obbl). 7%	— —	88 1/8
Pubblica Utilità 7%	— —	70 3/4
Prest. Città Milano 6 1/2 %	93 3/8	95 —
id id. Roma 6 1/2 %	74 —	74 5/8
Opere Pubbl. Serie A 7%	94 —	97 1/2
id. id. Serie B 7%	77 1/2	83 —
Adriat. Elettr. s. warr.	86 1/8	94 —
Pirelli e C. (obbl.) 7%	98 —	— —
Unes senza warr. 7%	60 —	61 1/2
Montecatini s. warr. 7%	89 —	92 —
Vizzola senza warrant 7%	64 —	67 —
Fiat senza warrant 7%	89 1/2	94 7/8
Isotta Fraschi. (obbl.) 7%	— —	89 1/2
Idroelettr. Ligure 7%	65 —	69 —
Meridion. Elettricità 7%	— —	96 1/2
Terni 6,50%	54 —	56 —
Rin 6,50%	68 —	69 1/2
Adamello 7%	67 —	70 —
Edison 6 1/2 %	65 —	68 1/2
Edison 7 %	73 1/2	75 —
Ist. Cr. Fond. Veneto 7%	— —	41 1/2
Marelli 6 1/2 %	60 —	63 —
Breda 7%	76 —	80 —
Edison (azioni)	45 —	55 1/8

TITOLI

All. Chemical	132 1/2	Montgomery	23 1/8
Amer. Can.	118 3/4	Nat. Biscuit	23 1/8
Radiator	11 6/8	N. City Bank	15 1/8
Am. Teleph.	— —	N. Y. Central	13 1/2
& Teleg.	103 1/8	North Am. Co.	12 1/2
Am. Tobacco	73 3/4	Pract. Gamble	48 1/2
Amer. Copper	10 —	R. C.A.	4 1/2
Baldwin Loc.	1 3/4	Royal Dutch	33 1/4
Bethlehem St	35 —	Stand.Brands	14 7/8
Canad.Pacific	9 5/8	Standard Oil	38 —
Chase N. B.	21 1/4	Texas Gulph.	28 7/8
Chrysler	52 3/4	Un. Carbide	46 1/8
Consol. Gas	20 1/2	Unit.Aircraft	11 —
Kodak	120 —	Unit.Corpor.	3 1/4
Gen. Electric	22 1/4	U.S.Rubber	10 3/4
Gen. Motor's	38 1/8	U.S.Steel Co.	39 1/8
Int.Harvester	36 —	Westinghouse	36 —
Int. Teleph.	— —	Woolworth	53 6/8
& Teleg.	6 1/4	Il.Superpower	6 7/8
Kennecott	16 —	J. Manville	41 1/4

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Torino annunzia con profondo dolore la perdita del Collega

Avv. Cav.
Ermanno Bruno di Cussanio

I funerali avranno luogo venerdì, alle ore 9,15, partendo da via Boucheron, n. 10. (14532)

Improvvisamente stanotte lasciava la vita terrena, fra lo strazio immenso dei suoi cari,

Marga Tazzetti-Sicoli

Ne dànno partecipazione:
il marito **Antonio** e figli **Vittorina** e **Luigi** che tanto l'adoravano;
la madre **Lopez-Sicoli**, la sorella, il fratello, cognati e nipoti a Buenos Aires;
le cognate, i cognati **Tazzetti**, Cap. **Vitulio**, nipoti e congiunti addoloratissimi.

I funerali avverrano venerdì, 5, alle ore 14,30 dall'abitazione in via Pingueri, 11, alla Chiesa N. S. delle Grazie (Crocetta); indi la cara salma sarà tumulata a Viù nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma preghiere; si dispensa dalle visite.

La Messa di Requiem sarà celebrata giovedì, 11 corr., alle ore 10, nella stessa Chiesa.

Torino, 4 aprile 1935.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-013

La ditta **A. Tazzetti & C.** annunzia con dolore la perdita della Signora

Marga Tazzetti-Sicoli

moglie amatissima del Titolare.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-013

Gli **Impiegati** ed il **Personale** della Ditta **A. Tazzetti & C.** annunziano la perdita della Signora

Marga Tazzetti-Sicoli

moglie amatissima del Titolare.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-013

La Società Chimica **Tazzetti & C.** partecipa con dolore la improvvisa morte della Signora

Marga Tazzetti-Sicoli

cognata del Titolari.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-013

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, serenamente spirava

CASOLARO ALBINA

Ne dànno il triste annunzio: i fratelli **Maurizio** con la figlia **Anna Maria**; **Lorenzo** con la moglie **Bordiga Maria** e piccola **Giovanna**; **Guido** con la moglie **Chiabotto Anna**; la sorella **Emilia** col marito **Scagliero Giovanni**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 8, partendo da via Nicola Fabrizi, 62; indi la cara salma verrà trasportata a Crova Vercellese per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Belloli Ernestina n. Agrati

Straziati ne dànno il triste annunzio: il marito cav. **Giuseppe**; i figli: **Fernanda** col marito cav. **Aniello Pappadia**; **Elvezio** colla moglie **Maria Chiesa** e figlio **Renzo**; **Mario** colla moglie **Erminia Geresio** e figlia **Ernestina**; la sorella **Maria** ved. **Duquennoy** (in America); i cognati, parenti e l'affezionata **Anna**.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 15,30, partendo da Via Po, 21. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-489

La **Ditta Ved. Rosso & C.** col Personale annuncia con dolore la perdita della Signora

Agrati Ernestina in Belloli

madre del Sig. Capitano Mario Belloli, collaboratore ed amico del Titolare. (A

Ieri, munito di tutti i Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

DAGHETTO CARLO

Desolati ne dànno il triste annunzio: la moglie, il figliastro, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via Accademia Albertina, 1. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-489

Violenta malattia stroncava la generosa vita di

ANDREA NODARI

Ne dànno l'annuncio, angosciati: la moglie **Luisa**, il figlio **Bernardino**, i fratelli e i parenti.

I funerali oggi alle 16,30, da Via Belfiore, 7.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-489

MEMENTO

Sabato 6 aprile, ore 10, Chiesa Gesù Nazareno, Duchessa Jolanda, celebrasi Messa anniversaria in suffragio all'anima eletta di **MARIO SEBASTIANO**. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel 4° anniversario della morte di **MARIA DIGO-OYTANA** domenica 7 aprile, alle ore 8 e 9, e domenica 14 alle ore 9, verranno celebrate nella Chiesa di S. Alfonso de' Liguori (Camposcolgli Messe in suffragio della cara Estinta. Il marito ed i figli ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. (14497

IN SEGUITO ALLE VIOLENTE MANIFESTAZIONI POPOLARI contro la sentenza al processo dei rivoltosi greci, la polizia di Atene ha vietato il transito per la via Kifissia in cui ha sede la Presidenza del Consiglio.